



Determinazione n. 1617 del 22/11/2024

OGGETTO: DITTA INERTI INFRASTRUTTURE ITALIA S.R.L. - PROGETTO RELATIVO ALLA VARIANTE IN AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI GORGO A CERBARA SULLA BASE DEI QUANTITATIVI ASSEGNATI AL POLO ESTRATTIVO KM001 DALLA VARIANTE PARZIALE AL PPAE E PEA E DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO APPROVATA CON DEL.C.P. N.34/2022 SITO IN LOC. GORGO CERBARA COMUNE DI PIOBBICO - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 3 - AMMINISTRATIVO - AMBIENTE - TRASPORTO PRIVATO -
URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
PACCHIAROTTI ANDREA**

Visti:

- il Testo Unico per l'ambiente D.Lgs. 152 del 03.04.06, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.;
- la L.R. n. 11 del 09/05/2019 concernente le disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
- la D.G.R. Marche n. 36 del 22 gennaio 2024 *"Approvazione Linee Guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11 – revoca della DGR 1600 del 21 dicembre 2004. Adeguamento degli Allegati A e B della L.R. 11/2019"*;
- il D.P.R. n. 357/1997 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*;
- la domanda presentata dalla ditta proponente INERTI INFRASTRUTTURE ITALIA s.r.l. e acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con prott. n. 43659, 43662,

Determinazione n. 1617 del 22/11/2024

43663, 43668, 43673, 43674, 43675, 43679 (che sostituisce il prot.43673), 43691 (che sostituisce il prot. 43668), 43694 (che sostituisce il prot.43674) per la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.4 della L.R. n.11/2019 e del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per il seguente progetto: *“Variante in ampliamento della Cava di Gorgo a Cerbara sulla base dei quantitativi assegnati al Polo Estrattivo KM001 dalla Variante Parziale al PPAE PEAE della Provincia di Pesaro e Urbino approvata con Del.C.P. n.34/2022 ”.*

Vista la documentazione integrativa acquisita agli atti in data 24/04/2024 con prott. n. 16564, 16574, 16575, 16577, 16579, 16582, 16583.

Vista la Determinazione n.58 del 18/06/2024 di Valutazione di Incidenza rilasciata dall'Unione Montana Alta Valle del Metauro, acquisita agli atti con prot. 27817 del 08/07/2024.

Vista e condivisa la relazione istruttoria prot. n. 45348 del 21/11/2024, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, firmata dall'istruttore tecnico il geom. Andrea Ordonselli e dal Responsabile del Procedimento/Titolare della E.Q. 3.2 *“Pianificazione Territoriale – VIA - Beni Paesaggistico-ambientali”* Arch. Carmen Storoni, nella quale si propone l'esclusione dalla procedura di VIA con condizioni ambientali.

Considerato l'esito della sopracitata relazione istruttoria che propone l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA alla condizioni ambientali riportate al capitolo *“7. - Conclusioni”* della medesima relazione.

Preso atto:

- che l'istruttore tecnico geom. Andrea Ordonselli, componente dell'unità organizzativa responsabile del procedimento, non si trova, così come dallo stesso dichiarato nella richiamata relazione istruttoria, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto nell'articolo 6-bis della L. 241/1990 e nell'articolo 7 del Codice di comportamento aziendale;
- che la Responsabile del procedimento arch. Carmen Storoni, Titolare della E.Q. 3.2 *“Pianificazione territoriale – VIA – Beni paesaggistico-ambientali”*, a cui fa capo l'Unità organizzativa responsabile del procedimento provinciale, non si trova, così come dalla stessa dichiarato nella richiamata relazione istruttoria, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto nell'articolo 6-bis della L. 241/1990 e nell'articolo 7 del Codice di comportamento aziendale;

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\23via\2307PI0107.doc

Provincia di Pesaro e Urbino – Viale Gramsci, n. 4 – 61121 Pesaro – Telefono 0721/3591 – Fax 0721/3592295 – P.IVA 00212000418

Determinazione n. 1617 del 22/11/2024

- che, come attestato nella suddetta relazione, l'istruttoria è stata avviata rispettando l'ordine temporale di registrazione al protocollo delle domande attinenti alla medesima tipologia provvedimento, ed è stata conclusa nel rispetto del medesimo ordine temporale in relazione alle istruttorie con il medesimo tasso di complessità e fatti salvi gli eventuali sfasamenti temporali dovuti alle richieste di chiarimenti o integrazioni documentali.

Visti:

- la legge 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”*;
- la legge regionale delle Marche 3 aprile 2015, n. 13 *“Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province”*;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”*, ed in particolare:
 - l'articolo 107 concernente *“Funzioni e responsabilità della dirigenza”*;
 - l'articolo 147-bis, comma 1, concernente, nella fase preventiva e di formazione dell'atto, il *“Controllo di regolarità amministrativa e contabile”*;
- lo Statuto dell'Ente, e in particolare l'articolo 33 recante *“Funzione e responsabilità dirigenziale”*;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con Decreto Presidenziale di Governo n. 49/2023, ed in particolare l'articolo 36 concernente le *“Funzioni e competenze dei dirigenti”*;
- il *Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 10/06/2014, come successivamente modificato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 56 del 20/12/2019*;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*.

Visto altresì l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'articolo 147-bis, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, espresso dall'Arch. Carmen Storoni, Titolare della E.Q. 3.2 *“Pianificazione territoriale – VIA – Beni paesaggistico-ambientali”*.

Evidenziato

Determinazione n. 1617 del 22/11/2024

- che dal presente atto non derivano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile preventivo ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- che tutti gli atti normativi richiamati nel presente atto sono da intendersi comprensivi, ove intervenute, delle successive modificazioni e integrazioni.

Dato atto altresì che il sottoscritto non si trova, ai sensi dell'articolo 6-bis della L. 241/1990 e dell'articolo 7 del Codice di comportamento aziendale, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto;

Ritenuto di adottare, sulla base delle motivazioni di cui alla Relazione istruttoria citata in narrativa e riportata in allegato, l'atto di che trattasi di competenza del sottoscritto.

D E T E R M I N A

1. DI CONCLUDERE la procedura Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. n.11/2019 e del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. per l'intervento proposto dalla ditta INERTI INFRASTRUTTURE ITALIA s.r.l. relativo al progetto di "*Variante in ampliamento della Cava di Gorgo a Cerbara sulla base dei quantitativi assegnati al Polo Estrattivo KM001 dalla Variante Parziale al PPAE e PEAE della Provincia di Pesaro e Urbino approvata con Del. C.P. n.34/2022*" da realizzarsi in loc. Gorgo Cerbara nel Comune di PIOBBICO, con l'**esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A.** nel rispetto delle **condizioni ambientali** riportate nella relazione istruttoria di cui al prot. 45348 del 21/11/2024 (allegata quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione) e qui di seguito elencate:

A) Rispettare le seguenti prescrizioni impartite dall'Azienda Sanitaria Territoriale Marche - sezione provinciale di Pesaro Urbino con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 2486 del 23/01/2024:

- 1) le emissioni di polveri diffuse, durante le fasi di estrazione dalla parete della cava e la successiva fase di trasporto con mezzi meccanici del materiale, siano adeguatamente ridotte/abbattute tramite sistemi idonei (es. bagnatura);
- 2) si ricorra alla bagnatura del materiale e/o delle superfici di transito degli automezzi per limitare la polverosità, ove non sia possibile un trattamento di depolverizzazione stradale;
- 3) l'attività non rechi disturbo e nocumento alla salute del vicinato, ai sensi dell'art. 216 del T.U.LL.SS. 1265/34; a tal fine dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti

Determinazione n. 1617 del 22/11/2024

tecnici affinché siano rispettati i requisiti, in materia di emissione in atmosfera e di inquinamento acustico.

B) acquisire in fase autorizzatoria il Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 relativo alla variante in esame e in tale sede dovrà essere ulteriormente verificata la non interferenza dell'ampliamento con nuove aree boscate rispetto a quanto già autorizzato ai sensi dell'art. 12 della L.R. 6/2005.

C) consegnare entro 45 giorni dalla ricezione dell'esito di questa procedura gli elaborati da cui si evincano gli interventi di ricomposizione ambientale sulle nuove sezioni in ampliamento di cui alla presente variante.

2. DI PRENDERE ATTO dell'avvenuto rilascio della Valutazione di Incidenza di cui alla Determinazione n.58 del 18/06/2024 dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro.

3. DI STABILIRE che:

- a. la procedura di verifica di ottemperanza di cui all'art.28 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm. dovrà essere attivata dalla Ditta entro 90 giorni dalla fine lavori, o preliminarmente a future varianti progettuali;
- b. ai sensi del punto 8 del paragrafo 6.3 delle linee guida regionali di cui alla citata DGR n.36/2022, l'efficacia temporale del presente provvedimento è fissata in anni 5 decorrenti dalla data della sua adozione;
- c. ai sensi dell'art.28, comma 7 del D.Lgs. n.152/2006 entro il termine di efficacia del presente atto la Ditta dovrà trasmettere la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato;
- d. l'intervento dovrà essere realizzato in conformità alla documentazione progettuale valutata in sede procedimentale;
- e. la Ditta dovrà comunicare tempestivamente la data di fine lavori a questa Autorità Competente.

4. DI PRECISARE che, ai sensi del punto 1 del paragrafo 2.3 "Modifiche" delle LL.GG. di cui alla DGR n.36/2024, in caso di modifiche, estensioni o adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati A1, A2, B1 e B2 alla L.R. n.11/2019 e, più in generale, per tutte le altre varianti a progetti già autorizzati legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici per i quali il Proponente non intenda presentare istanza di Valutazione Preliminare ai sensi dell'art.6 commi 9 e 9-bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm., in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, doirà comunicare a

questa Autorità Competente le proprie intenzioni descrivendo le modifiche da apportare al progetto valutato in ambito VIA.

5. DI COMUNICARE la conclusione del procedimento e DI TRASMETTERE la presente Determinazione:

- alla Ditta proponente;
- al Comune di PIOBBICO ove è localizzato il progetto, al Comune di URBANIA ed al Comune di CAGLI, potenzialmente interessati dagli impatti ambientali, invitandoli a procedere alla pubblicazione della stessa nel proprio sito istituzionale come previsto dall'art. 11 comma 1 L.R. n.11/2019;
- all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche;
- all'A.S.T Marche territorialmente competente;
- alla Regione Carabinieri Forestale "Marche" Gruppo di Pesaro e Urbino;
- alla Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord;
- all'Unione Montana Alta Valle del Metauro;
- alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- all'Ufficio Attività Estrattive di questo Ente.

6. DI DARE ATTO che la documentazione oggetto di istruttoria e valutazione è visionabile presso la sede di questo Ente.

7. DI PROVVEDERE alla pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento all'Albo Pretorio on-line dell'Ente e di riportarlo altresì, quanto all'oggetto, nell'elenco dei provvedimenti dirigenziali pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" secondo quanto previsto dall'art.23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33.

8. DI PROVVEDERE alla pubblicazione della documentazione sul sito web di questa Autorità Competente ai sensi dell'art.19 c.12 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm..

9. DI DARE ATTO che:

- il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
- l'Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria è la E.Q. 3.2. "*Pianificazione Territoriale – VIA – Beni Paesaggistico Ambientali*";
- la responsabile del procedimento è l'Arch. Storoni Carmen.

10. DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge n.241/90, che avverso il presente atto è possibile proporre innanzi al TAR Marche, ai sensi dell'articolo 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n.104/2010, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere nel termine di decadenza di sessanta giorni; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n.1199/1971.

**Il Dirigente del Servizio 3
PACCHIAROTTI ANDREA**
sottoscritto con firma digitale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: DITTA INERTI INFRASTRUTTURE ITALIA S.R.L. - PROGETTO RELATIVO A VARIANTE IN AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI GORGO A CERBARA SULLA BASE DEI QUANTITATIVI ASSEGNATI AL POLO ESTRATTIVO KM001 DALLA VARIANTE PARZIALE AL PPAE PEAE DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO APPROVATA CON DEL.C.P. N.34/2022 SITO IN LOC. GORGO CERBARA COMUNE DI PIOBBICO - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM.

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 4018 / 2024

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 22/11/2024

La Titolare di E.Q. 3.2
PACCHIAROTTI ANDREA
sottoscritto con firma elettronica



Prot. N.
Class. 009-5 Fasc. 34/2023
Cod. Proc. 23PI01

Pesaro, lì 21/11/2024

OGGETTO: Ditta INERTI INFRASTRUTTURE ITALIA s.r.l. - RELAZIONE ISTRUTTORIA - Progetto relativo a Variante in ampliamento della Cava di Gorgo a Cerbara sulla base dei quantitativi assegnati al Polo Estrattivo KM001 dalla Variante Parziale al PPAE PEAE della Provincia di Pesaro e Urbino approvata con Del.C.P. n.34/2022 in comune di PIOBBICO loc. Gorgo Cerbara – Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 e art.19 D.Lgs. n.152/06 ss.mm. –

1. PREMESSA

La ditta INERTI INFRASTRUTTURE ITALIA s.r.l. ha presentato tramite PEC una domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 relativa al progetto di "Variante in ampliamento della Cava di Gorgo a Cerbara sulla base dei quantitativi assegnati al Polo Estrattivo KM001 dalla "Variante Parziale al PPAE-PEAE della Provincia di Pesaro e Urbino" approvata con Del.C.P. n.34/2022" da localizzarsi in Gorgo Cerbara, nel Comune di PIOBBICO.

La documentazione è pervenuta in data 27/11/2023 ed è stata acquisita agli atti con note prott. n. 43659, 43662, 43663, 43668, 43673, 43674, 43675, 43679 (che sostituisce il prot.43673), 43691 (che sostituisce il prot. 43668), 43694 (che sostituisce il prot.43674).

Questo ufficio ha verificato che il progetto presentato, per le caratteristiche dichiarate, rientra tra quelli previsti al punto 8 lettera "g" della suddetta legge regionale.

Gli allegati alle comunicazioni sono i seguenti:

1. Richiesta di avvio della procedura di verifica ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 (Mod. B) comprendente la richiesta di rilascio di Valutazione d'incidenza, dichiarazione del valore dell'opera e dei Comuni interessati;
2. dichiarazione attestante il titolo ad intervenire (Mod.B2);
3. elenco della documentazione tecnica trasmessa (Mod.B3);
4. copia della ricevuta di versamento delle spese istruttorie;
5. elaborati costituiti da:
 - 5.1. STUDIO AMBIENTALE KM001 VARIANTE 2023
 - 5.2. REL TECNICA VARIANTE 2023
 - 5.3. REL STUDIO DI INCIDENZA VARIANTE 2023
 - 5.4. ALL 1 RELAZIONE VALUTAZ IMPATTO ACUSTICO KM001
 - 5.5. ALL 2 RELAZIONE INTEGRAZIONI OTTOBRE 2015 KM001
 - 5.6. ALL 3 RELAZIONE INTEGRATIVA ARPAM MARZO 2021
 - 5.7. ALL 4 RELAZIONE STUDIO DI INCIDENZA PROGETTO AUTORIZZATO



- 5.8. ALL 5 RELAZI INTEGRATIVA STUDIOINCIDENZA PER PROGETTO L 43 2019
- 5.9. ALL 6 RELAZIONE INTEGRAZIONI AGOSTO 2012
- 5.10. ALL 7 BOLLO 16 EURO KM001
- 5.11. ALL 8 VERSAMENTO DIRITTI ISTRUTTORIA POLO KM001
- 5.12. ALL 9 DOCUMENTO IDENTITA' GRANDI LORENZO
- 5.13. 01 TAV 2 A 3 AMBITO AMPLIAMENTO 2023
- 5.14. 10 TAV 2B52 CARTA DELLA VEGETAZIONE
- 5.15. 10 BIS TAV CONFRONTI TAGLIO BOSCHIVO AMPLIAMENTO 2023
- 5.16. 11 TAV 2C111 CATASTALE AMPLIAMENTO 2023
- 5.17. 14 TAV 2C2111 2C231 2C215 AMPLIAMENTO 2023
- 5.18. 16 TAV 2C21B2 CURVE SECONDO LOTTO AMPLIAMENTO 2023
- 5.19. 17 TAV 2C212C CURVE TERZO LOTTO AMPLIAMENTO 2023
- 5.20. 19 TAV 2C213B BIS RICOMPOSIZIONE SECONDO LOTTO AMPLIAM.2023
- 5.21. 20 TAV 2C213C RICOMPOSIZIONE TERZO LOTTO AMPLIAMENTO 2023
- 5.22. 32 TAV 2C214C PROFILI LONG SCAVO III LOTTO 4-4 5-5 6-6 7-7
- 5.23. 33 TAV 2C214C PROFILI LONG SCAVO III LOTTO 8-8 9-9 10-10
- 5.24. 52 RENDERING FOTOGRAFICO LOTTI DI PROGETTO

La documentazione progettuale, compreso lo Studio preliminare ambientale, è stata pubblicata sul sito Web di questo Ente dal 01/12/2023 (data di avvio del procedimento) per 45 giorni consecutivi al fine di permetterne la consultazione da parte di tutti gli interessati.

Con nota prot. n. 44301 del 01/01/2023 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione ai seguenti Soggetti:

- alla Ditta proponente;
- al comune di PIOBBICO chiedendo l'espressione del contributo istruttorio di competenza ai sensi del paragrafo 6.2 delle Linee Guida di cui alla DGR n.36/2024 e la compilazione del "Modello D – Certificato di Assetto Territoriale" allegato alla comunicazione;
- ad ARPAM, all'AST, al Comune di URBANIA, al Comune di CAGLI, alla Regione Marche Settore Genio Civile Marche Nord ed all'Ufficio Attività Estrattive di questo Ente, chiedendo contestualmente l'espressione del contributo istruttorio di competenza ai sensi del paragrafo 6.2 delle Linee Guida di cui alla DGR n.36/2024;
- all'Unione Montana Alta Valle del Metauro, chiedendo ai sensi del c.3 art.10 D.lgs.152/06 di rilasciare la Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 oppure di fornire il proprio parere/richiesta integrazioni per permettere tale rilascio da parte dell'Amministrazione scrivente.

Durante il periodo di pubblicazione non sono state presentate osservazioni e memorie scritte.

Questo Servizio con prot. n. 6185 del 16/02/2024 ha trasmesso al Proponente richiesta di documentazione integrativa allegando anche le richieste integrative degli Enti che si sono espressi, sospendendo i termini del



procedimento e chiedendo nuovamente al Comune di Piobbico di compilare il “Modello D – Certificato di Assetto Territoriale” allegato alla comunicazione.

La Ditta proponente ha trasmesso una richiesta di proroga per la consegna dei documenti integrativi in data 01/03/2024 (prot.8533/24), accettata da questa Amministrazione con nota prot.10413 del 14/03/2024 indicando come termine ultimo per la consegna il 21/04/2024.

La documentazione integrativa è pervenuta con nota acquisita agli atti in data 24/04/2024 (ns. prott. n. 16564, 16574, 16575, 16577, 16579, 16582, 16583) composta da:

- 5.25. POLOKM001 INTEGRAZIONI SCREENING APRILE 2024
- 5.26. RELAZIONE 3B – STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SOSTITUISCE LA RELAZIONE prodotta novembre 2023)
- 5.27. Rel_TECNICA_VARIANTE PPAE PPAE 2022 aprile 2024 - SOSTITUISCE REL TECNICA VARIANTE 2023 prodotta novembre 2023)
- 5.28. REL STUDIO DI INCIDENZA VARIANTE 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.29. RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICHE DI STABILITA' PER VARIANTE PROPOSTA (ALLEGATO 13)
- 5.30. PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ver 006 Aprile 2024 - ALL. 20
- 5.31. ALL 1 RELAZIONE VALUTAZ IMPATTO ACUSTICO KM001 (prodotta novembre 2023)
- 5.32. ALL 2 RELAZIONE INTEGRAZIONI OTTOBRE 2015 KM001 (prodotta novembre 2023)
- 5.33. ALL 3 RELAZIONE INTEGRATIVA ARPAM MARZO 2021(prodotta novembre 2023)
- 5.34. ALL 4 RELAZIONE STUDIO DI INCIDENZA PROGETTO AUTORIZZATO (prodotta novembre 2023)
- 5.35. ALL 5 RELAZI INTEGRATIVA STUDIOINCIDENZA PER PROGETTO L 43 2019 (prodotta novembre 2023)
- 5.36. ALL 6 RELAZIONE INTEGRAZIONI AGOSTO 2012 (prodotta novembre 2023)
- 5.37. ALL 7 BOLLO 16 EURO KM001 (prodotta novembre 2023)
- 5.38. ALL 8 VERSAMENTO DIRITTI ISTRUTTORIA POLO KM001 (prodotta novembre 2023)
- 5.39. ALL 9 DOCUMENTO IDENTITA' GRANDI LORENZO (prodotta novembre 2023)
- 5.40. ALL. 10 MONITORAGGIO ATMOSFERICO POLO KM001 ANNO 2019
- 5.41. ALL. 11 – AUA CANTIERE CAVA D GORGO A CERBARA E DOC ISTRUTTORIO
- 5.42. ALL. 12 – CONCESSIONI IDRAULICHE CANTIERE GORGO A CERBARA
- 5.43. ALL. 13 - TAV. 60 PROGETTO DI VARIANTE
- 5.44. ALL. 14 – RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICHE DI STABILITA' PER VARIANTE PROPOSTA
- 5.45. ALL. 15 - RELAZIONE 2 F RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE PROGETTO AUTORIZZATO L.R. 43/2019
- 5.46. ALL. 16 – TAV. 50 2 F 1/2 SCHEMI DI RICOMPOSIZIONE
- 5.47. ALL. 17 – TAV 13 TAV 2C211BIS PLANIMETRIAI AL 31 12 2023
- 5.48. ALL. 18 - MONOGRAFIE CAPISALDI DI CONTROLLO POLO KM001



- 5.49. ALL 19 – RISULTANZE MONITORAGGIO PALEONTOLOGICO POLO KM001
- 5.50. ALL. 20 – PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ver 006 Aprile 2024
- 5.51. Ail. 21 – AUT USI CIVICI TERRENI UNIVERSITÀ UOMINI ORIGINARI DI ROCCA LEONELLA
- 5.52. Ail. 22 – RELAZIONE 2 B 1/2/3/4 REL CARATT GEOL IDROGEOL ... PROG. AUTORIZZATO L.R. 43/2019
- 5.53. Ail. 23 – RELAZIONE FAUNISTICA E BOTANICO VEGETAZ. PROGETTO AUTORIZZATO L.R. 43/2019
- 5.54. Ail. 24 - RELAZIONE 2 F RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE PROGETTO AUTORIZZATO L.R. 43/2019
- 5.55. ALL. 25 - TAV VINCOLI POLO KM001
- 5.56. Ail. 26 – TAV 21 TAV 2 C2.1.3.D
RICOMPOSIZIONE_QUARTO_LOTTO_FINALE_AMPLIAMENTO_2023
- 5.57. 01 TAV 2 A 3 AMBITO AMPLIAMENTO 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.58. 10 TAV 2B52 CARTA DELLA VEGETAZIONE (prodotta novembre 2023)
- 5.59. 10 BIS TAV CONFRONTI TAGLIO BOSCHIVO AMPLIAMENTO 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.60. 11 TAV 2C111 CATASTALE AMPLIAMENTO 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.61. 13 TAV 2.C.2.1.1. BIS PLANIMETRIA A CURVE DI LIVELLO AL 31 12 2023
- 5.62. 14 TAV 2C2111 2C231 2C215 AMPLIAMENTO 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.63. 16 TAV 2C21B2 CURVE SECONDO LOTTO AMPLIAMENTO 2023 (SOSTITUISCE QUELLA prodotta novembre 2023)
- 5.64. novembre 2023)
- 5.65. 17 TAV 2C212C CURVE TERZO LOTTO AMPLIAMENTO 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.66. 19 TAV 2C213B BIS RICOMPOSIZIONE SECONDO LOTTO AMPLIAM.2023 (SOSTITUISCE QUELLA prodotta novembre 2023)
- 5.67. prodotta novembre 2023)
- 5.68. 20 TAV 2C213C RICOMPOSIZIONE TERZO LOTTO AMPLIAMENTO 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.69. 21 TAV 21 TAV 2 C2.1.3.D
RICOMPOSIZIONE_QUARTO_LOTTO_FINALE_AMPLIAMENTO_2023
- 5.70. 28) TAV 2C214b PROFILI LONG SCAVO II LOTTO 4-4 5-5 6-6 7-7
- 5.71. 32 TAV 2C214C PROFILI LONG SCAVO III LOTTO 4-4 5-5 6-6 7-7 (prodotta novembre 2023)
- 5.72. 33 TAV 2C214C PROFILI LONG SCAVO III LOTTO 8-8 9-9 10-10 (prodotta novembre 2023)
- 5.73. 52 RENDERING FOTOGRAFICO LOTTI DI PROGETTO (prodotta novembre 2023)

Con nota prot. 17139 del 03/05/2024 la documentazione integrativa è stata inviata agli Enti già coinvolti nella procedura che avevano espresso richiesta di integrazioni, chiedendo il loro contributo conclusivo.



Tale richiesta di contributo è stata poi sollecitata con nota prot. 27159 del 03/07/2024 ed in data 29/07/2024 è pervenuto infine l'ultimo contributo richiesto, come dettagliato al successivo paragrafo.

Questa E.Q. 3.2 ha constatato l'assolvimento della marca da bollo afferente all'istanza (rif. Prot. n. 43659/2023) e della marca da bollo afferente all'atto di conclusione del procedimento (rif. Prot. n.40974/2024).

2. PRECEDENTI PROCEDURE

La cava in esame ha svolto le seguenti procedure in ambito VIA presso questo Ente:

- Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R.3/2012 art. 8 con rilascio di Valutazione di Incidenza – **Ampliamento ai sensi della L.R. 30/2009** – Conclusa con **Disposizione prot. 76078/2012** con esito: Escluso da VIA con prescrizioni;
- Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R.3/2012 art. 8 con rilascio di Valutazione di Incidenza – **Ampliamento ai sensi della L.R. 33/2014** – Conclusa con **Disposizione prot. 70518/2015** con esito: Escluso da VIA con prescrizioni;
- Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R.11/2019 art. 4 con rilascio di Valutazione di Incidenza e contestuale Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni impartite con Disposizione prot. 70518/2015 – **Ampliamento ai sensi della L.R. 43/2019** – Conclusa con **Determina Dirigenziale n. 729/2021** con esito: Escluso da VIA con condizioni ambientali;
- Verifica di Ottemperanza ai sensi del D.lgs.152/06 art.28 per le condizioni ambientali prescritte con Determinazione n.729 del 15/07/2021 – Conclusa con **Determina Dirigenziale n. 1425/2023** con esito: Verifica di Ottemperanza positiva senza misure correttive

3. PARERI DEGLI ENTI

L'intervento in oggetto ha ottenuto i seguenti contributi/richieste di integrazioni, durante la pubblicazione degli elaborati d'istanza:

- a) La Regione Marche Settore Genio Civile Marche Nord con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 46532 del 20/12/2023 ha richiesto le seguenti integrazioni:

...omissis...

Dall'esame della documentazione trasmessa emerge che lo scrivente Settore, per ciò che concerne gli aspetti legati al Vincolo Idrogeologico (R.D.L.: 3267/1923) e alla Legge Forestale Regionale (L.R. 6/2005) si deve esprimere nell'ambito di due direttrici:

1) Art. 7 R.D.L. 3267/1923. Parere rispetto ai movimenti terra da eseguire nell'ambito del progetto di cava.

2) Art. 12 L.R. 6/2005 – L.R. 71/1997. Autorizzazione alla riduzione di superficie boscata per l'ampliamento dell'area di cava.

In particolare, rispetto al punto 2), dall'esame degli elaborati emergono tavole che sono riferite ad una precedente Variante, già valutata nell'ambito di un analogo procedimento nel 2020 (ns. prot. n. 1178390 del 15/10/2020) da cui emergeva che, nel suo complesso, il progetto di cava a seguito di detta Variante avrebbe



comportato a ridurre gli interventi di riduzione della superficie boscata che passeranno da ha 4.62.12 a 4.34.27.

Dalla lettura della "Relazione Integrativa allo Studio di Incidenza", datata novembre 2023, a pag. 5 si legge che:

L'ulteriore ampliamento oggetto di Variante ai sensi dell'Art. 4 L.R. 43/2019, autorizzato in data 28 Giugno 2023, prevede un ulteriore ampliamento del 30% dei volumi di scavo utile, ma interessa prevalentemente aree degradate da pregresse attività estrattive, ricomprese all'interno del preesistente fronte cava e le operazioni di progetto relative alla variante non interessano alcun habitat protetto, né comportano riduzione di superficie boscata o abbattimento di piante appartenenti a specie tutelate, in misura maggiore a quanto già approvato.

Peraltro, nel successivo paragrafo si torna a far riferimento alla Variante 2020 con il seguente periodo: "In effetti, a fronte di un modesto ampliamento del perimetro di scavo su area boscata (3700 mq), rispetto alla formulazione originariamente autorizzata, per effetto della sensibile riduzione delle piste di arrocco su aree boscate, diminuite rispetto alle originarie previsioni progettuali, il computo complessivo della riduzione di superficie boscata, previsto dalla presente Variante, risulta inferiore a quanto assentito (Si veda Tav. 2.B.5.2.1)".

Detti due periodi appaiono pertanto in contraddizione tra loro, e non è quindi chiaro se la Variante comporterà o meno nuova riduzione di superficie boscata.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto, si comunica che, per il rilascio dello specifico parere, è necessario integrare la documentazione trasmessa con i seguenti elaborati:

1) Specifica integrazione alla relazione tecnica attestante inequivocabilmente, al di là delle passate Varianti, che quella oggetto di attuale valutazione non comporterà ulteriori riduzioni di superfici boscate rispetto a quanto già autorizzato.

2) Specifica tavola di progetto recante la perimetrazione dell'area di nuova estrazione di cui alla presente Variante e la perimetrazione delle superfici boscate presenti oggetto di riduzione

...omissis...

b) l'ufficio Attività Estrattive di questo Ente con nota interna agli atti con prot. n. 47216 del 27/12/2023 ha richiesto le seguenti integrazioni:

...omissis...

1) chiarimenti sui terreni, interessati dall'ampliamento e identificati catastalmente ai mappali n. 45, 76, 77 e 78 del foglio n. 28 del Comune di Piobbico, dichiarati in disponibilità ma di proprietà di Univ. Umini Originari di Rocca Leonella e quindi risulta necessario verificare la presenza dell'uso civico su tali terreni;

2) integrare la documentazione con gli elaborati previsti dal comma 4 dell'art. 5 della Direttiva recante norme di attuazione per una razionale coltivazione, un appropriato uso del materiale, per l'esercizio dell'attività estrattiva nelle formazioni boscate e la ricomposizione finale delle cave del P.R.A.E.:

- relazione sulle caratteristiche geologiche,
- relazione Botanico vegetazionale,
- studio idrogeologico e idrologico,
- planimetria vincoli paesaggistici e territoriali,
- relazione e progetto degli interventi di recupero e ricomposizione finale come da allegato B al P.R.A.E.;

3) integrare con le verifiche di stabilità dei fronti di scavo di progetto dell'ampliamento e verifiche di stabilità della ricomposizione ambientale in situazioni statiche e dinamiche e in condizioni asciutte e di saturazione con le modalità indicate all'art.6 della Direttiva recante norme di attuazione per una razionale coltivazione, un appropriato uso del materiale, per l'esercizio dell'attività estrattiva nelle formazioni boscate e la ricomposizione finale delle cave del P.R.A.E.;

4) dall'analisi delle sezioni 5-5', 6-6' e 7-7' i fronti di scavo di progetto hanno pendenze medie molto elevate di 52°-59° e porzioni di pareti con pendenza massime di 64-72° pertanto si richiede una verifica o comparazione tra i profili di ricomposizione finale e le pendenze delle aree circostanti al fine di rispettare il principio di rimodellare e raccordare il più possibile il coronamento, le scarpate, i versanti e



la base del fronte alla morfo - loggia circostante come previsto dal punto 8 dell'Allegato B del P.R.A.E, Criteri, interventi ed opere per il recu - pero e la ricomposizione finale delle cave.

5) si chiedono chiarimenti poiché nelle sezioni dell'elaborato Tav. 2_c_2_1_4_c_ profili long scavo III lotto 4- 4 5-5 6-6 7-7 non è distinguibile il profilo di ricomposizione con il profilo di scavo autorizzato nel 2016, inoltre è indicato il lotto III, mentre la variante è riferita al lotto II.

...omissis...

c) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 796 del 09/01/2024 ha espresso:

a. Parere riguardo la matrice ACQUE SUPERFICIALI come segue:

Il progetto di ampliamento presentato prevede un aumento dei quantitativi di scavo che verrà realizzato allungando i tempi di escavazione di 2,5 anni rispetto al termine attualmente autorizzato e che non comporterà la modifica della gestione delle acque connesse all'attività della ditta che, come dichiarato dal proponente, viene attuata senza modificare alcun parametro ambientale rispetto a quanto preso in esame nei precedenti procedimenti autorizzativi.

In particolare, il progetto prevede quanto segue:

- l'impianto di frantumazione e vagliatura è di tipo "a secco", senza produzione di acque reflue, in quanto non comporta il lavaggio degli inerti

- i vagli vibranti e i nastri trasportatori sono lubrificati con grassi animali ed in tali parti sono sigillati onde evitare la fuoriuscita dei lubrificanti, che vengono rimossi, qualora in eccesso, durante la manutenzione periodica e smaltiti come rifiuto

- non viene effettuato il lavaggio delle ruote degli automezzi; la nebulizzazione delle vie di transito viene effettuata mediante acqua senza aggiunta di sostanze antipolvere

- il rifornimento di carburante ai mezzi aziendali e la loro manutenzione sono effettuati su apposita platea impermeabilizzata munita di pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali e di tettoia; sulla stessa platea, sotto tettoia, vengono stoccati i cassoni scarrabili con i rifiuti prodotti dall'attività

- le acque meteoriche ricadenti sull'area di cava, non soggette a prescrizioni per quanto sopra riportato relativamente alla gestione dell'attività di cava, vengono regimate per confluire in vasca di decantazione ed essere scaricate nel fosso

- il proponente dichiara che in un intorno significativo dell'area di cava, comprensivo anche dell'ampliamento del progetto, non si rileva la presenza di opere pubbliche di captazione o di derivazione di acqua destinata al consumo umano, erogata a terzi mediante impianto di acquedotto di pubblico interesse, nel rispetto delle distanze previste dall'art. 94 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Considerato quanto sopra non si individuano particolari criticità relativamente alla matrice acque superficiali per il progetto presentato.

b. Richiesta integrazioni riguardo la matrice ARIA come segue:

In seguito alla valutazione della documentazione presentata per il progetto oggetto di studio, si esprimono le seguenti.

Il progetto di ampliamento presentato prevede un aumento dei quantitativi di scavo pari a 302.252 mc su una parte del fronte già interessata da fasi già autorizzate, che verrà realizzato allungando i tempi di escavazione rispetto al termine attualmente autorizzato.

Essendo un ampliamento di un progetto già autorizzato, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e gli impatti su di essa generati, nel documento "Integrazioni Marzo 2021- Relazione integrativa per ARPAM-Novembre 2023" si fa riferimento alla "Relazione Integrativa Ottobre 20152 parte integrante di tale progetto, su cui lo Scrivente servizio si era già espresso. Tale studio non viene aggiornato con i nuovi quantitativi in ampliamento (anche se risultano essere inferiori a quelli relativi al 2015). Si ritengono i rimandi a tale relazione non rappresentativi della situazione attualmente proposta e sarebbe opportuno aggiornare lo studio con i dati attuali (sia per qualità dell'aria sia per dati meteo con riferimento ad anni più prossimi come 2021-2022) e le valutazioni di impatto andrebbero rimodulate sui nuovi quantitativi del progetto in ampliamento.

Per quanti riguarda il traffico indotto, questo comporta 35-40 passaggi in più ma non viene valutato in % rispetto al traffico su cui va ad insistere, né viene valutato l'impatto in termini di emissioni in atmosfera.



Per quanto riguarda le misure di mitigazione (che rimandano alla Relazione 2015), si condivide con quanto proposto dalla Ditta a pag.34 "Relazione 3b- Studio preliminare ambientale". Infine, si ribadisce quindi quanto già espresso nel parere prot. Arpam n. 14537 del 06/05/2021.

c. Richiesta integrazioni riguardo la matrice RIFIUTI/SUOLO come segue:

Per quanto riguarda lo scarto di cava gestito ai sensi dell'art. 184 del D.lgs. 152/06 e del DPR 120/2017 si ricorda che nel rispetto del secondo decreto (DPR 120/2017), vanno compilati gli allegati 6, 7 e 8 del DPR stesso ove siano indicati il sito di produzione (cava), il sito di destinazione finale e l'eventuale deposito intermedio ai sensi della norma. I siti di riutilizzo sono da specificare secondo i lotti, ricordando che affinché il materiale possa ricadere nella definizione di sottoprodotto, il sito di destinazione deve essere definito nella localizzazione secondo le scadenze dettate dal DPR. Riutilizzi non effettuati entro i termini e che non rispettano le indicazioni geografiche del sito finale perdono la qualifica di "sottoprodotto" tornando ad essere definiti rifiuti. Qualora il riutilizzo sia effettuato presso un impianto di lavorazione inerti o fornaci il deposito intermedio può corrispondere al sito di riutilizzo finale.

Non è possibile, in termini di legge, lo stoccaggio come sottoprodotto ai fini di eventuale vendita, poiché per il mantenimento dei requisiti di sottoprodotto il destino deve essere indicato prima dell'inizio delle attività di scavo. Per chiarire il concetto ciò significa che il materiale non può restare stoccato in attesa di potenziali acquirenti, ma deve avere la certezza del riutilizzo entro i termini dettati dal DPR.

d) l'Azienda Sanitaria Territoriale Marche - sezione provinciale di Pesaro Urbino con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 2486 del 23/01/2024 ha espresso parere positivo alle seguenti condizioni:

...omissis...

- 1 le emissioni di polveri diffuse, durante le fasi di estrazione dalla parete della cava e la successiva fase di spinta a valle con mezzi meccanici del materiale, siano adeguatamente ridotte/abbattute tramite sistemi idonei (es. bagnatura);*
- 2 si ricorra alla bagnatura del materiale e/o delle superfici di transito degli automezzi per limitare la polverosità, ove non sia possibile un trattamento di depolverizzazione stradale;*
- 3 l'attività non rechi disturbo e nocumento alla salute del vicinato, ai sensi dell'art. 216 del T.U.L.L.SS. 1265/34; a tal fine dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici affinché siano rispettati i requisiti, in materia di emissione in atmosfera e di inquinamento acustico.*

Si ritiene infine necessario che al rilascio della sopraccitata autorizzazione siano messe in atto tutte le indicazioni riportate nel parere espresso dall'ARPAM.

...omissis...

A seguito della consegna della documentazione integrativa i seguenti Enti hanno espresso proprio contributo conclusivo:

e) La Regione Marche Settore Genio Civile Marche Nord con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 22151 del 03/06/2024 ha espresso in conclusione:

..omissis...

Per quanto sopra esposto e considerato si ritiene, relativamente ai temi-aspetti ambientali di specifica competenza di questo Settore regionale, che la variante proposta non comporti impatti significativi sull'ambiente a condizione che per la redazione del Piano di coltivazione-ricomposizione ambientale si tenga conto delle seguenti indicazioni e prescrizioni che completano e aggiornano quelle già contenute nei pareri precedenti, che si riconfermano.

Aspetti geologici-geomorfologici geotecnici e sismici

1) I fronti di attacco per la coltivazione della cava è opportuno che abbiano orientazioni tali da evitare giaciture degli strati e/o piani di frattura con inclinazioni minori del pendio di progetto.



2) La coltivazione dovrà prevedere una verifica costante delle caratteristiche geomeccaniche dell'ammasso roccioso con analisi mesostrutturali dei fronti di scavo ed una verifica delle condizioni idrauliche in modo tale che vi sia la necessaria corrispondenza con i dati progettuali previsti negli elaborati di calcolo.

3) Valutare l'opportunità di eseguire nuove indagini geognostiche in modo da caratterizzare la litologia delle nuove aree di escavazione, prelevare campioni su cui eseguire prove di laboratorio geotecnico al fine di verificare la corrispondenza con i dati inseriti nei calcoli progettuali.

4) Durante la coltivazione della cava è necessario analizzare la stabilità dei fronti scavo lungo le superfici di scivolamento bidimensionali e/o tridimensionali, verificare la stabilità ipotizzando un ammasso roccioso molto fratturato con superfici di scivolamento circolari o mistilinee sia durante le fasi transitorie che finali, ipotizzando le condizioni di calcolo più cautelative nel rispetto delle N.T.C. 2018. Per quanto riguarda le piste di accesso si rileva che in corso di esecuzione dovranno essere valutati i tragitti e i percorsi in cui non si rilevino discontinuità e/o piani di fratturazione, le scarpate dovranno essere verificate come anche eventuali riporti, il pendio interessato dovrà essere verificato sia nello stato attuale che di progetto mediante analisi di stabilità nelle condizioni più cautelative, in ottemperanza alle N.T.C. 2018.

5) Per quanto riguarda l'argine di protezione in terra, previsto come contenimento del tout venant di cava, è necessario che i materiali siano idonei e opportunamente compattati per strati prevedendo in corso d'opera delle prove di controllo in modo tale da attestare i requisiti di costipamento previsti in progetto. In corso d'opera è necessario inoltre effettuare le verifiche previste dalle N.T.C. 2018 prendendo in considerazione le condizioni di calcolo più cautelative.

6) Le attività di coltivazione della cava in progetto dovranno essere realizzate in condizioni di completo drenaggio dell'ammasso roccioso che potrebbe saturarsi in concomitanza di eventi pluviometrici. I tempi utili per poter attivare la coltivazione della cava in progetto dovranno essere valutati in base alla permeabilità dell'ammasso roccioso, all'infiltrazione efficace, al gradiente idraulico.

Aspetti idrologici e idraulici

1) Prima dell'inizio della coltivazione dovrà essere realizzato un fosso di guardia esterno e immediatamente a monte dell'area di cava, al fine di regimare e impedire l'afflusso da monte delle acque meteoriche verso la cava stessa e i relativi fronti di scavo.

2) Sul recapito di acque defluenti dal sito nel fiume Candigliano dovrà essere acquisita (ove non presente) l'autorizzazione ai fini idraulici ai sensi dell'art.93 del R.D. n. 523/1904, con gli adempimenti di cui all'art.30 della L.R. n.5/2006 (concessione idraulica), previa presentazione a questo Settore regionale dell'istanza corredata di adeguata documentazione.

3) La rete scarolante dovrà essere dimensionata in modo tale da consentire il deflusso delle acque meteoriche e dovrà essere in grado di smaltire portate a carattere eccezionale sia nella fase transitoria che finale della coltivazione. Evitare lo scarico incontrollato delle acque meteoriche, verso le zone sottostanti e laterali alla cava, nei fronti di scavo.

4) In fase esecutiva dovranno essere verificate le superfici in relazione alle reali aree impermeabilizzate, ai fini del perseguimento del principio dell'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali, di cui al Titolo III dei Criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014.

Aspetti correlati a Vincolo Idrogeologico - Legge Forestale Regionale (art. 12)

Si premette che, in relazione alla Verifica di VIA di cui all'oggetto, lo scrivente Ufficio ha effettuato una richiesta documenti tramite ns. nota prot. n. 1530123 del 19/12/2023, finalizzata a chiarire la effettiva insussistenza di interferenze con aree boscate tali da dare origine alla necessità di nuove compensazioni rispetto a quanto autorizzato a suo tempo nell'ambito dell'originario progetto di cava, poi leggermente modificato nella Variante autorizzata ai sensi dell'art. 4 della L.R. 43/2019 il 28/03/2023, che però non comportava variazioni rispetto alla superficie ridotta, in ogni caso inferiore a quella autorizzata originariamente, pari ad ha 4.62.12, a cui corrispose una compensazione di ha 31.14.07 la cui monetizzazione è stata completata nel 2022, a fronte di un'effettiva riduzione di ha 4.34.27 a cui, rispetto alle tipologie di bosco interessate, avrebbe corrisposto una compensazione ambientale pari ad ha 28.38.53.

Sulla base delle precisazioni contenute nella documentazione integrativa (Integrazioni screening aprile 2024 - Tav- 10 bis già prodotta) la nuova Variante è ricompresa nella perimetrazione delle precedenti autorizzazioni e, di fatto, non andrà a comportare ulteriori nuove riduzioni di superficie boscata, in quanto si andrà ad operare in una perimetrazione già autorizzata e gli esboschi necessari saranno appunto a carico di quelle aree già ricomprese nell'autorizzazione originaria ma su cui ancora la Ditta richiedente non è intervenuta.



Pertanto, ribadendo le prescrizioni contenute nel presente parere che dovranno essere rispettate in fase esecutiva, nell'ambito della quale la ditta dovrà in ogni caso acquisire il Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico mentre per gli aspetti legati all'art. 12 della L.R. 6/2205 dovrà essere ribadita la non interferenza con nuove aree boscate rispetto a quanto già autorizzato, si esprime parere favorevole alla variante.

..omissis...

- f) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 22246 del 04/06/2024 ha espresso parere riguardo la matrice ARIA e RIFIUTI come segue:

...omissis...

MATRICE ARIA

Esaminata la documentazione integrativa, non si hanno evidenze di quanto richiesto. Il progetto di ampliamento presentato prevede un aumento dei quantitativi di scavo pari a 302.252 mc su una parte del fronte già interessata da fasi già autorizzate, che verrà realizzato allungando i tempi di escavazione rispetto al termine attualmente autorizzato.

Nel documento "Relazione 3B- Studio Preliminare Ambientale" si continua a fare riferimento alla "Relazione Integrativa Ottobre 2015" parte integrante di tale progetto, su cui lo Scrivente servizio si era già espresso. Tale studio non viene aggiornato con i nuovi quantitativi in ampliamento (anche se risultano essere inferiori a quelli relativi al 2015), come da richiesta. Per quanti riguarda il traffico indotto, questo comporta 35-40 passaggi in più ma non viene valutato in % rispetto al traffico su cui va ad insistere, né viene valutato l'impatto in termini di emissioni in atmosfera.

Tuttavia, con le mitigazioni proposte (pag.41 "Relazione 3B- Studio preliminare ambientale") e con le prescrizioni dell'AUA n.5 del 11/01/2018, l'impatto sulle emissioni in atmosfera può risultare contenuto. Se si dovessero verificare situazioni critiche, oltre a quanto già previsto, si propone un ulteriore monitoraggio atmosferico in corrispondenza di eventuali recettori maggiormente penalizzati.

Infine, si ribadisce quindi quanto già espresso nel parere prot. Arpam n. 14537 del 06/05/2021.

MATRICE RIFIUTI

Nessuna osservazione

...omissis...

Si precisa che il prot. ARPAM n.14537/2021, di cui al sopracitato parere, è stato acquisito agli atti di questa Amministrazione con prot. 13731 del 06/05/2021 ed è stato espresso nell'ambito della precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA svolta da questo Ente sulla cava in esame e conclusa con Det. Dir. 729 del 15/07/2021; il contenuto di tale espressione è stato tradotto in prescrizioni da parte di questa AC nella stessa Det. Dir. 729/2021 ed è già stata verificata l'ottemperanza positiva senza misure correttive di tali prescrizioni con ulteriore procedura di questo Ente conclusa con Det. Dir. 1425 del 24/11/2023.

Per completezza si riporta il contenuto del prot. 13731/2021:

...omissis...

MATRICE ARIA

In riferimento alla procedura di verifica, relativamente alla valutazione dell'inquinamento atmosferico, esaminate le integrazioni prodotte dalla ditta, lo Scrivente Servizio esprime le seguenti valutazioni.

Per il riscontro ad alcuni quesiti posti in fase di integrazione, in particolare quelli riguardanti la stima delle emissioni e dispersione di polveri prodotte nell'intero ciclo produttivo (comprese anche le emissioni dovute



all'impianto di frantumazione presente nel piazzale di cava) e le valutazioni sulle variazioni della qualità dell'aria previste per eventuali recettori distanti meno di 300 m, la Ditta rimanda alla "Relazione integrativa 2015" che prevedeva una variante al progetto di coltivazione con un ampliamento del 20% rispetto al progetto autorizzato (ampliamento pari a 259.527,4 mc). Il progetto di variante, oggetto di questo studio, prevede un ampliamento pari al 30% rispetto al progetto autorizzato (ampliamento pari a 467.152,03 mc) per cui si ritengono i rimandi a tale relazione non rappresentativi della situazione attualmente proposta che invece vede un ampliamento di scavo pari a circa il doppio di quello del 2015. Preso atto di ciò, per la valutazione delle emissioni di polveri, sono state seguite le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze, come suggerito da questo in fase di integrazione, in alternativa al calcolo modellistico. Nonostante siano state applicate correttamente le procedure presenti nelle linee guida, nello studio presentato non si giunge alla formulazione di un giudizio sull'impatto generato dall'attività oggetto di studio. In particolare, considerando i quantitativi di inquinanti emessi (dati dalla somma di quelli derivanti da tutte le attività presenti) e confrontandoli con le tabelle delle soglie di emissione di PM10 delle linee guida (tab.13-pag.34 e tab.16-pag.36), si giungerebbe al risultato di non compatibilità del progetto; tuttavia le misure di mitigazione proposte, quali la bagnatura con un'efficienza di abbattimento del 75% (percorsi sterrati), risultano essere sufficienti per la riduzione delle emissioni prodotte, accompagnate da un monitoraggio presso il recettore maggiormente penalizzato.

Per quanto riguarda gli altri punti richiesti:

- I dati riguardanti la descrizione della situazione attuale della qualità dell'aria scaturiscono da un monitoraggio eseguito dal 11 al 17 giugno 2019 presso un recettore presente a circa 200 m ad ovest della cava. Durante il monitoraggio la cava era in piena attività. Sono stati monitorati PTS, PM10 e PM2,5. I dati misurati risultano essere inferiori al limite giornaliero di riferimento (D.Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii.) ed in linea con i risultati di campagne di monitoraggio effettuate nel 2013 da stazioni fisse (fondo rurale) posizionate in località con caratteristiche simili alla zona in esame.
- L'analisi meteorologica (che rimanda alla Relazione 2015) è stata effettuata con i dati della centralina meteo dell'ASSAM denominata Stazione di Acqualagna - Gorgo Cerbara, distante 1,5 Km dalla cava. Vengono riportati i dati di precipitazioni totali, temperature medie ed umidità relativa per gli anni 2007-2011; vengono riportate le rose dei venti mensili (secondo le frequenze calcolate per il periodo 2007-2011), e quella derivata dalla sovrapposizione di quelle mensili ma non quelle relative ai periodi di attività; tali rose mostrano direzioni sull'asse ovest-est (con dominanza di venti di provenienza da ovest). Si ritrova un riscontro con i dati meteo della campagna di monitoraggio effettuata in giugno 2019 in cui le direzioni dominanti dei venti sono NW.
- Per quanto riguarda la descrizione degli effetti indotti dall'uso dell'esplosivo in atmosfera (che rimanda alla Relazione 2015), viene chiarita la modalità di impiego di tale tecnica; le emissioni calcolate durante la fase di esplosione risultano essere consistenti e si riferiscono alla tecnica di volata verticale. Tuttavia si può ritenere l'impatto in termini di qualità dell'aria limitato in quanto la situazione ritorna in poche ore ai livelli precedenti l'evento. Nella pratica viene affermato che sarà utilizzata la tecnica di preminaggio, certamente di minore impatto, e l'uso del solo martello demolitore.
- Vengono localizzati i principali recettori sensibili (in riferimento sempre alla Relazione 2015) (con distanze comprese tra 300 m e 6 Km), di questi vengono considerati sia quelli per le attività di cava (il più vicino è a 300 m), sia quelli che risentono del traffico veicolare sulla S.P. n.257.
- Per quanto riguarda la stima dell'impatto dovuto alle emissioni e dispersioni di polveri prodotte all'interno della cava, (che rimanda alla Relazione 2015), si considerano correttamente sia le emissioni dovute alla scoperta del cappellaccio sia all'attività di coltivazione della cava; non vengono valutate le emissioni dovute ai motori. Vengono valutate le emissioni per ciascuna fase di lavorazione dell'impianto di frantumazione presente. Le emissioni maggiori si verificano per risospensione della polvere dalle piste non pavimentate e quelle dovute all'impianto di frantumazione. Le emissioni calcolate durante l'impiego di esplosivo risultano essere consistenti; tuttavia l'impatto in termini di qualità dell'aria è limitato in quanto la situazione ritorna in poche ore ai livelli precedenti l'evento.
- Per quanto riguarda l'impianto di frantumazione, (che rimanda alla Relazione 2015), questo viene descritto nel suo funzionamento e ne vengono calcolate le emissioni per ciascuna fase di lavorazione. La Ditta possiede con il Titolo Unico n. 5 del 11/01/2018 l'Autorizzazione Unica Ambientale per 15 anni.



• Per quanto riguarda le misure di mitigazione (che rimanda alla Relazione 2015), oltre a quelle già previste dallo studio originario, (aspersione con acqua vaporizzata dei piazzali e delle vie di transito nei periodi più secchi dell'anno e nelle fasi di lavorazione del materiale, ottimizzazione dei percorsi dei mezzi di trasporto in modo che questo sia minimo nel tratto di cantiere sterrato, presenza di filtraggio dell'aria nelle cabine dei mezzi meccanici, linee di produzione degli inerti di pezzatura minuta dotate di spruzzatori d'acqua vaporizzata, piazzali di cava irrorati con acqua spruzzata da un impianto di nebulizzazione automatica in particolare nella stagione estiva, strade di accesso al cantiere e vie di transito asfaltate all'ingresso della cava), la Ditta propone ulteriore bagnatura delle piste non pavimentate per evitare il risollevarimento; viene prevista una efficienza di abbattimento elevata (75%), ottenibile solo mediante assidua bagnatura; viene proposta una riduzione di velocità dei mezzi d'opera lungo le piste con eventuale installazione di cunette per limitare la velocità. Oltre a queste, ulteriori misure di prevenzione e dispersione delle polveri risultano dal recepimento delle prescrizioni del Titolo Unico 5/2018 e dalla Det. 1671/2017 di adozione dell'AUA.

Per quanto riguarda la valutazione sulle variazioni della qualità dell'aria previste, dai risultati dello studio (che rimanda alla Relazione 2015, quindi modulato su quantitativi di scavo inferiori a quelli previsti nell'attuale ampliamento), come presentati, questo Servizio ritiene che l'impatto sulla matrice aria, in particolare per materiale particolato, sia da valutarsi significativo e non accettabile.

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto per quanto riguarda le misure di mitigazione, oltre a quelle già previste nello studio si propongono le ulteriori seguenti misure:

- In merito alla fase di scavo, dovrà essere seguita di norma la tecnica di preminaggio. Le eventuali volate che si rendessero indispensabili non dovranno essere eseguite in condizioni di vento che spiri verso il ricettore più vicino.

- Riguardo al risollevarimento da piste sterrate, sia nell'impianto di frantumazione che in cava, oltre alla bagnatura, che dovrebbe avvenire secondo la frequenza indicata nella tabella 10 – pag.30 delle Linee Guida della Provincia di Firenze (già citate in precedenza), dovranno essere prese le misure necessarie per limitare, per quanto possibile, il contenuto di limo (asportazione dello strato superficiale limoso e rifacimento con materiale di cava opportuno).

- Valutare la possibilità di effettuare la pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dalla cava. Nel caso in cui emergessero problemi attribuibili espressamente all'attività in oggetto o comunque riconducibili anche a questa, quale un riscontro oggettivo del superamento dei limiti previsti dalla normativa per gli inquinanti monitorati, le autorità competenti a norma di legge potranno prescrivere aggiuntivi accorgimenti e precauzioni al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico che la ditta si dovrebbe impegnare ad adottare (tra cui eventuale rigorosa disciplina dell'attività in funzione delle condizioni meteo climatiche più sfavorevoli).

...omissis...

e le modalità di ottemperanza dichiarate dalla ditta:

...omissis...

Il contenuto del Prot. 13731/2021 è una presa d'atto della completezza della documentazione progettuale, come richiesta e delle procedure adottate dalla Ditta nella conduzione dei lavori. Relativamente alla matrice ARIA tale documento formula alcune prescrizioni (pag. 9 e 10 doc Istruttorio det. 729/2021 SCREENING VIA):

Viene prescritto di utilizzare la tecnica del preminaggio e tale tecnica è quella abitualmente utilizzata in cava, non si ricorre mai all'abbattimento con volate che fanno precipitare il materiale a valle, esso viene sistematicamente smarinato con mezzi meccanici, previo bagnatura dei fronti e del materiale; per evitare il risollevarimento di polvere si asporta ciclicamente il materiale fine dalle piste di cantiere, stendendo materiale grossolano e provvedendo periodicamente alla umidificazione delle piste mediante passaggi con camion cisterna;

riguardo alla possibilità di effettuare la pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dalla cava sono stati posizionati degli irrigatori su tutto il percorso asfaltato in uscita dalla cava, per consentire di evitare il trascinarsi di polvere e fango sulla S.S. Apecchiese.

...omissis...



g) l'Ufficio Attività Estrattive di questo Ente con nota interna agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 27548 del 05/07/2024 ha espresso proprio contributo come segue:

...omissis...

1) Terreni gravati da usi civici

per quanto concerne i chiarimenti sui terreni interessati dall'ampliamento (mappali n. 45, 76, 77 e 78 del foglio n. 28 del Comune di Piobbico) la ditta ha inoltrato la Determinazione della Comunità Montana n.12/2012 (ALLEGATO 21) con la quale vennero modificate le destinazioni d'uso dei terreni;

2) Integrare la documentazione

La documentazione è stata integrata con gli elaborati previsti dal comma 4 dell'art. 5 della Direttiva recante norme di attuazione per una razionale coltivazione, un appropriato uso del materiale, per l'esercizio dell'attività estrattiva nelle formazioni boscate e la ricomposizione finale delle cave del P.R.A.E.,

3) Verifiche stabilità fronti di scavo

Al fine di riscontrare quanto osservato in merito alle verifiche di stabilità dei fronti di scavo del progetto dell'ampliamento la Ditta ha elaborato la Relazione integrativa verifiche stabilità (ALLEGATI 13-14) che prende in considerazione la sezione 6-6' della variante al progetto, ritenuta la più "sfavorevole" ovvero più cautelativa tra quelle dell'area dell'ampliamento (tra i profili 5-5' e 8-8'). Le analisi sono state condotte secondo le NTC del 2018 e non hanno evidenziato problemi di stabilità del versante per lo stato di progetto. Le considerazioni in merito alla verifiche di stabilità della ricomposizione ambientale sono esplicitate nel relativo Progetto di cui all'ALLEGATO 15.

4) Verifica o comparazione tra i profili di ricomposizione finale e le pendenze delle aree circostanti

Il proponente afferma che al termine delle attività di progetto, la cava si integrerà nel contesto paesaggistico locale, caratterizzato da versanti denudati a morfologia estremamente acclive (Balza della Penna) che si alternano a porzioni di versante con pendenze più contenute.

5) Chiarimenti su Tav. 2 C.2.1.4.c

Il proponente dichiara che nella Tavola vengono riportati solo i profili di scavo e non quelli di ricomposizione. Ad integrazione è stato prodotto l'elaborato Tav. 28 Tav. 2 C.2.1.4.b profili long di scavo Il lotto 4-4, 5-5, 6-6, 7-7.

Si ritiene pertanto opportuno, per completezza della documentazione, fornire anche gli elaborati delle sezioni da cui si evincano gli interventi di ricomposizione proposti.

...omissis...

h) l'Unione Montana Alta Valle del Metauro con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 27871-27894-27904 del 08/07/2024 e prot. 28810 del 15/07/2024 (trasmissioni con stesso contenuto) ha trasmesso la Determinazione n.58 del 18/06/2024 di Valutazione di Incidenza sul progetto in esame, che si allea alla presente e di cui si riporta uno stralcio conclusivo:

...omissis...

1. *di esprimere una Valutazione di Incidenza (fase di screening) positiva, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni, della L.R. n. 6/2007 e della D.G.R. n. 1661/2020 e ss.mm.ii, per il progetto di "variante in ampliamento della cava di Gorgo a Cerbara sulla base dei quantitativi assegnati al polo estrattivo km001 dalla variante parziale al PPAE PEAE della provincia di Pesaro e Urbino approvata con Del.C.P. n. 34/2022, presentato dalla ditta Inerti Infrastrutture Italia s.r.l., avendo accertato l'assenza di effetti negativi significativi sull'integrità delle aree Rete Natura 2000 ZSC ZSC IT5310017 – Monte Nerone – Gola di Gorgo a Cerbara; Monte Nerone e Monti di Montiego;*
2. *di richiamare le prescrizioni, già indicate nella Determinazione n. 69 del 30/06/2021, parti integranti della proposta:*
 - a. *Il programma dei monitoraggi dovrà essere attuato secondo lo schema seguente: anni di monitoraggio a partire dal 2014: I°-II°-III°-V°-VIII°-XII°-XV°-XVII°;*
 - b. *Trasmettere i dati di monitoraggio raccolti, come indicati al punto precedente, entro il 31 ottobre degli anni interessati dal monitoraggio;*



- c. *L'Unione Montana dovrà essere informata, durante tutto il periodo di attività, nel caso in cui si evidenzino elementi di criticità a carico della componente ambientale per consentire alla stessa di apportare eventuali correttivi anche di carattere prescrittivo;*
 - d. *Nel caso in cui durante i lavori vengano individuati siti di riproduzione e nidificazione di specie di interesse comunitario o comunque meritevoli di salvaguardia, dovranno essere attivate le necessarie misure di rispetto atte a garantire il mantenimento dell'efficacia del sito stesso.*
 - e. *I monitoraggi e tutte le fasi di verifica dell'intervento e di ricomposizione ambientale previsti nel progetto dovranno essere diretti e relazionati da idonei tecnici aventi i requisiti di professionalità adeguata agli interventi;*
 - f. *Alla fine dei lavori non dovranno residuare contenitori, materiali, rifiuti, utilizzati nella realizzazione delle opere;*
3. *di stabilire che sulla base dei risultati ottenuti dai monitoraggi, questo Ente si riserva la facoltà di riprogrammare le modalità di esecuzione degli stessi al fine di ottimizzarne la loro efficacia;*
 4. *di stabilire che questo Ente si riserva inoltre la facoltà di modificare motivatamente le prescrizioni impartite o di impartirne di nuove, quali quello di limitare gli eventi esplosivi durante il periodo di nidificazione dell'avifauna, in caso di risultati negativi dei monitoraggi imputabili a tali eventi o qualora, con il progresso delle conoscenze o comunque a seguito di azioni di ricerca e monitoraggio, si appurasse che determinati interventi possono produrre modifiche significative e negative alle presenze faunistiche;*
- ...omissis...

- i) il Comune di Piobbico con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 30845-30853 del 29/07/2024 (trasmissioni con stesso contenuto) ha trasmesso il Certificato di Assetto Territoriale e proprio contributo istruttorio, espresso con Delibera di G.M. n.65 del 08/07/2024 di cui si riporta uno stralcio significativo:

...omissis...

IL SINDACO ...omissis... **PROPONE**

- 1) *DI CONFERMARE parere favorevole espresso con delibera di GM n.109 del 23.10.2021 su VARIANTE IN AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI GORGO A CERBARA SULLA BASE DEI QUANTITATIVI ASSEGNATI AL POLO ESTRATTIVO KM001 DALLA VARIANTE PARZIALE AL PPAE DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO APPROVATA CON DEL. C.P. N. 34/2022 presentato dalla ditta Inerti Infrastrutture Italia srl di ampliamento per la cava sita in Località Gorgo a Cerbara, Polo estrattivo KM 001 - soluzione A: ampliamento di volume pari a mc utili 302.252. Prendendo atto della conclusione positiva del procedimento di variante con ampliamento al progetto autorizzato con convenzione/autorizzazione del 13/06/2016 denominata " Variante ex art. 14 L.R. Marche n. 43/2019 al progetto di ampliamento e contestuale recupero della Cava di Gorgo a Cerbara, ai sensi dell'art. 2 comma 1b, L.R. n. 30 del 07/12/2009 e art. 24 L.R. Marche n. 33/2014*
- ...omissis...

LA GIUNTA COMUNALE ...omissis... **DELIBERA**

...omissis...

1. *DI APPROVARE integralmente la proposta sopra riportata.*

...omissis...

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La cava di che trattasi è situata in loc. Gorgo a Cerbara nel Comune di Piobbico è censita al NCEU al foglio 28 mappali 15, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 39, 45, 46, 51, 65, 75, 76, 77, 78, 88, 102, 103, 104, 105, 106, 132, 133, 134, 135, 137, 140, 141, 142.



L'area di cava è inserita nel PRG vigente come zona Estrattiva, non ricade all'interno del perimetro di un parco o riserva naturale istituita, invece è vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/04 per effetto del D.M. 31/07/85 e ricade inoltre in ZSC IT5310017 "Monte Nerone – Gola di Gorgo a Cerbara" e ZPS IT5310030 "Monte Nerone e Monti di Montiego", pertanto l'intervento è soggetto al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica e della Valutazione di Incidenza. L'intervento non ricade in zona a rischio frana o esondazione come individuate dal PAI, non ricade in aree appartenenti al Demanio Idrico, invece ricade in zona sottoposta a Vincolo Idrogeologico, pertanto l'intervento dovrà ottenere anche il Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico (di competenza regionale).

Il progetto di variante in oggetto viene presentato dal proponente in quanto con D.C.P 34/2022 è stata approvata la variante parziale al PPAE (Programma Provinciale delle attività estrattive) e al PEA (Programma esecutivo delle attività estrattive) che ha assegnato quantitativi di materiale aggiuntivo a diciotto poli/ditte in attività, tra cui la cava in esame, che ha visto l'assegnazione di ulteriori mc. pari a **302.252,00**. Il sito estrattivo interessato è quello individuato dal P.E.A.E. (Piano Esecutivo delle Attività Estrattive) della Provincia di Pesaro e Urbino come "Polo estrattivo KM001 – Gorgo a Cerbara Piobbico" che viene classificato come Polo per l'estrazione di calcari di difficile reperibilità dalla D.C.P. n.89 del 27/09/2010.

Il progetto originariamente autorizzato sul Polo KM001 prevedeva infatti l'escavazione sulla base della L.R. 30/09 di un quantitativo di scavo utile pari a 1.297.646,04 mc (autorizzato nel 2013); il primo progetto di ampliamento ai sensi della L.R. 33/14 ha previsto un ulteriore quantitativo scavabile pari al 20% di 259.527,4 mc utili, arrivando al totale di 1.557.173,44 mc utili (autorizzato nel 2016); il secondo progetto di ampliamento ai sensi della L.R. 43/19 ha previsto un ulteriore quantitativo scavabile pari al 30% di 467.152,63 mc utili, arrivando al totale di 2.024.327,47 mc utili (autorizzato nel 2023), quantitativo sul quale oggi si propone l'ulteriore ampliamento di **302.252,00 mc** sopra descritto, arrivando al totale di **2.326.577,47 mc** utili.

Il Polo estrattivo KM001 è costituito da un'unica Unità Minima di Intervento e i materiali di difficile reperibilità trattati sono in particolare calcari della Formazione del Calcere Massiccio ed altri calcari stratificati della serie giurassica umbro marchigiana, quali Maiolica, Corniola e Calcari Diasprini.

Il Polo ad oggi prevede l'escavazione in 2 lotti di progetto da effettuarsi in 17 anni (inizio 2013 e conclusione 2030) di escavazione, mentre per il ritombamento degli svuotamenti preliminari di sicurezza (grandi piazzali in grado di bloccare il materiale in caduta dalla parete prima che generi dei danni) e il completamento delle operazioni di ricomposizione e ripristino delle aree di piazzale, sono previsti 2 ulteriori lotti progettuali, che richiedono ulteriori 2 anni (2031 e 2032) portando la durata delle operazioni di progetto attualmente autorizzate a 19 anni complessivi.

L'ampliamento proposto con la presente variante interessa il 2° lotto e prevede l'approfondimento degli scavi. La ditta specifica che tale ampliamento non modificherà né le quantità dei rinterri né quelle dei



recuperi ambientali già previsti dal progetto autorizzato proprio perché verrà realizzato mediante approfondimento di scavo sui profili già autorizzati.

Occorre precisare che il proponente non intende accelerare il ritmo di escavazione coltivando i metri cubi di ampliamento proposto negli stessi 17 anni già previsti, ma mantenere l'attuale ritmo di coltivazione allungando gli anni di vita della cava, portando l'attività estrattiva ad un totale di 19 anni (17 + 2) ed aggiungendo ulteriori 2 anni per il ripristino ambientale.

Essendo l'attività iniziata nel 2013 la ditta prevede dunque di concludere l'escavazione ed il ripristino ambientale nel 2034.

La proposta progettuale presentata tiene conto delle cubature massime ammissibili e prevede il contestuale recupero ambientale dei fronti, che prosegue insieme alla coltivazione, senza interferire con le dinamiche di produzione e lavorazione dei materiali.

Il nuovo cronoprogramma di progetto è il seguente, le lavorazioni sono ad oggi in linea con le previsioni:

FASE PREPARAZIONI	AREA	anno
FASE I PIAZZALE	Riordino piazzale	2013-2014
Fase 1 Piste di arroccamento recinzione	Preparazione rampe da quota 310 m a quota 590 m, previste per ogni stralcio di progetto, secondo lo schema illustrato nelle Tavole - Recinzione area di cava e posa cartelli ammonitori	2013-2014
FASE I PIAZZALE	Svuotamento lato Ovest per motivi di sicurezza	2013-2014
FASE I bis PIAZZALE	Svuotamento lato Est per motivi di sicurezza	Dal 2018 al 2020
FASE COLTIVAZIONE	AREA	Anno
FASE 2 I° Lotto	Scavo da Sez. 1-1, sino a Sezione 5-5 Gradone a quota 365 m	Dal 2013 al 2020
FASE 2 I° Lotto	Contestuale imboschimento di alcune delle aree non interessate dai lavori di scavo e recupero quale misura compensativa durante i lavori di escavazione	Dal 2013 al 2015
FASE 3 II° Lotto	Scavo da Sez. 5-5, sino a Sezione 9-9 Gradone a quota 365 m	Dal 2020 al 2030
FASE 3 II° Lotto	Contestuale ricomposizione della porzione orientale del piazzale e , quale misura compensativa durante i lavori di escavazione	Dal 2021 al 2022
FASE 4 III° Lotto	Riempimento con Tout venant di cava degli svuotamenti preliminari	Dal 2032 al 2033
FASE 5 IV° lotto	Interventi di recupero e ricomposizione piazzale e della parte medio bassa del versante cava	Dal 2032 al 2034

Il sito di che trattasi, la cui superficie è di circa 19ha, è storicamente interessato da attività estrattiva autorizzata ai sensi della L.R. 37/1980. Tale attività, conclusa nel 2006, non ha previsto tuttavia interventi contestuali o finali di recupero morfologico e paesaggistico, pertanto il sito necessitava di interventi di reinserimento ambientale.



Solo dopo l'approvazione della L.R. 30/2009, è stato presentato un progetto per la prosecuzione dell'attività estrattiva che, a fronte di un modesto ampliamento del fronte di cava per circa 3.3ha, prevedeva il recupero ambientale sia delle aree in ampliamento sia delle aree, pari a circa 15 ha, attualmente degradate dalle pregresse attività estrattive. Tale progetto di ampliamento e recupero è stato autorizzato nel 2013 e negli anni è stato oggetto di diverse varianti, l'ultima delle quali è sottoposta alla presente procedura.

Il proponente dettaglia negli elaborati che la ricomposizione dei versanti, effettuata con interventi sia di rivestimento che di stabilizzazione dei fronti, verrà effettuata contestualmente alle operazioni di escavazione, mentre i piazzali, le piste di cantiere e le altre infrastrutture saranno coinvolti nel quarto lotto operativo, successivo alla conclusione delle operazioni di escavazione, che prevede lo smantellamento del cantiere ed il ripristino ad uso naturalistico di tutto il sito.

Il metodo di coltivazione previsto è per fette orizzontali discendenti e verrà attuato nello specifico scendendo da monte verso valle, suddividendo il versante di cava in due fasce con conseguente coltivazione in due stralci operativi; la ditta specifica che tale metodo consente di:

- suddividere il fronte di cava in fasce verticali, in ognuna delle quali poter operare contestualmente con le fasi di coltivazione e ripristino morfologico/vegetazionale;
- suddividere ogni fascia verticale in più platee orizzontali, che verranno asportate in sequenza, partendo dalla quota più alta. La formazione presente permette l'adozione della tecnica delle mine sub verticali e la singola platea verrà coltivata con volate le cui dimensioni geometriche dipendono dalle estensioni delle aree di lavoro, dalle esigenze di produzione e dal controllo del diametro della pezzatura dell'abbattuto;
- disporre per ogni stralcio operativo di una parete acclive degradante verso il piazzale sottostante, per poter spingere a valle il materiale abbattuto senza doverlo trasportare con mezzi sulle piste di cantiere.

Viene specificato inoltre che i calcari stratificati ed il calcare massiccio presenti consentono di utilizzare delle tecniche di abbattimento, sia con volate di altezza pari a 6,00 m che tecniche di preminaggio, per la successiva asportazione del materiale con mezzi meccanici. Tale tecnica verrà impiegata nelle fasi di apertura delle platee e nelle sue fasi finali per poter conferire al fronte finale la configurazione morfologica scelta per il recupero.

Durante le fasi di produzione a regime delle singole platee il metodo impiegato è quello della perforazione e abbattimento con volate verticali. Ciascuna platea verrà coltivata con gradone di altezza pari a 6,00 m, come dimensionato dalla volata di progetto, mentre per eventuali esigenze tecniche, dettate da situazioni operative particolari, essa potrà essere suddivisa in più tranches verticali (di altezza di 3,00 m) coltivate per passate discendenti, con la tecnica del preminaggio, o con l'uso del solo martello demolitore.

La movimentazione del materiale abbattuto sul gradone verrà effettuata con escavatori meccanici, caricato e trasportato alla tramoggia di alimentazione del locale impianto di lavorazione con pala gommata o dumper di cantiere.



Con il metodo di coltivazione scelto, la ditta ritiene di ottenere un ottimale ciclo produttivo, riducendo al minimo l'impatto visivo dell'area e massimizzando la sicurezza delle lavorazioni. Descrive infatti che il metodo prevede la coltivazione del fronte platea solo dopo la realizzazione della platea corrispondente, consentendo inoltre di predisporre quinte di mascheramento su ciascun gradone, che fungono da barriera di sicurezza e consentono anch'esse di limitare la visibilità dell'intero fronte di scavo visto da valle. Con l'obiettivo di mitigare e recuperare ambientalmente l'area, individuati i principali impatti ambientali, la ditta dichiara inoltre che:

- l'impatto paesaggistico è temporaneo e il piano di recupero finale dell'area prevederà un riassetto morfologico inseribile nel contesto dell'ambito territoriale di riferimento, con effetti di miglioramento generale del contesto;
- gli impatti dovuti alle polveri, ai rumori e alle vibrazioni non sono permanenti, poiché limitati al periodo di attività estrattiva, e non continui, poiché limitati nell'arco delle 8 ore e nei giorni lavorativi annui (220 gg). L'attività estrattiva prevede opere atte a mitigare all'interno dell'area in esame gli eventuali impatti, mediante:
 - polveri
 - aspersione con acqua vaporizzata dei piazzali e delle vie di transito nei periodi più secchi dell'anno, anche nelle fasi di lavorazione del materiale;
 - ottimizzazione dei percorsi dei mezzi di trasporto, facendo sì che lo stesso sia minimo nel tratto di cantiere sterrato
 - presenza di sistemi di filtraggio dell'aria nelle cabine dei mezzi meccanici.
 - Rumori e vibrazioni
 - bassa frequenza delle volate;
 - utilizzo di quantitativi ridotti di esplosivo a bassa detonazione (gelatine ed emulsioni) e cariche microritardate
 - insonorizzazione dei mezzi meccanici di escavazione;
- per i livellamenti e rimodellamenti verranno utilizzati soltanto materiali terrigeni naturali non contaminati. Essi proverranno esclusivamente dall'area di cava stessa, dai materiali di scarto della lavorazione dei materiali di cava.

E' bene sottolineare in ultimo che l'intervento ha ottenuto anche 3 autorizzazioni paesaggistiche, una rilasciata sul primo progetto (prot. 76560 del 07/11/2012), una sulla prima variante (prot. 58838 del 17/09/2015), una sulla seconda variante (Det. Dir. 1246 del 10/12/2020) da cui scaturiscono le seguenti prescrizioni:

- la ridefinizione ed il rimodellamento morfologico dell'area dovrà tendere ad eliminare spigoli ed asperità utilizzando raccordi quanto più morbidi e naturali;



- gli interventi di ricomposizione ambientale dovranno essere realizzati di pari passo con l'attività di coltivazione, di modo che l'escavazione di ogni nuovo lotto risulti successiva alla realizzazione delle opere di ricomposizione ambientale relative allo stralcio precedente; dell'avvenuto completamento della attività sia di scavo che di ricomposizione ambientale, relative a ciascun lotto, andrà data sollecita comunicazione a questi Uffici;
- in tutti gli interventi di piantumazione, andranno rigorosamente utilizzati essenze, arbustive ed arboree autoctone, come peraltro già previsto nelle relazioni presentate.

5. VALUTAZIONE TECNICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La presente procedura è stata attivata in quanto la ditta Inerti Infrastrutture Italia s.r.l., ha richiesto la Verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di ampliamento di 302.252,00 mc (previsto dalla D.C.P 34/2022) della cava situata in loc. Gorgo a Cerbara nel Comune di Piobbico.

Questo ufficio ha verificato che l'ampliamento presentato, per le caratteristiche dichiarate, rientra tra quelli previsti nell'allegato B2 punto 8 lettera "g" della L.R. 11/2019 che cita:

"g) Cave e torbiere, con parametri inferiori a quelli di cui all'allegato A1, lettera g);"

L'allegato A1 lettera "g" a sua volta cita:

"g) Cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o con un'area interessata superiore a 20 ettari."

Da una lettura della documentazione consegnata si evince che la cava in esame non raggiunge l'estrazione di 500.000mc/anno in quanto ha estratto un massimo di circa 143.000mc nell'anno 2014, estraendo sempre meno negli anni successivi ed anche l'area interessata è minore di 20ha essendo pari a circa 15ha. Il progetto rientra tuttavia nelle casistiche previste dal D.M. 52 del 30/03/2015 che prevede il dimezzamento delle soglie per i progetti localizzati in aree considerate sensibili, tra cui le aree di Rete Natura 2000 presenti nella zona di interesse; pertanto la soglia di 20 ettari, dimezzandosi, sottopone il progetto a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (art.4 L.R. n.11/2019 e art. 19 D.lgs. 152/06).

Come già descritto la cava in esame è stata oggetto di precedenti procedure di Verifica di Assoggettabilità a VIA e Verifiche di Ottemperanza pertanto si ritiene opportuno focalizzare la presente relazione sugli impatti ambientali differenziali rispetto alle valutazioni già effettuate, ricordando che il proponente non intende accelerare il ritmo di escavazione coltivando l'ampliamento di 302.252,00 negli stessi 17 anni già previsti, ma mantenere l'attuale ritmo di coltivazione allungando gli anni di vita della cava portando l'attività estrattiva ad un totale di 19 anni (17 + 2) ed aggiungendo ulteriori 2 anni per il ripristino ambientale.

Appare opportuno pertanto porre un particolare riguardo valutativo sui seguenti aspetti:

- a) gli impatti si protrarranno per ulteriori 2 anni rispetto a quanto già autorizzato e valutato;
- b) il quantitativo aggiuntivo di cui alla presente variante si colloca all'interno del perimetro già autorizzato e non è prevista riduzione di superficie boscata;



E' bene anche evidenziare preliminarmente la valenza ambientale dell'intervento proposto che, contestualmente alla coltivazione di cava, avvia un recupero e reinserimento ambientale, morfologico e vegetazionale del sito che a tutt'oggi risulta in parte degradato da pregresse attività estrattive (effettuate ai sensi della Legge Regionale n. 37/80 senza l'obiettivo del recupero ambientale) che ne hanno determinato una forte antropizzazione e compromissione.

La ditta specifica che per tali motivi, già dal 2007, ha stipulato una Convenzione con il Centro di GeoBiologia dell'Università degli Studi di Urbino, per la predisposizione di uno studio di analisi e di indirizzo per il sito estrattivo di Gorgo a Cerbara ed il territorio circostante, anche relativamente all'ipotesi di un progetto di recupero di cava, oltre che per progettare una fruizione didattico scientifica del sito e dell'adiacente zona del Fosso dell'Eremo; in conclusione la ditta ha scelto di predisporre un progetto che non risultasse la ripetizione delle classiche attività estrattive, con regolarizzazione e geometrizzazione dei versanti piuttosto marcata mentre ha scelto un intervento che, attraverso l'arretramento e la riprofilatura dell'attuale fronte cava, tendesse a conferire al versante una variabilità prospettica e morfologica, modulata nel tentativo di riproporre e ricostituire le forme tipiche del luogo, con alternanza di balze rocciose e versanti a media o elevata acclività, comunque vegetati. Anche la variante di ampliamento di cui alla presente procedura ripropone le medesime impostazioni progettuali.

Si valutano di seguito gli impatti della variante sulle diverse matrici ambientali:

Acqua

Nella zona interessata dal progetto di coltivazione, le prescrizioni del PRAE e del PEAE, prevedono per i materiali in studio l'esenzione dai vincoli dei crinali, mentre vanno rispettati gli ambiti di tutela dei corsi d'acqua. Il versante di progetto degrada in direzione del fondovalle solcato dal Fiume Candigliano (affluente del Fiume Metauro) che in fascia appenninica presenta un ambito di tutela di 20 m per lato dal corso d'acqua. L'intervento in progetto salvaguarda tale ambito di tutela, avendo inoltre cura di non interferire con il regime idrografico, mantenendo le quote dei piazzali di fondo scavo superiori a quelle del corso d'acqua azzerando interferenze sull'idrografia superficiale. L'area di accumulo temporaneo dei terreni vegetali, sarà protetta da un sistema di regimazione delle acque e non interferirà con le fasce di tutela integrale come definite dall'art. 29 del PPAR e recepite dal PRG adeguato al PPAR. Anche in questo caso è possibile ritenere che non ci saranno interferenze.

Per la regimazione e raccolta delle acque meteoriche durante la fase di sviluppo della cava, la ditta ha adottato fino ad oggi e prevede di continuare ad adottare i seguenti criteri :

- durante la fase della coltivazione delle platee si conferisce una lieve pendenza verso est (lato opposto al fiume) a ciascun gradone di lavorazione;
- le acque ivi conferite vengono sul lato a monte della pedata di ciascun gradone e defluiscono verso est, convogliate verso una piccola vasca di decantazione, posizionata anch'essa sul lato est del piazzale;



- sul piazzale vengono realizzate delle canalette di scolo delle acque meteoriche, anch'esse convogliate verso la vasca di decantazione esistente; da qui esse, una volta chiarificate, attraverso una condotta interrata esistente vengono immesse nel recettore superficiale.

Inoltre:

- l'impianto di frantumazione e vagliatura è di tipo "a secco", senza produzione di acque reflue, in quanto non comporta il lavaggio degli inerti;
- i vagli vibranti e i nastri trasportatori sono lubrificati con grassi animali ed in tali parti sono sigillati onde evitare la fuoriuscita dei lubrificanti, che vengono rimossi, qualora in eccesso, durante la manutenzione periodica e smaltiti come rifiuto;
- non viene effettuato il lavaggio delle ruote degli automezzi; la nebulizzazione delle vie di transito viene effettuata mediante acqua senza aggiunta di sostanze antipolvere;
- il rifornimento di carburante ai mezzi aziendali e la loro manutenzione sono effettuati su apposita platea impermeabilizzata munita di pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali e di tettoia; sulla stessa platea, sotto tettoia, vengono stoccati i cassoni scarrabili con i rifiuti prodotti dall'attività;
- le acque meteoriche ricadenti sull'area di cava, non soggette a prescrizioni per quanto sopra riportato relativamente alla gestione dell'attività di cava, vengono regimate per confluire in vasca di decantazione ed essere scaricate nel fosso;
- il proponente dichiara che in un intorno significativo dell'area di cava, comprensivo anche dell'ampliamento del progetto, non si rileva la presenza di opere pubbliche di captazione o di derivazione di acqua destinata al consumo umano, erogata a terzi mediante impianto di acquedotto di pubblico interesse, nel rispetto delle distanze previste dall'art. 94 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'intervento è stato valutato anche da ARPAM che ha concluso il proprio parere non individuando "particolari criticità relativamente alla matrice acque superficiali per il progetto presentato" e dalla Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Nord relativamente al Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/1923) che ha dapprima richiesto documentazione integrativa, ed infine ha espresso proprio parere demandando il rilascio del Nulla Osta di competenza in successiva fase autorizzatoria.

Visti gli accorgimenti previsti dalla ditta si può ritenere infine che l'ampliamento di progetto non genererà impatti ambientali ulteriori rispetto a quanto già valutato con precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA inoltre il rilascio del prescritto Nulla Osta Idrogeologico da parte della Regione Marche fornirà ulteriore garanzia di limitato impatto sulla matrice Acque.

Aria / Rumore / Vibrazioni

I principali insediamenti abitativi sono distanti circa 4 Km mentre nell'intorno più prossimo (alcune centinaia di metri) insistono alcuni fabbricati rurali. Le più importanti emissioni in atmosfera della zona sono rappresentate dagli insediamenti produttivi e dal traffico veicolare presente lungo l'arteria viaria principale.

Il clima acustico è anch'esso legato essenzialmente ai rumori discontinui dovuti ai veicoli e ai mezzi agricoli nello sviluppo dell'attività tipiche di aratura-semina- raccolto. I venti prevalenti nell'ambito territoriale di



riferimento risultano essere lo scirocco, ad andamento Sud-Nord, la tramontana e la bora Nord-Est, anche se la particolare conformazione di gola calcarea altera il normale regime dei venti.

Nel caso specifico il vento influenza il trasporto delle polveri sollevate in fase di estrazione (volate) e lavorazione (trasporto e sollevamento del materiale inerte) e la propagazione delle onde sonore derivanti dall'attività (rumori dei mezzi meccanici e degli esplosivi).

La ditta dichiara che le polveri sollevate con l'attività estrattiva avranno comunque un'influenza diretta nel solo ambito dell'area di cava poiché:

- l'attività prevede una frequenza molto bassa delle volate (prevalentemente preminaggio, volate da 6m) visto l'uso di esplosivi poco detonanti (gelatine o emulsioni) e di cariche microritardate;
- si adotteranno misure di mitigazione durante i mesi più caldi (aspersione con acqua vaporizzata delle vie di transito nell'area di cava);
- l'attività viene proposta all'interno di barriere visive perimetrali (quinta rocciosa di copertura sul lato nord ovest e siepe di conifere adulte sul lato Nord), che oltre alla funzione di schermo visuale hanno anche una azione di diminuzione, nei confronti di eventuali impatti acustici e di polveri.

Viene specificato inoltre che le direzioni predominanti del vento (N.S. e Nord, N.E.) e la particolare configurazione morfologica del sito, una valle piuttosto stretta ed incassata, rendono poco frequente la possibilità di trasporto di particelle e/o onde sonore verso i centri abitati contermini.

Il servizio Aria di ARPAM ha richiesto integrazioni e, dopo la loro consegna, ha valutato la documentazione prodotta dalla ditta concludendo che "con le mitigazioni proposte (pag.41 "Relazione 3B- Studio preliminare ambientale") e con le prescrizioni dell'AUA n.5 del 11/01/2018, l'impatto sulle emissioni in atmosfera può risultare contenuto. Se si dovessero verificare situazioni critiche, oltre a quanto già previsto, si propone un ulteriore monitoraggio atmosferico in corrispondenza di eventuali recettori maggiormente penalizzati.

Infine, si ribadisce quindi quanto già espresso nel parere prot. Arpam n. 14537 del 06/05/2021."

Il prot. ARPAM n.14537/2021 è stato acquisito agli atti di questa Amministrazione con prot. 13731 del 06/05/2021 ed è stato espresso nell'ambito della precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA svolta da questo Ente sulla cava in esame, conclusa con Det. Dir. 729 del 15/07/2021; il contenuto di tale espressione è stato tradotto in prescrizioni da parte di questa AC nella stessa Det. Dir. 729/2021 ed è già stata verificata l'ottemperanza positiva senza misure correttive di tali prescrizioni con ulteriore procedura di questo Ente conclusa con Det. Dir. 1425 del 24/11/2023. Per completezza è stato riportato il contenuto del prot. 13731/2021 nei precedenti capitoli.

Anche AST si è espressa nel merito con nota acquisita agli atti con prot. n. 2486 del 23/01/2024 esprimendo parere positivo con condizioni che si ritengono condivisibili, pertanto si prescrive:

1. le emissioni di polveri diffuse, durante le fasi di estrazione dalla parete della cava e la successiva fase di trasporto con mezzi meccanici del materiale, siano adeguatamente ridotte/abbattute tramite sistemi idonei (es. bagnatura);
2. si ricorra alla bagnatura del materiale e/o delle superfici di transito degli automezzi per limitare la polverosità, ove non sia possibile un trattamento di depolverizzazione stradale;



3. l'attività non rechi disturbo e nocimento alla salute del vicinato, ai sensi dell'art. 216 del T.U.LL.SS. 1265/34; a tal fine dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici affinché siano rispettati i requisiti, in materia di emissione in atmosfera e di inquinamento acustico.

In conclusione si può ritenere che l'ampliamento di progetto genererà alcuni impatti ambientali ulteriori rispetto a quanto già valutato con precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA che tuttavia appaiono mitigabili con l'adozione degli accorgimenti previsti dalla ditta, con le prescrizioni già espresse con AUA n.5 del 11/01/2018 e con le condizioni espresse da AST, che si prescrivono, ricordando infine che ogni impatto relativo alla presente matrice sarà totalmente reversibile alla conclusione dell'attività di cava.

Rifiuti

E' bene ricordare che durante la precedente procedura di Verifica a VIA (Conclusa con D.D. n. 729/2021) la ditta ha accertato che quanto ipotizzato inizialmente in sede progettuale nel "Piano di Gestione dei Rifiuti, REV 003, Giugno 2015", consegnato e valutato durante l'ancora precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (Conclusa con Disp. prot. 70518/2015), non era tecnicamente ed economicamente fattibile. In tale elaborato era prevista la produzione di un volume di "rifiuti da estrazione" (scarto di cava) pari a 229.417mc da stoccare in sito e utilizzare per i rinterri di progetto, pari a 137.636mc, risultando così un eccesso di 91.781mc che la ditta prevedeva di trasportare in una cava di fondovalle sita nel Comune di Cartoceto (Polo Estrattivo GH008 La Borgognina del Rio) ma sin dalle prime fasi di attuazione del progetto è stata constatata l'infattibilità tecnica ed economica della scelta progettuale originaria che prevedeva lo stoccaggio di ingenti volumi di materiale ed un trasporto eccessivamente oneroso, inoltre la ditta ha verificato che la natura litologica dei "rifiuti di estrazione" (scarto di cava costituito da detriti calcarei) non risultava compatibile con quella del luogo di destinazione, caratterizzato dalla presenza di ghiaie e materiale sabbioso, di natura alluvionale.

Il proponente ha a suo tempo pertanto optato per l'implementazione dell'impianto di frantumazione e selezione degli inerti calcarei, già esistente in loco, installando un nuovo sistema di vagliatura, in sostituzione del preesistente "meccanismo estrattore dell'impianto", che ha eliminato la necessità di stoccare e trasportare in altro sito 91.781mc di rifiuti di estrazione, rendendo necessario il trasporto verso il sito di cava 55.495mc di terreno idoneo per i rinterri di progetto, dotato di migliori caratteristiche pedologiche rispetto allo scarto di cava, nel rispetto della vigente normativa di settore.

Con la presente variante si modificano tali quantità, seppur di poco, risultando in definitiva necessario trasportare verso il sito 52.393mc di terreno per rinterri.

Il progetto è stato valutato anche dal Servizio Rifiuti di ARPAM che in fase di richiesta documentazione integrativa ha ricordato al proponente le metodologie idonee a gestire lo scarto di cava (DPR 120/2017 allegati 6, 7 e 8) oltre a ricordare le tempistiche in cui deve essere gestito e che il suo riutilizzo fuori termine/fuori indicazione geografica farebbe perdere la qualifica di "sottoprodotto", tornando ad essere rifiuto e in conclusione specifica che il materiale non può restare stoccato in attesa di potenziali acquirenti, ma deve avere la certezza del riutilizzo entro i termini dettati dal DPR stesso.



A tali precisazioni il proponente risponde in fase di consegna documentazione integrativa trasmettendo l'elaborato "ALL.20 PIANO GESTIONE RIFIUTI REV006 (Aprile 2024)" che esplica le modalità di gestione dello scarto di cava; in sintesi verranno applicate le stesse modalità previste e già valutate anche nelle precedenti procedure di Verifica a VIA / Ottemperanza / Autorizzatorie; il Servizio Rifiuti di ARPAM in conclusione esprime di non avere osservazioni ulteriori.

Tutto quanto premesso, si può ritenere che la revisione effettuata al Piano di Gestione dei Rifiuti da parte della ditta sia in linea con quanto già in previsione e pertanto gli impatti ambientali sulla matrice di che trattasi rimarranno pressoché invariati rispetto a quanto già valutato con precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Suolo/Sottosuolo

Il giacimento interessato dal progetto si colloca nella fascia più esterna dei rilievi appenninici nord marchigiani, la cui ossatura è localmente costituita da litologie prevalentemente calcaree, localmente afferenti ai termini meso cenozoici della successione umbro marchigiana, con calcari stratificati e massici. Il versante interessato dagli interventi di progetto costituisce il versante settentrionale dell'anfiteatro di Gorgo a Cerbara, confinato a sud dai crinali dei rilievi denominati "Le Rocche", Monte Paludello e Monte Balcioc, a nord dal fondovalle solcato dal Candigliano e dai rilievi che dalla sommità del Monte Montiego conducono alla Balza della Penna. Su parte del giacimento identificato nel PPAE come Polo Estrattivo KM001, la ditta in oggetto effettua l'attività di scavo e recupero ambientale come indicato nella pianificazione provinciale ed autorizzato dal Comune di Piobbico. La ditta specifica che i rilievi geologici condotti, unitamente alla ricostruzione dell'assetto topografico del sito, indicano con estrema chiarezza che i volumi di scavo di progetto sono sensibilmente inferiori alla potenzialità estrattiva dell'intero Polo KM001, pertanto viene affermato che l'attività di scavo e recupero prevista prevede l'asportazione di una minima parte della risorsa estrattiva del POLO KM001. Le attività di progetto prevedono il reinserimento ambientale non solo della porzione di cava che sarà interessata da attività di scavo e recupero ambientale, ma anche di quel complesso di aree, pari a circa 15 ha, attualmente degradate dalle pregresse attività estrattive e per tali motivi inserite nel polo estrattivo ai sensi della L.R. 30/2009.

Il proponente specifica quindi che le dinamiche progettuali produrranno concrete trasformazioni morfologiche durante le fasi di scavo ed estrazione dei materiali, con formazione di aree pianeggianti che durante i lavori si abbasseranno in quota (platee discendenti), tuttavia tali trasformazioni, ben evidenti durante le fasi di escavazione, pur mitigate da quinte di copertura, saranno meno evidenti al termine delle operazioni di escavazione di ciascuno stralcio operativo, per effetto delle opere di sistemazione morfologica e degli interventi di rinterro, inerbimento e piantumazione previsti dal progetto.

La cava in esame, come le altre presenti nel territorio provinciale, è attiva da diversi anni e regolarmente autorizzata ad effettuare gli scavi previsti dalle diverse leggi regionali succedute nel tempo e con la presente variante aumenterà di 302.252,00 mc gli scavi autorizzati che, come già detto, verranno effettuati per approfondimento dell'attuale lotto 2, incidendo quindi in maniera minimale sul versante.



Si può ritenere pertanto che l'ampliamento di progetto genererà impatti ambientali ulteriori sulla matrice suolo e sottosuolo rispetto a quanto già valutato con precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (constatata l'ovvia esportazione di 302.252,00 mc in più) ma tali impatti, considerata la destinazione della zona (prevista dalle pianificazioni come area estrattiva) e la localizzazione di questi ulteriori scavi, totalmente nel perimetro già previsto per il lotto 2, possono ritenersi contenuti, non rientrando pertanto tra quelli negativi e significativi per i quali andrebbe sottoposto il progetto all'ulteriore procedura di V.I.A.

Il progetto di che trattasi è stato visionato anche dalla Regione Marche Settore Genio Civile Marche Nord e dall'Ufficio Attività Estrattive di questo Ente che hanno dapprima formulato richiesta di documentazione integrativa e successivamente, dopo la consegna dei documenti richiesti da parte del proponente, hanno fornito proprio contributo conclusivo.

La Regione Marche Settore Genio Civile Marche Nord ritiene, per gli aspetti di propria competenza, che la variante proposta non comporti impatti significativi sull'ambiente, condizionando il proprio parere favorevole ad una serie di indicazioni/prescrizioni che il proponente dovrà rispettare in fase esecutiva; si prescrive pertanto che la ditta dovrà acquisire specifico Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e in tale sede verrà ulteriormente verificato la non interferenza dell'ampliamento di variante con nuove aree boscate rispetto a quanto già autorizzato ai sensi dell'art. 12 della L.R. 6/2005.

L'Ufficio Attività Estrattive di questo Ente non ha sollevato ulteriori problematiche alle informazioni/elaborati integrati da parte del proponente in riferimento alle proprie richieste, ritenendo opportuno in conclusione che il proponente fornisca anche gli elaborati delle sezioni da cui si evincano gli interventi di ricomposizione proposti; questa A.C. concorda con tale richiesta, anche per una più completa acquisizione documentale agli atti riguardo la variante in esame, pertanto si prescrive la consegna degli elaborati da cui si evincano gli interventi di ricomposizione ambientale sulle nuove sezioni in ampliamento di cui alla presente variante.

Vegetazione

Come già descritto la Ditta evidenzia che l'ampliamento in oggetto non prevede riduzione di superficie boscata e che non verranno modificate le quantità dei recuperi ambientali già previsti nel progetto autorizzato. L'impatto sulla matrice vegetazionale è evidente che rimarrà invariato rispetto a quanto già valutato con precedenti procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Viabilità

L'attività di cava comporta inevitabilmente un incremento del traffico sulla rete stradale; il progetto prevede una produzione media giornaliera di circa 650 mc, incrementando il traffico giornaliero fuori dall'area di cava di 35/40 camion (capacità di carico variabile tra le 20 e le 32 ton). La viabilità è costituita dalla S.P. Apecchiese, che da Acqualagna si immette nella Superstrada Fano Grosseto.

La ditta ritiene che il quantitativo di mezzi immessi nella viabilità esistente sia sostenibile, per dimensione e tipologia; a tal proposito occorre ricordare che la variante in progetto non incrementerà i quantitativi estratti nello stesso arco temporale, incrementando ulteriormente il traffico giornaliero, ma verranno estratti gli stessi



quantitativi annuali per un periodo di tempo più lungo. Tale scelta del proponente permette che non venga variato l'impatto attuale sulla matrice viabilità (che vedrà il transito degli stessi mezzi giornalieri) tuttavia tale impatto si protrarrà per ulteriori 2 anni per l'ampliamento previsto. Tale impatto ambientale può ritenersi comunque sostenibile dalla viabilità locale, vista anche la sua completa reversibilità a chiusura dell'attività estrattiva.

Paesaggio

Nell'ambito territoriale di riferimento il paesaggio è fortemente influenzato dalle caratteristiche litologiche e morfologiche legate alle formazioni geologiche presenti. Il sito è storicamente interessato da attività estrattive, originatesi come sfruttamento dei minerali ferrosi e successivamente divenute attività produttive (autorizzate ai sensi della Legge Regionale 37/80) che non hanno previsto interventi di recupero morfologico e paesaggistico portando il sito alla necessita di interventi di reinserimento ambientale.

Dal 2007, con l'attivazione della Convenzione con il Centro di GeoBiologia dell'Università degli Studi di Urbino, la cava ha operato direzionandosi verso il recupero ambientale contestuale all'escavazione e le previsioni di progetto, se attuate conformemente ai rendering fotografici inseriti nell'elaborato "Relazione paesaggistica per interventi di grande impegno territoriale (scheda tipo "C")", comporteranno un miglioramento rispetto alla situazione attuale, con la prevista rinaturalizzazione degli ambiti antropizzati e degradati, sia dei fronti di cava sia degli ampi piazzali.

Si valuta positivamente il metodo di coltivazione scelto per fette orizzontali discendenti da monte verso valle che prevede la coltivazione del fronte platea solo dopo la realizzazione della platea corrispondente e che consente di predisporre quinte di mascheramento su ciascun gradone a doppia funzione: come barriera di sicurezza e come mitigazione visiva dell'intero fronte di scavo visto da valle.

Visti gli accorgimenti previsti dalla ditta si può ritenere che l'ampliamento di progetto non genererà significativi impatti ambientali ulteriori rispetto a quanto già valutato con precedenti procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA considerato che i nuovi volumi di ampliamento consisteranno nell'abbassamento degli scavi nel lotto 2 in cui già si prevedeva di intervenire e che l'impatto paesaggistico sarà temporaneo, riducendosi con la chiusura dell'attività estrattiva e la conclusione degli interventi di recupero ambientale.

L'area è inoltre vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/04 per effetto del D.M. 31/07/85 pertanto il progetto sarà soggetto al rilascio dell' autorizzazione Paesaggistica durante la successiva fase autorizzatoria, elemento che garantisce ulteriore tutela al paesaggio.

6. VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'intervento ricade in ZSC IT5310017 "Monte Nerone – Gola di Gorgo a Cerbara" e ZPS IT5310030 "Monte Nerone e Monti di Montiego" pertanto è soggetto al rilascio della Valutazione di Incidenza.

Ai sensi del c.3 art.10 del D.lgs.152/06 questa Amministrazione ha richiesto all'Unione Montana Alta Valle del Metauro di rilasciare la Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 oppure di fornire il proprio parere/richiesta integrazioni per permettere tale rilascio da parte dell'Amministrazione scrivente.



L'Unione Montana Alta Valle del Metauro con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 27817-27894-27904 del 08/07/2024 e prot. 28810 del 15/07/2024 (trasmissioni con stesso contenuto) ha trasmesso la Determinazione n.58 del 18/06/2024 di Valutazione di Incidenza sul progetto in esame, che si allega, ribadendo le prescrizioni già indicate dall'Unione con Determinazione n. 69 del 30/06/2021.

7. CONCLUSIONI

In base agli elementi emersi nel corso dell'istruttoria, visto il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e la L.R. n.11/2019, tenuto conto del contributo espresso dai Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti nel procedimento, si può concludere che gli impatti ambientali dell'intervento risultano poco significativi alle condizioni ambientali esposte ai punti precedenti e pertanto **si propone l'esclusione dalla procedura di VIA alle seguenti condizioni ambientali:**

- a) rispettare le prescrizioni impartite dall'Azienda Sanitaria Territoriale Marche - sezione provinciale di Pesaro Urbino con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 2486 del 23/01/2024:
 - 1) le emissioni di polveri diffuse, durante le fasi di estrazione dalla parete della cava e la successiva fase di trasporto con mezzi meccanici del materiale, siano adeguatamente ridotte/abbattute tramite sistemi idonei (es. bagnatura);
 - 2) si ricorra alla bagnatura del materiale e/o delle superfici di transito degli automezzi per limitare la polverosità, ove non sia possibile un trattamento di depolverizzazione stradale;
 - 3) l'attività non rechi disturbo e nocimento alla salute del vicinato, ai sensi dell'art. 216 del T.U.LL.SS. 1265/34; a tal fine dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici affinché siano rispettati i requisiti, in materia di emissione in atmosfera e di inquinamento acustico.
- b) acquisire in fase autorizzatoria il Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 relativo alla variante in esame e in tale sede dovrà essere ulteriormente verificata la non interferenza dell'ampliamento con nuove aree boscate rispetto a quanto già autorizzato ai sensi dell'art. 12 della L.R. 6/2005
- c) consegnare entro 45 giorni dalla ricezione dell'esito di questa procedura gli elaborati da cui si evincano gli interventi di ricomposizione ambientale sulle nuove sezioni in ampliamento di cui alla presente variante.

Si ricorda inoltre che:

- ai sensi del punto 1 del paragrafo 2.3 "Modifiche" delle LL.GG. di cui alla DGR n.36/2024, in caso di modifiche, estensioni o adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati A1, A2, B1 e B2 alla L.R. n.11/2019 e, più in generale, per tutte le altre varianti a progetti già autorizzati legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici per i quali il Proponente non intenda presentare istanza di Valutazione Preliminare ai sensi



dell'art.6 commi 9 e 9-bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm., in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, dovrà comunicare a questa Autorità Competente le proprie intenzioni descrivendo le modifiche da apportare al progetto valutato in ambito VIA;

- il proponente dovrà comunicare tempestivamente la data di fine lavori a questa Autorità competente
- entro 90 giorni dalla fine lavori, o preliminarmente a future varianti progettuali, dovrà presentare istanza di Verifica dell'ottemperanza ai sensi dell'art.28 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.
- il progetto e le condizioni ambientali costituiscono elemento vincolante per la Ditta e dovranno essere osservate in sede di realizzazione dell'opera pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla legislazione vigente; eventuali modifiche all'attività dovranno essere trattate come indicato al paragrafo 2.3 delle LL.GG. approvate con Delib. Giunta Regionale n. 36/2024;
- l'istruttoria è stata avviata rispettando l'ordine temporale di registrazione al protocollo delle domande attinenti alla medesima tipologia provvedimento, ed è stata conclusa nel rispetto del medesimo ordine temporale in relazione alle istruttorie con il medesimo tasso di complessità e fatti salvi gli eventuali sfasamenti temporali dovuti alle richieste di chiarimenti o integrazioni documentali.

Si evidenzia infine che l'istruttore tecnico il geom. Andrea Ordonselli insieme al responsabile del procedimento e Titolare della E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali Arch. Carmen Storoni non si trovano in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell' art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente parere.

L'istruttore tecnico

(geom. Andrea Ordonselli)

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.24 D.Lgs. n.82/2005 ss.mm)*

Il Responsabile del procedimento

e Titolare della E.Q. 3.2

Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Arch. Carmen Storoni

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.24 D.Lgs. n.82/2005 ss.mm)*

AO/

Allegati:

- Determinazione di Valutazione di Incidenza n.58 del 18/06/2024 dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro (prot. 27817 del 08/07/2024)



Provincia
di Pesaro e Urbino

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

Protocollo n. 45348 del 21/11/2024

Classificazione 009-5 Fascicolo 34/2023

Oggetto: DITTA INERTI INFRASTRUTTURE ITALIA S.R.L. - RELAZIONE ISTRUTTORIA - PROGETTO RELATIVO A VARIANTE IN AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI GORGO A CERBARA SULLA BASE DEI QUANTITATIVI ASSEGNATI AL POLO ESTRATTIVO KM001 DALLA VARIANTE PARZIALE AL PPAE PPAE DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO APPROVATA CON DEL.C.P. N.34/2022 IN COMUNE DI PIOBBICO LOC. GORGO CERBARA – PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DELL'ART.4 L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM. - RELAZIONE ISTRUTTORIA

SU_27817_2024_PROT.pdf

A8164EA0FB0F7E34537363D44D7F29C2FCF7E4DBC67AE0EC26AD01C82DC1F3F6AF0109B73F20E7B
ACC5121B1C2E2816283EE834A95DC87F8401862A0E66E3B75

2307PI0106.pdf.p7m

FCE3977283333D6E4CD1E590EA2285B5D7292398C5815AED0ECBD1F44AADB0E77FEF2C1EE3F6C
D6E8BEA145FFB66137F04A7C841FACD762B5511B5977C8D071



Prot. N.
Class. 009-5 Fasc. 34/2023
Cod. Proc. 23PI01

Pesaro, lì 21/11/2024

OGGETTO: Ditta INERTI INFRASTRUTTURE ITALIA s.r.l. - RELAZIONE ISTRUTTORIA - Progetto relativo a Variante in ampliamento della Cava di Gorgo a Cerbara sulla base dei quantitativi assegnati al Polo Estrattivo KM001 dalla Variante Parziale al PPAE PEAE della Provincia di Pesaro e Urbino approvata con Del.C.P. n.34/2022 in comune di PIOBBICO loc. Gorgo Cerbara – Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 e art.19 D.Lgs. n.152/06 ss.mm. –

1. PREMESSA

La ditta INERTI INFRASTRUTTURE ITALIA s.r.l. ha presentato tramite PEC una domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 relativa al progetto di "Variante in ampliamento della Cava di Gorgo a Cerbara sulla base dei quantitativi assegnati al Polo Estrattivo KM001 dalla "Variante Parziale al PPAE-PEAE della Provincia di Pesaro e Urbino" approvata con Del.C.P. n.34/2022" da localizzarsi in Gorgo Cerbara, nel Comune di PIOBBICO.

La documentazione è pervenuta in data 27/11/2023 ed è stata acquisita agli atti con note prott. n. 43659, 43662, 43663, 43668, 43673, 43674, 43675, 43679 (che sostituisce il prot.43673), 43691 (che sostituisce il prot. 43668), 43694 (che sostituisce il prot.43674).

Questo ufficio ha verificato che il progetto presentato, per le caratteristiche dichiarate, rientra tra quelli previsti al punto 8 lettera "g" della suddetta legge regionale.

Gli allegati alle comunicazioni sono i seguenti:

1. Richiesta di avvio della procedura di verifica ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 (Mod. B) comprendente la richiesta di rilascio di Valutazione d'incidenza, dichiarazione del valore dell'opera e dei Comuni interessati;
2. dichiarazione attestante il titolo ad intervenire (Mod.B2);
3. elenco della documentazione tecnica trasmessa (Mod.B3);
4. copia della ricevuta di versamento delle spese istruttorie;
5. elaborati costituiti da:
 - 5.1. STUDIO AMBIENTALE KM001 VARIANTE 2023
 - 5.2. REL TECNICA VARIANTE 2023
 - 5.3. REL STUDIO DI INCIDENZA VARIANTE 2023
 - 5.4. ALL 1 RELAZIONE VALUTAZ IMPATTO ACUSTICO KM001
 - 5.5. ALL 2 RELAZIONE INTEGRAZIONI OTTOBRE 2015 KM001
 - 5.6. ALL 3 RELAZIONE INTEGRATIVA ARPAM MARZO 2021
 - 5.7. ALL 4 RELAZIONE STUDIO DI INCIDENZA PROGETTO AUTORIZZATO



- 5.8. ALL 5 RELAZI INTEGRATIVA STUDIOINCIDENZA PER PROGETTO L 43 2019
- 5.9. ALL 6 RELAZIONE INTEGRAZIONI AGOSTO 2012
- 5.10. ALL 7 BOLLO 16 EURO KM001
- 5.11. ALL 8 VERSAMENTO DIRITTI ISTRUTTORIA POLO KM001
- 5.12. ALL 9 DOCUMENTO IDENTITA' GRANDI LORENZO
- 5.13. 01 TAV 2 A 3 AMBITO AMPLIAMENTO 2023
- 5.14. 10 TAV 2B52 CARTA DELLA VEGETAZIONE
- 5.15. 10 BIS TAV CONFRONTI TAGLIO BOSCHIVO AMPLIAMENTO 2023
- 5.16. 11 TAV 2C111 CATASTALE AMPLIAMENTO 2023
- 5.17. 14 TAV 2C2111 2C231 2C215 AMPLIAMENTO 2023
- 5.18. 16 TAV 2C21B2 CURVE SECONDO LOTTO AMPLIAMENTO 2023
- 5.19. 17 TAV 2C212C CURVE TERZO LOTTO AMPLIAMENTO 2023
- 5.20. 19 TAV 2C213B BIS RICOMPOSIZIONE SECONDO LOTTO AMPLIAM.2023
- 5.21. 20 TAV 2C213C RICOMPOSIZIONE TERZO LOTTO AMPLIAMENTO 2023
- 5.22. 32 TAV 2C214C PROFILI LONG SCAVO III LOTTO 4-4 5-5 6-6 7-7
- 5.23. 33 TAV 2C214C PROFILI LONG SCAVO III LOTTO 8-8 9-9 10-10
- 5.24. 52 RENDERING FOTOGRAFICO LOTTI DI PROGETTO

La documentazione progettuale, compreso lo Studio preliminare ambientale, è stata pubblicata sul sito Web di questo Ente dal 01/12/2023 (data di avvio del procedimento) per 45 giorni consecutivi al fine di permetterne la consultazione da parte di tutti gli interessati.

Con nota prot. n. 44301 del 01/01/2023 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione ai seguenti Soggetti:

- alla Ditta proponente;
- al comune di PIOBBICO chiedendo l'espressione del contributo istruttorio di competenza ai sensi del paragrafo 6.2 delle Linee Guida di cui alla DGR n.36/2024 e la compilazione del "Modello D – Certificato di Assetto Territoriale" allegato alla comunicazione;
- ad ARPAM, all'AST, al Comune di URBANIA, al Comune di CAGLI, alla Regione Marche Settore Genio Civile Marche Nord ed all'Ufficio Attività Estrattive di questo Ente, chiedendo contestualmente l'espressione del contributo istruttorio di competenza ai sensi del paragrafo 6.2 delle Linee Guida di cui alla DGR n.36/2024;
- all'Unione Montana Alta Valle del Metauro, chiedendo ai sensi del c.3 art.10 D.lgs.152/06 di rilasciare la Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 oppure di fornire il proprio parere/richiesta integrazioni per permettere tale rilascio da parte dell'Amministrazione scrivente.

Durante il periodo di pubblicazione non sono state presentate osservazioni e memorie scritte.

Questo Servizio con prot. n. 6185 del 16/02/2024 ha trasmesso al Proponente richiesta di documentazione integrativa allegando anche le richieste integrative degli Enti che si sono espressi, sospendendo i termini del



procedimento e chiedendo nuovamente al Comune di Piobbico di compilare il “Modello D – Certificato di Assetto Territoriale” allegato alla comunicazione.

La Ditta proponente ha trasmesso una richiesta di proroga per la consegna dei documenti integrativi in data 01/03/2024 (prot.8533/24), accettata da questa Amministrazione con nota prot.10413 del 14/03/2024 indicando come termine ultimo per la consegna il 21/04/2024.

La documentazione integrativa è pervenuta con nota acquisita agli atti in data 24/04/2024 (ns. prott. n. 16564, 16574, 16575, 16577, 16579, 16582, 16583) composta da:

- 5.25. POLOKM001 INTEGRAZIONI SCREENING APRILE 2024
- 5.26. RELAZIONE 3B – STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SOSTITUISCE LA RELAZIONE prodotta novembre 2023)
- 5.27. Rel_TECNICA_VARIANTE PPAE PPAE 2022 aprile 2024 - SOSTITUISCE REL TECNICA VARIANTE 2023 prodotta novembre 2023)
- 5.28. REL STUDIO DI INCIDENZA VARIANTE 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.29. RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICHE DI STABILITA' PER VARIANTE PROPOSTA (ALLEGATO 13)
- 5.30. PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ver 006 Aprile 2024 - ALL. 20
- 5.31. ALL 1 RELAZIONE VALUTAZ IMPATTO ACUSTICO KM001 (prodotta novembre 2023)
- 5.32. ALL 2 RELAZIONE INTEGRAZIONI OTTOBRE 2015 KM001 (prodotta novembre 2023)
- 5.33. ALL 3 RELAZIONE INTEGRATIVA ARPAM MARZO 2021(prodotta novembre 2023)
- 5.34. ALL 4 RELAZIONE STUDIO DI INCIDENZA PROGETTO AUTORIZZATO (prodotta novembre 2023)
- 5.35. ALL 5 RELAZI INTEGRATIVA STUDIOINCIDENZA PER PROGETTO L 43 2019 (prodotta novembre 2023)
- 5.36. ALL 6 RELAZIONE INTEGRAZIONI AGOSTO 2012 (prodotta novembre 2023)
- 5.37. ALL 7 BOLLO 16 EURO KM001 (prodotta novembre 2023)
- 5.38. ALL 8 VERSAMENTO DIRITTI ISTRUTTORIA POLO KM001 (prodotta novembre 2023)
- 5.39. ALL 9 DOCUMENTO IDENTITA' GRANDI LORENZO (prodotta novembre 2023)
- 5.40. ALL. 10 MONITORAGGIO ATMOSFERICO POLO KM001 ANNO 2019
- 5.41. ALL. 11 – AUA CANTIERE CAVA D GORGO A CERBARA E DOC ISTRUTTORIO
- 5.42. ALL. 12 – CONCESSIONI IDRAULICHE CANTIERE GORGO A CERBARA
- 5.43. ALL. 13 - TAV. 60 PROGETTO DI VARIANTE
- 5.44. ALL. 14 – RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICHE DI STABILITA' PER VARIANTE PROPOSTA
- 5.45. ALL. 15 - RELAZIONE 2 F RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE PROGETTO AUTORIZZATO L.R. 43/2019
- 5.46. ALL. 16 – TAV. 50 2 F 1/2 SCHEMI DI RICOMPOSIZIONE
- 5.47. ALL. 17 – TAV 13 TAV 2C211BIS PLANIMETRIAI AL 31 12 2023
- 5.48. ALL. 18 - MONOGRAFIE CAPISALDI DI CONTROLLO POLO KM001



- 5.49. ALL 19 – RISULTANZE MONITORAGGIO PALEONTOLOGICO POLO KM001
- 5.50. ALL. 20 – PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ver 006 Aprile 2024
- 5.51. Ail. 21 – AUT USI CIVICI TERRENI UNIVERSITÀ UOMINI ORIGINARI DI ROCCA LEONELLA
- 5.52. Ail. 22 – RELAZIONE 2 B 1/2/3/4 REL CARATT GEOL IDROGEOL ... PROG. AUTORIZZATO L.R. 43/2019
- 5.53. Ail. 23 – RELAZIONE FAUNISTICA E BOTANICO VEGETAZ. PROGETTO AUTORIZZATO L.R. 43/2019
- 5.54. Ail. 24 - RELAZIONE 2 F RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE PROGETTO AUTORIZZATO L.R. 43/2019
- 5.55. ALL. 25 - TAV VINCOLI POLO KM001
- 5.56. Ail. 26 – TAV 21 TAV 2 C2.1.3.D
RICOMPOSIZIONE_QUARTO_LOTTO_FINALE_AMPLIAMENTO_2023
- 5.57. 01 TAV 2 A 3 AMBITO AMPLIAMENTO 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.58. 10 TAV 2B52 CARTA DELLA VEGETAZIONE (prodotta novembre 2023)
- 5.59. 10 BIS TAV CONFRONTI TAGLIO BOSCHIVO AMPLIAMENTO 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.60. 11 TAV 2C111 CATASTALE AMPLIAMENTO 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.61. 13 TAV 2.C.2.1.1. BIS PLANIMETRIA A CURVE DI LIVELLO AL 31 12 2023
- 5.62. 14 TAV 2C2111 2C231 2C215 AMPLIAMENTO 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.63. 16 TAV 2C21B2 CURVE SECONDO LOTTO AMPLIAMENTO 2023 (SOSTITUISCE QUELLA prodotta novembre 2023)
- 5.64. novembre 2023)
- 5.65. 17 TAV 2C212C CURVE TERZO LOTTO AMPLIAMENTO 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.66. 19 TAV 2C213B BIS RICOMPOSIZIONE SECONDO LOTTO AMPLIAM.2023 (SOSTITUISCE QUELLA prodotta novembre 2023)
- 5.67. prodotta novembre 2023)
- 5.68. 20 TAV 2C213C RICOMPOSIZIONE TERZO LOTTO AMPLIAMENTO 2023 (prodotta novembre 2023)
- 5.69. 21 TAV 21 TAV 2 C2.1.3.D
RICOMPOSIZIONE_QUARTO_LOTTO_FINALE_AMPLIAMENTO_2023
- 5.70. 28) TAV 2C214b PROFILI LONG SCAVO II LOTTO 4-4 5-5 6-6 7-7
- 5.71. 32 TAV 2C214C PROFILI LONG SCAVO III LOTTO 4-4 5-5 6-6 7-7 (prodotta novembre 2023)
- 5.72. 33 TAV 2C214C PROFILI LONG SCAVO III LOTTO 8-8 9-9 10-10 (prodotta novembre 2023)
- 5.73. 52 RENDERING FOTOGRAFICO LOTTI DI PROGETTO (prodotta novembre 2023)

Con nota prot. 17139 del 03/05/2024 la documentazione integrativa è stata inviata agli Enti già coinvolti nella procedura che avevano espresso richiesta di integrazioni, chiedendo il loro contributo conclusivo.



Tale richiesta di contributo è stata poi sollecitata con nota prot. 27159 del 03/07/2024 ed in data 29/07/2024 è pervenuto infine l'ultimo contributo richiesto, come dettagliato al successivo paragrafo.

Questa E.Q. 3.2 ha constatato l'assolvimento della marca da bollo afferente all'istanza (rif. Prot. n. 43659/2023) e della marca da bollo afferente all'atto di conclusione del procedimento (rif. Prot. n.40974/2024).

2. PRECEDENTI PROCEDURE

La cava in esame ha svolto le seguenti procedure in ambito VIA presso questo Ente:

- Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R.3/2012 art. 8 con rilascio di Valutazione di Incidenza – **Ampliamento ai sensi della L.R. 30/2009** – Conclusa con **Disposizione prot. 76078/2012** con esito: Escluso da VIA con prescrizioni;
- Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R.3/2012 art. 8 con rilascio di Valutazione di Incidenza – **Ampliamento ai sensi della L.R. 33/2014** – Conclusa con **Disposizione prot. 70518/2015** con esito: Escluso da VIA con prescrizioni;
- Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R.11/2019 art. 4 con rilascio di Valutazione di Incidenza e contestuale Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni impartite con Disposizione prot. 70518/2015 – **Ampliamento ai sensi della L.R. 43/2019** – Conclusa con **Determina Dirigenziale n. 729/2021** con esito: Escluso da VIA con condizioni ambientali;
- Verifica di Ottemperanza ai sensi del D.lgs.152/06 art.28 per le condizioni ambientali prescritte con Determinazione n.729 del 15/07/2021 – Conclusa con **Determina Dirigenziale n. 1425/2023** con esito: Verifica di Ottemperanza positiva senza misure correttive

3. PARERI DEGLI ENTI

L'intervento in oggetto ha ottenuto i seguenti contributi/richieste di integrazioni, durante la pubblicazione degli elaborati d'istanza:

- a) La Regione Marche Settore Genio Civile Marche Nord con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 46532 del 20/12/2023 ha richiesto le seguenti integrazioni:

...omissis...

Dall'esame della documentazione trasmessa emerge che lo scrivente Settore, per ciò che concerne gli aspetti legati al Vincolo Idrogeologico (R.D.L.: 3267/1923) e alla Legge Forestale Regionale (L.R. 6/2005) si deve esprimere nell'ambito di due direttrici:

1) Art. 7 R.D.L. 3267/1923. Parere rispetto ai movimenti terra da eseguire nell'ambito del progetto di cava.

2) Art. 12 L.R. 6/2005 – L.R. 71/1997. Autorizzazione alla riduzione di superficie boscata per l'ampliamento dell'area di cava.

In particolare, rispetto al punto 2), dall'esame degli elaborati emergono tavole che sono riferite ad una precedente Variante, già valutata nell'ambito di un analogo procedimento nel 2020 (ns. prot. n. 1178390 del 15/10/2020) da cui emergeva che, nel suo complesso, il progetto di cava a seguito di detta Variante avrebbe



comportato a ridurre gli interventi di riduzione della superficie boscata che passeranno da ha 4.62.12 a 4.34.27.

Dalla lettura della "Relazione Integrativa allo Studio di Incidenza", datata novembre 2023, a pag. 5 si legge che:

L'ulteriore ampliamento oggetto di Variante ai sensi dell'Art. 4 L.R. 43/2019, autorizzato in data 28 Giugno 2023, prevede un ulteriore ampliamento del 30% dei volumi di scavo utile, ma interessa prevalentemente aree degradate da pregresse attività estrattive, ricomprese all'interno del preesistente fronte cava e le operazioni di progetto relative alla variante non interessano alcun habitat protetto, né comportano riduzione di superficie boscata o abbattimento di piante appartenenti a specie tutelate, in misura maggiore a quanto già approvato.

Peraltro, nel successivo paragrafo si torna a far riferimento alla Variante 2020 con il seguente periodo: "In effetti, a fronte di un modesto ampliamento del perimetro di scavo su area boscata (3700 mq), rispetto alla formulazione originariamente autorizzata, per effetto della sensibile riduzione delle piste di arrocco su aree boscate, diminuite rispetto alle originarie previsioni progettuali, il computo complessivo della riduzione di superficie boscata, previsto dalla presente Variante, risulta inferiore a quanto assentito (Si veda Tav. 2.B.5.2.1)".

Detti due periodi appaiono pertanto in contraddizione tra loro, e non è quindi chiaro se la Variante comporterà o meno nuova riduzione di superficie boscata.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto, si comunica che, per il rilascio dello specifico parere, è necessario integrare la documentazione trasmessa con i seguenti elaborati:

1) Specifica integrazione alla relazione tecnica attestante inequivocabilmente, al di là delle passate Varianti, che quella oggetto di attuale valutazione non comporterà ulteriori riduzioni di superfici boscate rispetto a quanto già autorizzato.

2) Specifica tavola di progetto recante la perimetrazione dell'area di nuova estrazione di cui alla presente Variante e la perimetrazione delle superfici boscate presenti oggetto di riduzione

...omissis...

b) l'ufficio Attività Estrattive di questo Ente con nota interna agli atti con prot. n. 47216 del 27/12/2023 ha richiesto le seguenti integrazioni:

...omissis...

1) chiarimenti sui terreni, interessati dall'ampliamento e identificati catastalmente ai mappali n. 45, 76, 77 e 78 del foglio n. 28 del Comune di Piobbico, dichiarati in disponibilità ma di proprietà di Univ. Umini Originari di Rocca Leonella e quindi risulta necessario verificare la presenza dell'uso civico su tali terreni;

2) integrare la documentazione con gli elaborati previsti dal comma 4 dell'art. 5 della Direttiva recante norme di attuazione per una razionale coltivazione, un appropriato uso del materiale, per l'esercizio dell'attività estrattiva nelle formazioni boscate e la ricomposizione finale delle cave del P.R.A.E.:

- relazione sulle caratteristiche geologiche,
- relazione Botanico vegetazionale,
- studio idrogeologico e idrologico,
- planimetria vincoli paesaggistici e territoriali,
- relazione e progetto degli interventi di recupero e ricomposizione finale come da allegato B al P.R.A.E.;

3) integrare con le verifiche di stabilità dei fronti di scavo di progetto dell'ampliamento e verifiche di stabilità della ricomposizione ambientale in situazioni statiche e dinamiche e in condizioni asciutte e di saturazione con le modalità indicate all'art.6 della Direttiva recante norme di attuazione per una razionale coltivazione, un appropriato uso del materiale, per l'esercizio dell'attività estrattiva nelle formazioni boscate e la ricomposizione finale delle cave del P.R.A.E.;

4) dall'analisi delle sezioni 5-5', 6-6' e 7-7' i fronti di scavo di progetto hanno pendenze medie molto elevate di 52°-59° e porzioni di pareti con pendenza massime di 64-72° pertanto si richiede una verifica o comparazione tra i profili di ricomposizione finale e le pendenze delle aree circostanti al fine di rispettare il principio di rimodellare e raccordare il più possibile il coronamento, le scarpate, i versanti e



la base del fronte alla morfo - logia circostante come previsto dal punto 8 dell'Allegato B del P.R.A.E, Criteri, interventi ed opere per il recu - pero e la ricomposizione finale delle cave.

5) si chiedono chiarimenti poiché nelle sezioni dell'elaborato Tav. 2_c_2_1_4_c_ profili long scavo III lotto 4- 4 5-5 6-6 7-7 non è distinguibile il profilo di ricomposizione con il profilo di scavo autorizzato nel 2016, inoltre è indicato il lotto III, mentre la variante è riferita al lotto II.

...omissis...

c) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 796 del 09/01/2024 ha espresso:

a. Parere riguardo la matrice ACQUE SUPERFICIALI come segue:

Il progetto di ampliamento presentato prevede un aumento dei quantitativi di scavo che verrà realizzato allungando i tempi di escavazione di 2,5 anni rispetto al termine attualmente autorizzato e che non comporterà la modifica della gestione delle acque connesse all'attività della ditta che, come dichiarato dal proponente, viene attuata senza modificare alcun parametro ambientale rispetto a quanto preso in esame nei precedenti procedimenti autorizzativi.

In particolare, il progetto prevede quanto segue:

- l'impianto di frantumazione e vagliatura è di tipo "a secco", senza produzione di acque reflue, in quanto non comporta il lavaggio degli inerti

- i vagli vibranti e i nastri trasportatori sono lubrificati con grassi animali ed in tali parti sono sigillati onde evitare la fuoriuscita dei lubrificanti, che vengono rimossi, qualora in eccesso, durante la manutenzione periodica e smaltiti come rifiuto

- non viene effettuato il lavaggio delle ruote degli automezzi; la nebulizzazione delle vie di transito viene effettuata mediante acqua senza aggiunta di sostanze antipolvere

- il rifornimento di carburante ai mezzi aziendali e la loro manutenzione sono effettuati su apposita platea impermeabilizzata munita di pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali e di tettoia; sulla stessa platea, sotto tettoia, vengono stoccati i cassoni scarrabili con i rifiuti prodotti dall'attività

- le acque meteoriche ricadenti sull'area di cava, non soggette a prescrizioni per quanto sopra riportato relativamente alla gestione dell'attività di cava, vengono regimate per confluire in vasca di decantazione ed essere scaricate nel fosso

- il proponente dichiara che in un intorno significativo dell'area di cava, comprensivo anche dell'ampliamento del progetto, non si rileva la presenza di opere pubbliche di captazione o di derivazione di acqua destinata al consumo umano, erogata a terzi mediante impianto di acquedotto di pubblico interesse, nel rispetto delle distanze previste dall'art. 94 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Considerato quanto sopra non si individuano particolari criticità relativamente alla matrice acque superficiali per il progetto presentato.

b. Richiesta integrazioni riguardo la matrice ARIA come segue:

In seguito alla valutazione della documentazione presentata per il progetto oggetto di studio, si esprimono le seguenti.

Il progetto di ampliamento presentato prevede un aumento dei quantitativi di scavo pari a 302.252 mc su una parte del fronte già interessata da fasi già autorizzate, che verrà realizzato allungando i tempi di escavazione rispetto al termine attualmente autorizzato.

Essendo un ampliamento di un progetto già autorizzato, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e gli impatti su di essa generati, nel documento "Integrazioni Marzo 2021- Relazione integrativa per ARPAM-Novembre 2023" si fa riferimento alla "Relazione Integrativa Ottobre 20152 parte integrante di tale progetto, su cui lo Scrivente servizio si era già espresso. Tale studio non viene aggiornato con i nuovi quantitativi in ampliamento (anche se risultano essere inferiori a quelli relativi al 2015). Si ritengono i rimandi a tale relazione non rappresentativi della situazione attualmente proposta e sarebbe opportuno aggiornare lo studio con i dati attuali (sia per qualità dell'aria sia per dati meteo con riferimento ad anni più prossimi come 2021-2022) e le valutazioni di impatto andrebbero rimodulate sui nuovi quantitativi del progetto in ampliamento.

Per quanti riguarda il traffico indotto, questo comporta 35-40 passaggi in più ma non viene valutato in % rispetto al traffico su cui va ad insistere, né viene valutato l'impatto in termini di emissioni in atmosfera.



Per quanto riguarda le misure di mitigazione (che rimandano alla Relazione 2015), si condivide con quanto proposto dalla Ditta a pag.34 "Relazione 3b- Studio preliminare ambientale". Infine, si ribadisce quindi quanto già espresso nel parere prot. Arpam n. 14537 del 06/05/2021.

c. Richiesta integrazioni riguardo la matrice RIFIUTI/SUOLO come segue:

Per quanto riguarda lo scarto di cava gestito ai sensi dell'art. 184 del D.lgs. 152/06 e del DPR 120/2017 si ricorda che nel rispetto del secondo decreto (DPR 120/2017), vanno compilati gli allegati 6, 7 e 8 del DPR stesso ove siano indicati il sito di produzione (cava), il sito di destinazione finale e l'eventuale deposito intermedio ai sensi della norma. I siti di riutilizzo sono da specificare secondo i lotti, ricordando che affinché il materiale possa ricadere nella definizione di sottoprodotto, il sito di destinazione deve essere definito nella localizzazione secondo le scadenze dettate dal DPR. Riutilizzi non effettuati entro i termini e che non rispettano le indicazioni geografiche del sito finale perdono la qualifica di "sottoprodotto" tornando ad essere definiti rifiuti. Qualora il riutilizzo sia effettuato presso un impianto di lavorazione inerti o fornaci il deposito intermedio può corrispondere al sito di riutilizzo finale.

Non è possibile, in termini di legge, lo stoccaggio come sottoprodotto ai fini di eventuale vendita, poiché per il mantenimento dei requisiti di sottoprodotto il destino deve essere indicato prima dell'inizio delle attività di scavo. Per chiarire il concetto ciò significa che il materiale non può restare stoccato in attesa di potenziali acquirenti, ma deve avere la certezza del riutilizzo entro i termini dettati dal DPR.

d) l'Azienda Sanitaria Territoriale Marche - sezione provinciale di Pesaro Urbino con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 2486 del 23/01/2024 ha espresso parere positivo alle seguenti condizioni:

...omissis...

- 1 le emissioni di polveri diffuse, durante le fasi di estrazione dalla parete della cava e la successiva fase di spinta a valle con mezzi meccanici del materiale, siano adeguatamente ridotte/abbattute tramite sistemi idonei (es. bagnatura);*
- 2 si ricorra alla bagnatura del materiale e/o delle superfici di transito degli automezzi per limitare la polverosità, ove non sia possibile un trattamento di depolverizzazione stradale;*
- 3 l'attività non rechi disturbo e nocumento alla salute del vicinato, ai sensi dell'art. 216 del T.U.L.L.SS. 1265/34; a tal fine dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici affinché siano rispettati i requisiti, in materia di emissione in atmosfera e di inquinamento acustico.*

Si ritiene infine necessario che al rilascio della sopraccitata autorizzazione siano messe in atto tutte le indicazioni riportate nel parere espresso dall'ARPAM.

...omissis...

A seguito della consegna della documentazione integrativa i seguenti Enti hanno espresso proprio contributo conclusivo:

e) La Regione Marche Settore Genio Civile Marche Nord con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 22151 del 03/06/2024 ha espresso in conclusione:

..omissis...

Per quanto sopra esposto e considerato si ritiene, relativamente ai temi-aspetti ambientali di specifica competenza di questo Settore regionale, che la variante proposta non comporti impatti significativi sull'ambiente a condizione che per la redazione del Piano di coltivazione-ricomposizione ambientale si tenga conto delle seguenti indicazioni e prescrizioni che completano e aggiornano quelle già contenute nei pareri precedenti, che si riconfermano.

Aspetti geologici-geomorfologici geotecnici e sismici

1) I fronti di attacco per la coltivazione della cava è opportuno che abbiano orientazioni tali da evitare giaciture degli strati e/o piani di frattura con inclinazioni minori del pendio di progetto.



2) La coltivazione dovrà prevedere una verifica costante delle caratteristiche geomeccaniche dell'ammasso roccioso con analisi mesostrutturali dei fronti di scavo ed una verifica delle condizioni idrauliche in modo tale che vi sia la necessaria corrispondenza con i dati progettuali previsti negli elaborati di calcolo.

3) Valutare l'opportunità di eseguire nuove indagini geognostiche in modo da caratterizzare la litologia delle nuove aree di escavazione, prelevare campioni su cui eseguire prove di laboratorio geotecnico al fine di verificare la corrispondenza con i dati inseriti nei calcoli progettuali.

4) Durante la coltivazione della cava è necessario analizzare la stabilità dei fronti scavo lungo le superfici di scivolamento bidimensionali e/o tridimensionali, verificare la stabilità ipotizzando un ammasso roccioso molto fratturato con superfici di scivolamento circolari o mistilinee sia durante le fasi transitorie che finali, ipotizzando le condizioni di calcolo più cautelative nel rispetto delle N.T.C. 2018. Per quanto riguarda le piste di accesso si rileva che in corso di esecuzione dovranno essere valutati i tragitti e i percorsi in cui non si rilevino discontinuità e/o piani di fratturazione, le scarpate dovranno essere verificate come anche eventuali riporti, il pendio interessato dovrà essere verificato sia nello stato attuale che di progetto mediante analisi di stabilità nelle condizioni più cautelative, in ottemperanza alle N.T.C. 2018.

5) Per quanto riguarda l'argine di protezione in terra, previsto come contenimento del tout venant di cava, è necessario che i materiali siano idonei e opportunamente compattati per strati prevedendo in corso d'opera delle prove di controllo in modo tale da attestare i requisiti di costipamento previsti in progetto. In corso d'opera è necessario inoltre effettuare le verifiche previste dalle N.T.C. 2018 prendendo in considerazione le condizioni di calcolo più cautelative.

6) Le attività di coltivazione della cava in progetto dovranno essere realizzate in condizioni di completo drenaggio dell'ammasso roccioso che potrebbe saturarsi in concomitanza di eventi pluviometrici. I tempi utili per poter attivare la coltivazione della cava in progetto dovranno essere valutati in base alla permeabilità dell'ammasso roccioso, all'infiltrazione efficace, al gradiente idraulico.

Aspetti idrologici e idraulici

1) Prima dell'inizio della coltivazione dovrà essere realizzato un fosso di guardia esterno e immediatamente a monte dell'area di cava, al fine di regimare e impedire l'afflusso da monte delle acque meteoriche verso la cava stessa e i relativi fronti di scavo.

2) Sul recapito di acque defluenti dal sito nel fiume Candigliano dovrà essere acquisita (ove non presente) l'autorizzazione ai fini idraulici ai sensi dell'art.93 del R.D. n. 523/1904, con gli adempimenti di cui all'art.30 della L.R. n.5/2006 (concessione idraulica), previa presentazione a questo Settore regionale dell'istanza corredata di adeguata documentazione.

3) La rete scarolante dovrà essere dimensionata in modo tale da consentire il deflusso delle acque meteoriche e dovrà essere in grado di smaltire portate a carattere eccezionale sia nella fase transitoria che finale della coltivazione. Evitare lo scarico incontrollato delle acque meteoriche, verso le zone sottostanti e laterali alla cava, nei fronti di scavo.

4) In fase esecutiva dovranno essere verificate le superfici in relazione alle reali aree impermeabilizzate, ai fini del perseguimento del principio dell'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali, di cui al Titolo III dei Criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014.

Aspetti correlati a Vincolo Idrogeologico - Legge Forestale Regionale (art. 12)

Si premette che, in relazione alla Verifica di VIA di cui all'oggetto, lo scrivente Ufficio ha effettuato una richiesta documenti tramite ns. nota prot. n. 1530123 del 19/12/2023, finalizzata a chiarire la effettiva insussistenza di interferenze con aree boscate tali da dare origine alla necessità di nuove compensazioni rispetto a quanto autorizzato a suo tempo nell'ambito dell'originario progetto di cava, poi leggermente modificato nella Variante autorizzata ai sensi dell'art. 4 della L.R. 43/2019 il 28/03/2023, che però non comportava variazioni rispetto alla superficie ridotta, in ogni caso inferiore a quella autorizzata originariamente, pari ad ha 4.62.12, a cui corrispose una compensazione di ha 31.14.07 la cui monetizzazione è stata completata nel 2022, a fronte di un'effettiva riduzione di ha 4.34.27 a cui, rispetto alle tipologie di bosco interessate, avrebbe corrisposto una compensazione ambientale pari ad ha 28.38.53.

Sulla base delle precisazioni contenute nella documentazione integrativa (Integrazioni screening aprile 2024 - Tav- 10 bis già prodotta) la nuova Variante è ricompresa nella perimetrazione delle precedenti autorizzazioni e, di fatto, non andrà a comportare ulteriori nuove riduzioni di superficie boscata, in quanto si andrà ad operare in una perimetrazione già autorizzata e gli esboschi necessari saranno appunto a carico di quelle aree già ricomprese nell'autorizzazione originaria ma su cui ancora la Ditta richiedente non è intervenuta.



Pertanto, ribadendo le prescrizioni contenute nel presente parere che dovranno essere rispettate in fase esecutiva, nell'ambito della quale la ditta dovrà in ogni caso acquisire il Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico mentre per gli aspetti legati all'art. 12 della L.R. 6/2205 dovrà essere ribadita la non interferenza con nuove aree boscate rispetto a quanto già autorizzato, si esprime parere favorevole alla variante.

..omissis...

- f) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 22246 del 04/06/2024 ha espresso parere riguardo la matrice ARIA e RIFIUTI come segue:

...omissis...

MATRICE ARIA

Esaminata la documentazione integrativa, non si hanno evidenze di quanto richiesto. Il progetto di ampliamento presentato prevede un aumento dei quantitativi di scavo pari a 302.252 mc su una parte del fronte già interessata da fasi già autorizzate, che verrà realizzato allungando i tempi di escavazione rispetto al termine attualmente autorizzato.

Nel documento "Relazione 3B- Studio Preliminare Ambientale" si continua a fare riferimento alla "Relazione Integrativa Ottobre 2015" parte integrante di tale progetto, su cui lo Scrivente servizio si era già espresso. Tale studio non viene aggiornato con i nuovi quantitativi in ampliamento (anche se risultano essere inferiori a quelli relativi al 2015), come da richiesta. Per quanti riguarda il traffico indotto, questo comporta 35-40 passaggi in più ma non viene valutato in % rispetto al traffico su cui va ad insistere, né viene valutato l'impatto in termini di emissioni in atmosfera.

Tuttavia, con le mitigazioni proposte (pag.41 "Relazione 3B- Studio preliminare ambientale") e con le prescrizioni dell'AUA n.5 del 11/01/2018, l'impatto sulle emissioni in atmosfera può risultare contenuto. Se si dovessero verificare situazioni critiche, oltre a quanto già previsto, si propone un ulteriore monitoraggio atmosferico in corrispondenza di eventuali recettori maggiormente penalizzati.

Infine, si ribadisce quindi quanto già espresso nel parere prot. Arpam n. 14537 del 06/05/2021.

MATRICE RIFIUTI

Nessuna osservazione

...omissis...

Si precisa che il prot. ARPAM n.14537/2021, di cui al sopracitato parere, è stato acquisito agli atti di questa Amministrazione con prot. 13731 del 06/05/2021 ed è stato espresso nell'ambito della precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA svolta da questo Ente sulla cava in esame e conclusa con Det. Dir. 729 del 15/07/2021; il contenuto di tale espressione è stato tradotto in prescrizioni da parte di questa AC nella stessa Det. Dir. 729/2021 ed è già stata verificata l'ottemperanza positiva senza misure correttive di tali prescrizioni con ulteriore procedura di questo Ente conclusa con Det. Dir. 1425 del 24/11/2023.

Per completezza si riporta il contenuto del prot. 13731/2021:

...omissis...

MATRICE ARIA

In riferimento alla procedura di verifica, relativamente alla valutazione dell'inquinamento atmosferico, esaminate le integrazioni prodotte dalla ditta, lo Scrivente Servizio esprime le seguenti valutazioni.

Per il riscontro ad alcuni quesiti posti in fase di integrazione, in particolare quelli riguardanti la stima delle emissioni e dispersione di polveri prodotte nell'intero ciclo produttivo (comprese anche le emissioni dovute



all'impianto di frantumazione presente nel piazzale di cava) e le valutazioni sulle variazioni della qualità dell'aria previste per eventuali recettori distanti meno di 300 m, la Ditta rimanda alla "Relazione integrativa 2015" che prevedeva una variante al progetto di coltivazione con un ampliamento del 20% rispetto al progetto autorizzato (ampliamento pari a 259.527,4 mc). Il progetto di variante, oggetto di questo studio, prevede un ampliamento pari al 30% rispetto al progetto autorizzato (ampliamento pari a 467.152,03 mc) per cui si ritengono i rimandi a tale relazione non rappresentativi della situazione attualmente proposta che invece vede un ampliamento di scavo pari a circa il doppio di quello del 2015. Preso atto di ciò, per la valutazione delle emissioni di polveri, sono state seguite le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze, come suggerito da questo in fase di integrazione, in alternativa al calcolo modellistico. Nonostante siano state applicate correttamente le procedure presenti nelle linee guida, nello studio presentato non si giunge alla formulazione di un giudizio sull'impatto generato dall'attività oggetto di studio. In particolare, considerando i quantitativi di inquinanti emessi (dati dalla somma di quelli derivanti da tutte le attività presenti) e confrontandoli con le tabelle delle soglie di emissione di PM10 delle linee guida (tab.13-pag.34 e tab.16-pag.36), si giungerebbe al risultato di non compatibilità del progetto; tuttavia le misure di mitigazione proposte, quali la bagnatura con un'efficienza di abbattimento del 75% (percorsi sterrati), risultano essere sufficienti per la riduzione delle emissioni prodotte, accompagnate da un monitoraggio presso il recettore maggiormente penalizzato.

Per quanto riguarda gli altri punti richiesti:

- I dati riguardanti la descrizione della situazione attuale della qualità dell'aria scaturiscono da un monitoraggio eseguito dal 11 al 17 giugno 2019 presso un recettore presente a circa 200 m ad ovest della cava. Durante il monitoraggio la cava era in piena attività. Sono stati monitorati PTS, PM10 e PM2,5. I dati misurati risultano essere inferiori al limite giornaliero di riferimento (D.Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii.) ed in linea con i risultati di campagne di monitoraggio effettuate nel 2013 da stazioni fisse (fondo rurale) posizionate in località con caratteristiche simili alla zona in esame.
- L'analisi meteorologica (che rimanda alla Relazione 2015) è stata effettuata con i dati della centralina meteo dell'ASSAM denominata Stazione di Acqualagna - Gorgo Cerbara, distante 1,5 Km dalla cava. Vengono riportati i dati di precipitazioni totali, temperature medie ed umidità relativa per gli anni 2007-2011; vengono riportate le rose dei venti mensili (secondo le frequenze calcolate per il periodo 2007-2011), e quella derivata dalla sovrapposizione di quelle mensili ma non quelle relative ai periodi di attività; tali rose mostrano direzioni sull'asse ovest-est (con dominanza di venti di provenienza da ovest). Si ritrova un riscontro con i dati meteo della campagna di monitoraggio effettuata in giugno 2019 in cui le direzioni dominanti dei venti sono NW.
- Per quanto riguarda la descrizione degli effetti indotti dall'uso dell'esplosivo in atmosfera (che rimanda alla Relazione 2015), viene chiarita la modalità di impiego di tale tecnica; le emissioni calcolate durante la fase di esplosione risultano essere consistenti e si riferiscono alla tecnica di volata verticale. Tuttavia si può ritenere l'impatto in termini di qualità dell'aria limitato in quanto la situazione ritorna in poche ore ai livelli precedenti l'evento. Nella pratica viene affermato che sarà utilizzata la tecnica di preminaggio, certamente di minore impatto, e l'uso del solo martello demolitore.
- Vengono localizzati i principali recettori sensibili (in riferimento sempre alla Relazione 2015) (con distanze comprese tra 300 m e 6 Km), di questi vengono considerati sia quelli per le attività di cava (il più vicino è a 300 m), sia quelli che risentono del traffico veicolare sulla S.P. n.257.
- Per quanto riguarda la stima dell'impatto dovuto alle emissioni e dispersioni di polveri prodotte all'interno della cava, (che rimanda alla Relazione 2015), si considerano correttamente sia le emissioni dovute alla scoperta del cappellaccio sia all'attività di coltivazione della cava; non vengono valutate le emissioni dovute ai motori. Vengono valutate le emissioni per ciascuna fase di lavorazione dell'impianto di frantumazione presente. Le emissioni maggiori si verificano per risospensione della polvere dalle piste non pavimentate e quelle dovute all'impianto di frantumazione. Le emissioni calcolate durante l'impiego di esplosivo risultano essere consistenti; tuttavia l'impatto in termini di qualità dell'aria è limitato in quanto la situazione ritorna in poche ore ai livelli precedenti l'evento.
- Per quanto riguarda l'impianto di frantumazione, (che rimanda alla Relazione 2015), questo viene descritto nel suo funzionamento e ne vengono calcolate le emissioni per ciascuna fase di lavorazione. La Ditta possiede con il Titolo Unico n. 5 del 11/01/2018 l'Autorizzazione Unica Ambientale per 15 anni.



• Per quanto riguarda le misure di mitigazione (che rimanda alla Relazione 2015), oltre a quelle già previste dallo studio originario, (aspersione con acqua vaporizzata dei piazzali e delle vie di transito nei periodi più secchi dell'anno e nelle fasi di lavorazione del materiale, ottimizzazione dei percorsi dei mezzi di trasporto in modo che questo sia minimo nel tratto di cantiere sterrato, presenza di filtraggio dell'aria nelle cabine dei mezzi meccanici, linee di produzione degli inerti di pezzatura minuta dotate di spruzzatori d'acqua vaporizzata, piazzali di cava irrorati con acqua spruzzata da un impianto di nebulizzazione automatica in particolare nella stagione estiva, strade di accesso al cantiere e vie di transito asfaltate all'ingresso della cava), la Ditta propone ulteriore bagnatura delle piste non pavimentate per evitare il risollevarimento; viene prevista una efficienza di abbattimento elevata (75%), ottenibile solo mediante assidua bagnatura; viene proposta una riduzione di velocità dei mezzi d'opera lungo le piste con eventuale installazione di cunette per limitare la velocità. Oltre a queste, ulteriori misure di prevenzione e dispersione delle polveri risultano dal recepimento delle prescrizioni del Titolo Unico 5/2018 e dalla Det. 1671/2017 di adozione dell'AUA.

Per quanto riguarda la valutazione sulle variazioni della qualità dell'aria previste, dai risultati dello studio (che rimanda alla Relazione 2015, quindi modulato su quantitativi di scavo inferiori a quelli previsti nell'attuale ampliamento), come presentati, questo Servizio ritiene che l'impatto sulla matrice aria, in particolare per materiale particolato, sia da valutarsi significativo e non accettabile.

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto per quanto riguarda le misure di mitigazione, oltre a quelle già previste nello studio si propongono le ulteriori seguenti misure:

- In merito alla fase di scavo, dovrà essere seguita di norma la tecnica di preminaggio. Le eventuali volate che si rendessero indispensabili non dovranno essere eseguite in condizioni di vento che spiri verso il ricettore più vicino.

- Riguardo al risollevarimento da piste sterrate, sia nell'impianto di frantumazione che in cava, oltre alla bagnatura, che dovrebbe avvenire secondo la frequenza indicata nella tabella 10 – pag.30 delle Linee Guida della Provincia di Firenze (già citate in precedenza), dovranno essere prese le misure necessarie per limitare, per quanto possibile, il contenuto di limo (asportazione dello strato superficiale limoso e rifacimento con materiale di cava opportuno).

- Valutare la possibilità di effettuare la pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dalla cava. Nel caso in cui emergessero problemi attribuibili espressamente all'attività in oggetto o comunque riconducibili anche a questa, quale un riscontro oggettivo del superamento dei limiti previsti dalla normativa per gli inquinanti monitorati, le autorità competenti a norma di legge potranno prescrivere aggiuntivi accorgimenti e precauzioni al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico all'inquinamento atmosferico che la ditta si dovrebbe impegnare ad adottare (tra cui eventuale rigorosa disciplina dell'attività in funzione delle condizioni meteo climatiche più sfavorevoli).

...omissis...

e le modalità di ottemperanza dichiarate dalla ditta:

...omissis...

Il contenuto del Prot. 13731/2021 è una presa d'atto della completezza della documentazione progettuale, come richiesta e delle procedure adottate dalla Ditta nella conduzione dei lavori. Relativamente alla matrice ARIA tale documento formula alcune prescrizioni (pag. 9 e 10 doc Istruttorio det. 729/2021 SCREENING VIA):

Viene prescritto di utilizzare la tecnica del preminaggio e tale tecnica è quella abitualmente utilizzata in cava, non si ricorre mai all'abbattimento con volate che fanno precipitare il materiale a valle, esso viene sistematicamente smarinato con mezzi meccanici, previo bagnatura dei fronti e del materiale; per evitare il risollevarimento di polvere si asporta ciclicamente il materiale fine dalle piste di cantiere, stendendo materiale grossolano e provvedendo periodicamente alla umidificazione delle piste mediante passaggi con camion cisterna;

riguardo alla possibilità di effettuare la pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dalla cava sono stati posizionati degli irrigatori su tutto il percorso asfaltato in uscita dalla cava, per consentire di evitare il trascinarsi di polvere e fango sulla S.S. Apecchiese.

...omissis...



g) l'Ufficio Attività Estrattive di questo Ente con nota interna agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 27548 del 05/07/2024 ha espresso proprio contributo come segue:

...omissis...

1) Terreni gravati da usi civici

per quanto concerne i chiarimenti sui terreni interessati dall'ampliamento (mappali n. 45, 76, 77 e 78 del foglio n. 28 del Comune di Piobbico) la ditta ha inoltrato la Determinazione della Comunità Montana n.12/2012 (ALLEGATO 21) con la quale vennero modificate le destinazioni d'uso dei terreni;

2) Integrare la documentazione

La documentazione è stata integrata con gli elaborati previsti dal comma 4 dell'art. 5 della Direttiva recante norme di attuazione per una razionale coltivazione, un appropriato uso del materiale, per l'esercizio dell'attività estrattiva nelle formazioni boscate e la ricomposizione finale delle cave del P.R.A.E.,

3) Verifiche stabilità fronti di scavo

Al fine di riscontrare quanto osservato in merito alle verifiche di stabilità dei fronti di scavo del progetto dell'ampliamento la Ditta ha elaborato la Relazione integrativa verifiche stabilità (ALLEGATI 13-14) che prende in considerazione la sezione 6-6' della variante al progetto, ritenuta la più "sfavorevole" ovvero più cautelativa tra quelle dell'area dell'ampliamento (tra i profili 5-5' e 8-8'). Le analisi sono state condotte secondo le NTC del 2018 e non hanno evidenziato problemi di stabilità del versante per lo stato di progetto. Le considerazioni in merito alla verifiche di stabilità della ricomposizione ambientale sono esplicitate nel relativo Progetto di cui all'ALLEGATO 15.

4) Verifica o comparazione tra i profili di ricomposizione finale e le pendenze delle aree circostanti

Il proponente afferma che al termine delle attività di progetto, la cava si integrerà nel contesto paesaggistico locale, caratterizzato da versanti denudati a morfologia estremamente acclive (Balza della Penna) che si alternano a porzioni di versante con pendenze più contenute.

5) Chiarimenti su Tav. 2 C.2.1.4.c

Il proponente dichiara che nella Tavola vengono riportati solo i profili di scavo e non quelli di ricomposizione. Ad integrazione è stato prodotto l'elaborato Tav. 28 Tav. 2 C.2.1.4.b profili long di scavo Il lotto 4-4, 5-5, 6-6, 7-7.

Si ritiene pertanto opportuno, per completezza della documentazione, fornire anche gli elaborati delle sezioni da cui si evincano gli interventi di ricomposizione proposti.

...omissis...

h) l'Unione Montana Alta Valle del Metauro con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 27871-27894-27904 del 08/07/2024 e prot. 28810 del 15/07/2024 (trasmissioni con stesso contenuto) ha trasmesso la Determinazione n.58 del 18/06/2024 di Valutazione di Incidenza sul progetto in esame, che si allea alla presente e di cui si riporta uno stralcio conclusivo:

...omissis...

1. *di esprimere una Valutazione di Incidenza (fase di screening) positiva, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni, della L.R. n. 6/2007 e della D.G.R. n. 1661/2020 e ss.mm.ii, per il progetto di "variante in ampliamento della cava di Gorgo a Cerbara sulla base dei quantitativi assegnati al polo estrattivo km001 dalla variante parziale al PPAE PEAE della provincia di Pesaro e Urbino approvata con Del.C.P. n. 34/2022, presentato dalla ditta Inerti Infrastrutture Italia s.r.l., avendo accertato l'assenza di effetti negativi significativi sull'integrità delle aree Rete Natura 2000 ZSC ZSC IT5310017 – Monte Nerone – Gola di Gorgo a Cerbara; Monte Nerone e Monti di Montiego;*
2. *di richiamare le prescrizioni, già indicate nella Determinazione n. 69 del 30/06/2021, parti integranti della proposta:*
 - a. *Il programma dei monitoraggi dovrà essere attuato secondo lo schema seguente: anni di monitoraggio a partire dal 2014: I°-II°-III°-V°-VIII°-XII°-XV°-XVII°;*
 - b. *Trasmettere i dati di monitoraggio raccolti, come indicati al punto precedente, entro il 31 ottobre degli anni interessati dal monitoraggio;*



- c. *L'Unione Montana dovrà essere informata, durante tutto il periodo di attività, nel caso in cui si evidenzino elementi di criticità a carico della componente ambientale per consentire alla stessa di apportare eventuali correttivi anche di carattere prescrittivo;*
 - d. *Nel caso in cui durante i lavori vengano individuati siti di riproduzione e nidificazione di specie di interesse comunitario o comunque meritevoli di salvaguardia, dovranno essere attivate le necessarie misure di rispetto atte a garantire il mantenimento dell'efficacia del sito stesso.*
 - e. *I monitoraggi e tutte le fasi di verifica dell'intervento e di ricomposizione ambientale previsti nel progetto dovranno essere diretti e relazionati da idonei tecnici aventi i requisiti di professionalità adeguata agli interventi;*
 - f. *Alla fine dei lavori non dovranno residuare contenitori, materiali, rifiuti, utilizzati nella realizzazione delle opere;*
3. *di stabilire che sulla base dei risultati ottenuti dai monitoraggi, questo Ente si riserva la facoltà di riprogrammare le modalità di esecuzione degli stessi al fine di ottimizzarne la loro efficacia;*
 4. *di stabilire che questo Ente si riserva inoltre la facoltà di modificare motivatamente le prescrizioni impartite o di impartirne di nuove, quali quello di limitare gli eventi esplosivi durante il periodo di nidificazione dell'avifauna, in caso di risultati negativi dei monitoraggi imputabili a tali eventi o qualora, con il progresso delle conoscenze o comunque a seguito di azioni di ricerca e monitoraggio, si appurasse che determinati interventi possono produrre modifiche significative e negative alle presenze faunistiche;*
- ...omissis...

- i) il Comune di Piobbico con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 30845-30853 del 29/07/2024 (trasmissioni con stesso contenuto) ha trasmesso il Certificato di Assetto Territoriale e proprio contributo istruttorio, espresso con Delibera di G.M. n.65 del 08/07/2024 di cui si riporta uno stralcio significativo:

...omissis...

IL SINDACO ...omissis... **PROPONE**

- 1) *DI CONFERMARE parere favorevole espresso con delibera di GM n.109 del 23.10.2021 su VARIANTE IN AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI GORGO A CERBARA SULLA BASE DEI QUANTITATIVI ASSEGNATI AL POLO ESTRATTIVO KM001 DALLA VARIANTE PARZIALE AL PPAE DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO APPROVATA CON DEL. C.P. N. 34/2022 presentato dalla ditta Inerti Infrastrutture Italia srl di ampliamento per la cava sita in Località Gorgo a Cerbara, Polo estrattivo KM 001 - soluzione A: ampliamento di volume pari a mc utili 302.252. Prendendo atto della conclusione positiva del procedimento di variante con ampliamento al progetto autorizzato con convenzione/autorizzazione del 13/06/2016 denominata " Variante ex art. 14 L.R. Marche n. 43/2019 al progetto di ampliamento e contestuale recupero della Cava di Gorgo a Cerbara, ai sensi dell'art. 2 comma 1b, L.R. n. 30 del 07/12/2009 e art. 24 L.R. Marche n. 33/2014*
- ...omissis...

LA GIUNTA COMUNALE ...omissis... **DELIBERA**

...omissis...

1. *DI APPROVARE integralmente la proposta sopra riportata.*

...omissis...

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La cava di che trattasi è situata in loc. Gorgo a Cerbara nel Comune di Piobbico è censita al NCEU al foglio 28 mappali 15, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 39, 45, 46, 51, 65, 75, 76, 77, 78, 88, 102, 103, 104, 105, 106, 132, 133, 134, 135, 137, 140, 141, 142.



L'area di cava è inserita nel PRG vigente come zona Estrattiva, non ricade all'interno del perimetro di un parco o riserva naturale istituita, invece è vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/04 per effetto del D.M. 31/07/85 e ricade inoltre in ZSC IT5310017 "Monte Nerone – Gola di Gorgo a Cerbara" e ZPS IT5310030 "Monte Nerone e Monti di Montiego", pertanto l'intervento è soggetto al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica e della Valutazione di Incidenza. L'intervento non ricade in zona a rischio frana o esondazione come individuate dal PAI, non ricade in aree appartenenti al Demanio Idrico, invece ricade in zona sottoposta a Vincolo Idrogeologico, pertanto l'intervento dovrà ottenere anche il Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico (di competenza regionale).

Il progetto di variante in oggetto viene presentato dal proponente in quanto con D.C.P 34/2022 è stata approvata la variante parziale al PPAE (Programma Provinciale delle attività estrattive) e al PEA (Programma esecutivo delle attività estrattive) che ha assegnato quantitativi di materiale aggiuntivo a diciotto poli/ditte in attività, tra cui la cava in esame, che ha visto l'assegnazione di ulteriori mc. pari a **302.252,00**. Il sito estrattivo interessato è quello individuato dal P.E.A.E. (Piano Esecutivo delle Attività Estrattive) della Provincia di Pesaro e Urbino come "Polo estrattivo KM001 – Gorgo a Cerbara Piobbico" che viene classificato come Polo per l'estrazione di calcari di difficile reperibilità dalla D.C.P. n.89 del 27/09/2010.

Il progetto originariamente autorizzato sul Polo KM001 prevedeva infatti l'escavazione sulla base della L.R. 30/09 di un quantitativo di scavo utile pari a 1.297.646,04 mc (autorizzato nel 2013); il primo progetto di ampliamento ai sensi della L.R. 33/14 ha previsto un ulteriore quantitativo scavabile pari al 20% di 259.527,4 mc utili, arrivando al totale di 1.557.173,44 mc utili (autorizzato nel 2016); il secondo progetto di ampliamento ai sensi della L.R. 43/19 ha previsto un ulteriore quantitativo scavabile pari al 30% di 467.152,63 mc utili, arrivando al totale di 2.024.327,47 mc utili (autorizzato nel 2023), quantitativo sul quale oggi si propone l'ulteriore ampliamento di **302.252,00 mc** sopra descritto, arrivando al totale di **2.326.577,47 mc** utili.

Il Polo estrattivo KM001 è costituito da un'unica Unità Minima di Intervento e i materiali di difficile reperibilità trattati sono in particolare calcari della Formazione del Calcere Massiccio ed altri calcari stratificati della serie giurassica umbro marchigiana, quali Maiolica, Corniola e Calcari Diasprini.

Il Polo ad oggi prevede l'escavazione in 2 lotti di progetto da effettuarsi in 17 anni (inizio 2013 e conclusione 2030) di escavazione, mentre per il ritombamento degli svuotamenti preliminari di sicurezza (grandi piazzali in grado di bloccare il materiale in caduta dalla parete prima che generi dei danni) e il completamento delle operazioni di ricomposizione e ripristino delle aree di piazzale, sono previsti 2 ulteriori lotti progettuali, che richiedono ulteriori 2 anni (2031 e 2032) portando la durata delle operazioni di progetto attualmente autorizzate a 19 anni complessivi.

L'ampliamento proposto con la presente variante interessa il 2° lotto e prevede l'approfondimento degli scavi. La ditta specifica che tale ampliamento non modificherà né le quantità dei rinterri né quelle dei



recuperi ambientali già previsti dal progetto autorizzato proprio perché verrà realizzato mediante approfondimento di scavo sui profili già autorizzati.

Occorre precisare che il proponente non intende accelerare il ritmo di escavazione coltivando i metri cubi di ampliamento proposto negli stessi 17 anni già previsti, ma mantenere l'attuale ritmo di coltivazione allungando gli anni di vita della cava, portando l'attività estrattiva ad un totale di 19 anni (17 + 2) ed aggiungendo ulteriori 2 anni per il ripristino ambientale.

Essendo l'attività iniziata nel 2013 la ditta prevede dunque di concludere l'escavazione ed il ripristino ambientale nel 2034.

La proposta progettuale presentata tiene conto delle cubature massime ammissibili e prevede il contestuale recupero ambientale dei fronti, che prosegue insieme alla coltivazione, senza interferire con le dinamiche di produzione e lavorazione dei materiali.

Il nuovo cronoprogramma di progetto è il seguente, le lavorazioni sono ad oggi in linea con le previsioni:

FASE PREPARAZIONI	AREA	anno
FASE I PIAZZALE	Riordino piazzale	2013-2014
Fase 1 Piste di arroccamento recinzione	Preparazione rampe da quota 310 m a quota 590 m, previste per ogni stralcio di progetto, secondo lo schema illustrato nelle Tavole - Recinzione area di cava e posa cartelli ammonitori	2013-2014
FASE I PIAZZALE	Svuotamento lato Ovest per motivi di sicurezza	2013-2014
FASE I bis PIAZZALE	Svuotamento lato Est per motivi di sicurezza	Dal 2018 al 2020
FASE COLTIVAZIONE	AREA	Anno
FASE 2 I° Lotto	Scavo da Sez. 1-1, sino a Sezione 5-5 Gradone a quota 365 m	Dal 2013 al 2020
FASE 2 I° Lotto	Contestuale imboschimento di alcune delle aree non interessate dai lavori di scavo e recupero quale misura compensativa durante i lavori di escavazione	Dal 2013 al 2015
FASE 3 II° Lotto	Scavo da Sez. 5-5, sino a Sezione 9-9 Gradone a quota 365 m	Dal 2020 al 2030
FASE 3 II° Lotto	Contestuale ricomposizione della porzione orientale del piazzale e , quale misura compensativa durante i lavori di escavazione	Dal 2021 al 2022
FASE 4 III° Lotto	Riempimento con Tout venant di cava degli svuotamenti preliminari	Dal 2032 al 2033
FASE 5 IV° lotto	Interventi di recupero e ricomposizione piazzale e della parte medio bassa del versante cava	Dal 2032 al 2034

Il sito di che trattasi, la cui superficie è di circa 19ha, è storicamente interessato da attività estrattiva autorizzata ai sensi della L.R. 37/1980. Tale attività, conclusa nel 2006, non ha previsto tuttavia interventi contestuali o finali di recupero morfologico e paesaggistico, pertanto il sito necessitava di interventi di reinserimento ambientale.



Solo dopo l'approvazione della L.R. 30/2009, è stato presentato un progetto per la prosecuzione dell'attività estrattiva che, a fronte di un modesto ampliamento del fronte di cava per circa 3.3ha, prevedeva il recupero ambientale sia delle aree in ampliamento sia delle aree, pari a circa 15 ha, attualmente degradate dalle pregresse attività estrattive. Tale progetto di ampliamento e recupero è stato autorizzato nel 2013 e negli anni è stato oggetto di diverse varianti, l'ultima delle quali è sottoposta alla presente procedura.

Il proponente dettaglia negli elaborati che la ricomposizione dei versanti, effettuata con interventi sia di rivestimento che di stabilizzazione dei fronti, verrà effettuata contestualmente alle operazioni di escavazione, mentre i piazzali, le piste di cantiere e le altre infrastrutture saranno coinvolti nel quarto lotto operativo, successivo alla conclusione delle operazioni di escavazione, che prevede lo smantellamento del cantiere ed il ripristino ad uso naturalistico di tutto il sito.

Il metodo di coltivazione previsto è per fette orizzontali discendenti e verrà attuato nello specifico scendendo da monte verso valle, suddividendo il versante di cava in due fasce con conseguente coltivazione in due stralci operativi; la ditta specifica che tale metodo consente di:

- suddividere il fronte di cava in fasce verticali, in ognuna delle quali poter operare contestualmente con le fasi di coltivazione e ripristino morfologico/vegetazionale;
- suddividere ogni fascia verticale in più platee orizzontali, che verranno asportate in sequenza, partendo dalla quota più alta. La formazione presente permette l'adozione della tecnica delle mine sub verticali e la singola platea verrà coltivata con volate le cui dimensioni geometriche dipendono dalle estensioni delle aree di lavoro, dalle esigenze di produzione e dal controllo del diametro della pezzatura dell'abbattuto;
- disporre per ogni stralcio operativo di una parete acclive degradante verso il piazzale sottostante, per poter spingere a valle il materiale abbattuto senza doverlo trasportare con mezzi sulle piste di cantiere.

Viene specificato inoltre che i calcari stratificati ed il calcare massiccio presenti consentono di utilizzare delle tecniche di abbattimento, sia con volate di altezza pari a 6,00 m che tecniche di preminaggio, per la successiva asportazione del materiale con mezzi meccanici. Tale tecnica verrà impiegata nelle fasi di apertura delle platee e nelle sue fasi finali per poter conferire al fronte finale la configurazione morfologica scelta per il recupero.

Durante le fasi di produzione a regime delle singole platee il metodo impiegato è quello della perforazione e abbattimento con volate verticali. Ciascuna platea verrà coltivata con gradone di altezza pari a 6,00 m, come dimensionato dalla volata di progetto, mentre per eventuali esigenze tecniche, dettate da situazioni operative particolari, essa potrà essere suddivisa in più tranches verticali (di altezza di 3,00 m) coltivate per passate discendenti, con la tecnica del preminaggio, o con l'uso del solo martello demolitore.

La movimentazione del materiale abbattuto sul gradone verrà effettuata con escavatori meccanici, caricato e trasportato alla tramoggia di alimentazione del locale impianto di lavorazione con pala gommata o dumper di cantiere.



Con il metodo di coltivazione scelto, la ditta ritiene di ottenere un ottimale ciclo produttivo, riducendo al minimo l'impatto visivo dell'area e massimizzando la sicurezza delle lavorazioni. Descrive infatti che il metodo prevede la coltivazione del fronte platea solo dopo la realizzazione della platea corrispondente, consentendo inoltre di predisporre quinte di mascheramento su ciascun gradone, che fungono da barriera di sicurezza e consentono anch'esse di limitare la visibilità dell'intero fronte di scavo visto da valle. Con l'obiettivo di mitigare e recuperare ambientalmente l'area, individuati i principali impatti ambientali, la ditta dichiara inoltre che:

- l'impatto paesaggistico è temporaneo e il piano di recupero finale dell'area prevederà un riassetto morfologico inseribile nel contesto dell'ambito territoriale di riferimento, con effetti di miglioramento generale del contesto;
- gli impatti dovuti alle polveri, ai rumori e alle vibrazioni non sono permanenti, poiché limitati al periodo di attività estrattiva, e non continui, poiché limitati nell'arco delle 8 ore e nei giorni lavorativi annui (220 gg). L'attività estrattiva prevede opere atte a mitigare all'interno dell'area in esame gli eventuali impatti, mediante:
 - polveri
 - aspersione con acqua vaporizzata dei piazzali e delle vie di transito nei periodi più secchi dell'anno, anche nelle fasi di lavorazione del materiale;
 - ottimizzazione dei percorsi dei mezzi di trasporto, facendo sì che lo stesso sia minimo nel tratto di cantiere sterrato
 - presenza di sistemi di filtraggio dell'aria nelle cabine dei mezzi meccanici.
 - Rumori e vibrazioni
 - bassa frequenza delle volate;
 - utilizzo di quantitativi ridotti di esplosivo a bassa detonazione (gelatine ed emulsioni) e cariche microritardate
 - insonorizzazione dei mezzi meccanici di escavazione;
- per i livellamenti e rimodellamenti verranno utilizzati soltanto materiali terrigeni naturali non contaminati. Essi proverranno esclusivamente dall'area di cava stessa, dai materiali di scarto della lavorazione dei materiali di cava.

E' bene sottolineare in ultimo che l'intervento ha ottenuto anche 3 autorizzazioni paesaggistiche, una rilasciata sul primo progetto (prot. 76560 del 07/11/2012), una sulla prima variante (prot. 58838 del 17/09/2015), una sulla seconda variante (Det. Dir. 1246 del 10/12/2020) da cui scaturiscono le seguenti prescrizioni:

- la ridefinizione ed il rimodellamento morfologico dell'area dovrà tendere ad eliminare spigoli ed asperità utilizzando raccordi quanto più morbidi e naturali;



- gli interventi di ricomposizione ambientale dovranno essere realizzati di pari passo con l'attività di coltivazione, di modo che l'escavazione di ogni nuovo lotto risulti successiva alla realizzazione delle opere di ricomposizione ambientale relative allo stralcio precedente; dell'avvenuto completamento della attività sia di scavo che di ricomposizione ambientale, relative a ciascun lotto, andrà data sollecita comunicazione a questi Uffici;
- in tutti gli interventi di piantumazione, andranno rigorosamente utilizzati essenze, arbustive ed arboree autoctone, come peraltro già previsto nelle relazioni presentate.

5. VALUTAZIONE TECNICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La presente procedura è stata attivata in quanto la ditta Inerti Infrastrutture Italia s.r.l., ha richiesto la Verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di ampliamento di 302.252,00 mc (previsto dalla D.C.P 34/2022) della cava situata in loc. Gorgo a Cerbara nel Comune di Piobbico.

Questo ufficio ha verificato che l'ampliamento presentato, per le caratteristiche dichiarate, rientra tra quelli previsti nell'allegato B2 punto 8 lettera "g" della L.R. 11/2019 che cita:

"g) Cave e torbiere, con parametri inferiori a quelli di cui all'allegato A1, lettera g);"

L'allegato A1 lettera "g" a sua volta cita:

"g) Cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o con un'area interessata superiore a 20 ettari."

Da una lettura della documentazione consegnata si evince che la cava in esame non raggiunge l'estrazione di 500.000mc/anno in quanto ha estratto un massimo di circa 143.000mc nell'anno 2014, estraendo sempre meno negli anni successivi ed anche l'area interessata è minore di 20ha essendo pari a circa 15ha. Il progetto rientra tuttavia nelle casistiche previste dal D.M. 52 del 30/03/2015 che prevede il dimezzamento delle soglie per i progetti localizzati in aree considerate sensibili, tra cui le aree di Rete Natura 2000 presenti nella zona di interesse; pertanto la soglia di 20 ettari, dimezzandosi, sottopone il progetto a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (art.4 L.R. n.11/2019 e art. 19 D.lgs. 152/06).

Come già descritto la cava in esame è stata oggetto di precedenti procedure di Verifica di Assoggettabilità a VIA e Verifiche di Ottemperanza pertanto si ritiene opportuno focalizzare la presente relazione sugli impatti ambientali differenziali rispetto alle valutazioni già effettuate, ricordando che il proponente non intende accelerare il ritmo di escavazione coltivando l'ampliamento di 302.252,00 negli stessi 17 anni già previsti, ma mantenere l'attuale ritmo di coltivazione allungando gli anni di vita della cava portando l'attività estrattiva ad un totale di 19 anni (17 + 2) ed aggiungendo ulteriori 2 anni per il ripristino ambientale.

Appare opportuno pertanto porre un particolare riguardo valutativo sui seguenti aspetti:

- a) gli impatti si protrarranno per ulteriori 2 anni rispetto a quanto già autorizzato e valutato;
- b) il quantitativo aggiuntivo di cui alla presente variante si colloca all'interno del perimetro già autorizzato e non è prevista riduzione di superficie boscata;



E' bene anche evidenziare preliminarmente la valenza ambientale dell'intervento proposto che, contestualmente alla coltivazione di cava, avvia un recupero e reinserimento ambientale, morfologico e vegetazionale del sito che a tutt'oggi risulta in parte degradato da pregresse attività estrattive (effettuate ai sensi della Legge Regionale n. 37/80 senza l'obiettivo del recupero ambientale) che ne hanno determinato una forte antropizzazione e compromissione.

La ditta specifica che per tali motivi, già dal 2007, ha stipulato una Convenzione con il Centro di GeoBiologia dell'Università degli Studi di Urbino, per la predisposizione di uno studio di analisi e di indirizzo per il sito estrattivo di Gorgo a Cerbara ed il territorio circostante, anche relativamente all'ipotesi di un progetto di recupero di cava, oltre che per progettare una fruizione didattica scientifica del sito e dell'adiacente zona del Fosso dell'Eremo; in conclusione la ditta ha scelto di predisporre un progetto che non risultasse la ripetizione delle classiche attività estrattive, con regolarizzazione e geometrizzazione dei versanti piuttosto marcata mentre ha scelto un intervento che, attraverso l'arretramento e la riprofilatura dell'attuale fronte cava, tendesse a conferire al versante una variabilità prospettica e morfologica, modulata nel tentativo di riproporre e ricostituire le forme tipiche del luogo, con alternanza di balze rocciose e versanti a media o elevata acclività, comunque vegetati. Anche la variante di ampliamento di cui alla presente procedura ripropone le medesime impostazioni progettuali.

Si valutano di seguito gli impatti della variante sulle diverse matrici ambientali:

Acqua

Nella zona interessata dal progetto di coltivazione, le prescrizioni del PRAE e del PEAE, prevedono per i materiali in studio l'esenzione dai vincoli dei crinali, mentre vanno rispettati gli ambiti di tutela dei corsi d'acqua. Il versante di progetto degrada in direzione del fondovalle solcato dal Fiume Candigliano (affluente del Fiume Metauro) che in fascia appenninica presenta un ambito di tutela di 20 m per lato dal corso d'acqua. L'intervento in progetto salvaguarda tale ambito di tutela, avendo inoltre cura di non interferire con il regime idrografico, mantenendo le quote dei piazzali di fondo scavo superiori a quelle del corso d'acqua azzerando interferenze sull'idrografia superficiale. L'area di accumulo temporaneo dei terreni vegetali, sarà protetta da un sistema di regimazione delle acque e non interferirà con le fasce di tutela integrale come definite dall'art. 29 del PPAR e recepite dal PRG adeguato al PPAR. Anche in questo caso è possibile ritenere che non ci saranno interferenze.

Per la regimazione e raccolta delle acque meteoriche durante la fase di sviluppo della cava, la ditta ha adottato fino ad oggi e prevede di continuare ad adottare i seguenti criteri :

- durante la fase della coltivazione delle platee si conferisce una lieve pendenza verso est (lato opposto al fiume) a ciascun gradone di lavorazione;
- le acque ivi conferite vengono sul lato a monte della pedata di ciascun gradone e defluiscono verso est, convogliate verso una piccola vasca di decantazione, posizionata anch'essa sul lato est del piazzale;



- sul piazzale vengono realizzate delle canalette di scolo delle acque meteoriche, anch'esse convogliate verso la vasca di decantazione esistente; da qui esse, una volta chiarificate, attraverso una condotta interrata esistente vengono immesse nel recettore superficiale.

Inoltre:

- l'impianto di frantumazione e vagliatura è di tipo "a secco", senza produzione di acque reflue, in quanto non comporta il lavaggio degli inerti;
- i vagli vibranti e i nastri trasportatori sono lubrificati con grassi animali ed in tali parti sono sigillati onde evitare la fuoriuscita dei lubrificanti, che vengono rimossi, qualora in eccesso, durante la manutenzione periodica e smaltiti come rifiuto;
- non viene effettuato il lavaggio delle ruote degli automezzi; la nebulizzazione delle vie di transito viene effettuata mediante acqua senza aggiunta di sostanze antipolvere;
- il rifornimento di carburante ai mezzi aziendali e la loro manutenzione sono effettuati su apposita platea impermeabilizzata munita di pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali e di tettoia; sulla stessa platea, sotto tettoia, vengono stoccati i cassoni scarrabili con i rifiuti prodotti dall'attività;
- le acque meteoriche ricadenti sull'area di cava, non soggette a prescrizioni per quanto sopra riportato relativamente alla gestione dell'attività di cava, vengono regimate per confluire in vasca di decantazione ed essere scaricate nel fosso;
- il proponente dichiara che in un intorno significativo dell'area di cava, comprensivo anche dell'ampliamento del progetto, non si rileva la presenza di opere pubbliche di captazione o di derivazione di acqua destinata al consumo umano, erogata a terzi mediante impianto di acquedotto di pubblico interesse, nel rispetto delle distanze previste dall'art. 94 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'intervento è stato valutato anche da ARPAM che ha concluso il proprio parere non individuando "particolari criticità relativamente alla matrice acque superficiali per il progetto presentato" e dalla Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Nord relativamente al Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/1923) che ha dapprima richiesto documentazione integrativa, ed infine ha espresso proprio parere demandando il rilascio del Nulla Osta di competenza in successiva fase autorizzatoria.

Visti gli accorgimenti previsti dalla ditta si può ritenere infine che l'ampliamento di progetto non genererà impatti ambientali ulteriori rispetto a quanto già valutato con precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA inoltre il rilascio del prescritto Nulla Osta Idrogeologico da parte della Regione Marche fornirà ulteriore garanzia di limitato impatto sulla matrice Acque.

Aria / Rumore / Vibrazioni

I principali insediamenti abitativi sono distanti circa 4 Km mentre nell'intorno più prossimo (alcune centinaia di metri) insistono alcuni fabbricati rurali. Le più importanti emissioni in atmosfera della zona sono rappresentate dagli insediamenti produttivi e dal traffico veicolare presente lungo l'arteria viaria principale.

Il clima acustico è anch'esso legato essenzialmente ai rumori discontinui dovuti ai veicoli e ai mezzi agricoli nello sviluppo dell'attività tipiche di aratura-semina- raccolto. I venti prevalenti nell'ambito territoriale di



riferimento risultano essere lo scirocco, ad andamento Sud-Nord, la tramontana e la bora Nord-Est, anche se la particolare conformazione di gola calcarea altera il normale regime dei venti.

Nel caso specifico il vento influenza il trasporto delle polveri sollevate in fase di estrazione (volate) e lavorazione (trasporto e sollevamento del materiale inerte) e la propagazione delle onde sonore derivanti dall'attività (rumori dei mezzi meccanici e degli esplosivi).

La ditta dichiara che le polveri sollevate con l'attività estrattiva avranno comunque un'influenza diretta nel solo ambito dell'area di cava poiché:

- l'attività prevede una frequenza molto bassa delle volate (prevalentemente preminaggio, volate da 6m) visto l'uso di esplosivi poco detonanti (gelatine o emulsioni) e di cariche microritardate;
- si adotteranno misure di mitigazione durante i mesi più caldi (aspersione con acqua vaporizzata delle vie di transito nell'area di cava);
- l'attività viene proposta all'interno di barriere visive perimetrali (quinta rocciosa di copertura sul lato nord ovest e siepe di conifere adulte sul lato Nord), che oltre alla funzione di schermo visuale hanno anche una azione di diminuzione, nei confronti di eventuali impatti acustici e di polveri.

Viene specificato inoltre che le direzioni predominanti del vento (N.S. e Nord, N.E.) e la particolare configurazione morfologica del sito, una valle piuttosto stretta ed incassata, rendono poco frequente la possibilità di trasporto di particelle e/o onde sonore verso i centri abitati contermini.

Il servizio Aria di ARPAM ha richiesto integrazioni e, dopo la loro consegna, ha valutato la documentazione prodotta dalla ditta concludendo che "con le mitigazioni proposte (pag.41 "Relazione 3B- Studio preliminare ambientale") e con le prescrizioni dell'AUA n.5 del 11/01/2018, l'impatto sulle emissioni in atmosfera può risultare contenuto. Se si dovessero verificare situazioni critiche, oltre a quanto già previsto, si propone un ulteriore monitoraggio atmosferico in corrispondenza di eventuali recettori maggiormente penalizzati.

Infine, si ribadisce quindi quanto già espresso nel parere prot. Arpam n. 14537 del 06/05/2021."

Il prot. ARPAM n.14537/2021 è stato acquisito agli atti di questa Amministrazione con prot. 13731 del 06/05/2021 ed è stato espresso nell'ambito della precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA svolta da questo Ente sulla cava in esame, conclusa con Det. Dir. 729 del 15/07/2021; il contenuto di tale espressione è stato tradotto in prescrizioni da parte di questa AC nella stessa Det. Dir. 729/2021 ed è già stata verificata l'ottemperanza positiva senza misure correttive di tali prescrizioni con ulteriore procedura di questo Ente conclusa con Det. Dir. 1425 del 24/11/2023. Per completezza è stato riportato il contenuto del prot. 13731/2021 nei precedenti capitoli.

Anche AST si è espressa nel merito con nota acquisita agli atti con prot. n. 2486 del 23/01/2024 esprimendo parere positivo con condizioni che si ritengono condivisibili, pertanto si prescrive:

1. le emissioni di polveri diffuse, durante le fasi di estrazione dalla parete della cava e la successiva fase di trasporto con mezzi meccanici del materiale, siano adeguatamente ridotte/abbattute tramite sistemi idonei (es. bagnatura);
2. si ricorra alla bagnatura del materiale e/o delle superfici di transito degli automezzi per limitare la polverosità, ove non sia possibile un trattamento di depolverizzazione stradale;



3. l'attività non rechi disturbo e nocimento alla salute del vicinato, ai sensi dell'art. 216 del T.U.LL.SS. 1265/34; a tal fine dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici affinché siano rispettati i requisiti, in materia di emissione in atmosfera e di inquinamento acustico.

In conclusione si può ritenere che l'ampliamento di progetto genererà alcuni impatti ambientali ulteriori rispetto a quanto già valutato con precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA che tuttavia appaiono mitigabili con l'adozione degli accorgimenti previsti dalla ditta, con le prescrizioni già espresse con AUA n.5 del 11/01/2018 e con le condizioni espresse da AST, che si prescrivono, ricordando infine che ogni impatto relativo alla presente matrice sarà totalmente reversibile alla conclusione dell'attività di cava.

Rifiuti

E' bene ricordare che durante la precedente procedura di Verifica a VIA (Conclusa con D.D. n. 729/2021) la ditta ha accertato che quanto ipotizzato inizialmente in sede progettuale nel "Piano di Gestione dei Rifiuti, REV 003, Giugno 2015", consegnato e valutato durante l'ancora precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (Conclusa con Disp. prot. 70518/2015), non era tecnicamente ed economicamente fattibile. In tale elaborato era prevista la produzione di un volume di "rifiuti da estrazione" (scarto di cava) pari a 229.417mc da stoccare in sito e utilizzare per i rinterri di progetto, pari a 137.636mc, risultando così un eccesso di 91.781mc che la ditta prevedeva di trasportare in una cava di fondovalle sita nel Comune di Cartoceto (Polo Estrattivo GH008 La Borgognina del Rio) ma sin dalle prime fasi di attuazione del progetto è stata constatata l'infattibilità tecnica ed economica della scelta progettuale originaria che prevedeva lo stoccaggio di ingenti volumi di materiale ed un trasporto eccessivamente oneroso, inoltre la ditta ha verificato che la natura litologica dei "rifiuti di estrazione" (scarto di cava costituito da detriti calcarei) non risultava compatibile con quella del luogo di destinazione, caratterizzato dalla presenza di ghiaie e materiale sabbioso, di natura alluvionale.

Il proponente ha a suo tempo pertanto optato per l'implementazione dell'impianto di frantumazione e selezione degli inerti calcarei, già esistente in loco, installando un nuovo sistema di vagliatura, in sostituzione del preesistente "meccanismo estrattore dell'impianto", che ha eliminato la necessità di stoccare e trasportare in altro sito 91.781mc di rifiuti di estrazione, rendendo necessario il trasporto verso il sito di cava 55.495mc di terreno idoneo per i rinterri di progetto, dotato di migliori caratteristiche pedologiche rispetto allo scarto di cava, nel rispetto della vigente normativa di settore.

Con la presente variante si modificano tali quantità, seppur di poco, risultando in definitiva necessario trasportare verso il sito 52.393mc di terreno per rinterri.

Il progetto è stato valutato anche dal Servizio Rifiuti di ARPAM che in fase di richiesta documentazione integrativa ha ricordato al proponente le metodologie idonee a gestire lo scarto di cava (DPR 120/2017 allegati 6, 7 e 8) oltre a ricordare le tempistiche in cui deve essere gestito e che il suo riutilizzo fuori termine/fuori indicazione geografica farebbe perdere la qualifica di "sottoprodotto", tornando ad essere rifiuto e in conclusione specifica che il materiale non può restare stoccato in attesa di potenziali acquirenti, ma deve avere la certezza del riutilizzo entro i termini dettati dal DPR stesso.



A tali precisazioni il proponente risponde in fase di consegna documentazione integrativa trasmettendo l'elaborato "ALL.20 PIANO GESTIONE RIFIUTI REV006 (Aprile 2024)" che esplica le modalità di gestione dello scarto di cava; in sintesi verranno applicate le stesse modalità previste e già valutate anche nelle precedenti procedure di Verifica a VIA / Ottemperanza / Autorizzatorie; il Servizio Rifiuti di ARPAM in conclusione esprime di non avere osservazioni ulteriori.

Tutto quanto premesso, si può ritenere che la revisione effettuata al Piano di Gestione dei Rifiuti da parte della ditta sia in linea con quanto già in previsione e pertanto gli impatti ambientali sulla matrice di che trattasi rimarranno pressoché invariati rispetto a quanto già valutato con precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Suolo/Sottosuolo

Il giacimento interessato dal progetto si colloca nella fascia più esterna dei rilievi appenninici nord marchigiani, la cui ossatura è localmente costituita da litologie prevalentemente calcaree, localmente afferenti ai termini meso cenozoici della successione umbro marchigiana, con calcari stratificati e massici. Il versante interessato dagli interventi di progetto costituisce il versante settentrionale dell'anfiteatro di Gorgo a Cerbara, confinato a sud dai crinali dei rilievi denominati "Le Rocche", Monte Paludello e Monte Balcioc, a nord dal fondovalle solcato dal Candigliano e dai rilievi che dalla sommità del Monte Montiego conducono alla Balza della Penna. Su parte del giacimento identificato nel PPAE come Polo Estrattivo KM001, la ditta in oggetto effettua l'attività di scavo e recupero ambientale come indicato nella pianificazione provinciale ed autorizzato dal Comune di Piobbico. La ditta specifica che i rilievi geologici condotti, unitamente alla ricostruzione dell'assetto topografico del sito, indicano con estrema chiarezza che i volumi di scavo di progetto sono sensibilmente inferiori alla potenzialità estrattiva dell'intero Polo KM001, pertanto viene affermato che l'attività di scavo e recupero prevista prevede l'asportazione di una minima parte della risorsa estrattiva del POLO KM001. Le attività di progetto prevedono il reinserimento ambientale non solo della porzione di cava che sarà interessata da attività di scavo e recupero ambientale, ma anche di quel complesso di aree, pari a circa 15 ha, attualmente degradate dalle pregresse attività estrattive e per tali motivi inserite nel polo estrattivo ai sensi della L.R. 30/2009.

Il proponente specifica quindi che le dinamiche progettuali produrranno concrete trasformazioni morfologiche durante le fasi di scavo ed estrazione dei materiali, con formazione di aree pianeggianti che durante i lavori si abbasseranno in quota (platee discendenti), tuttavia tali trasformazioni, ben evidenti durante le fasi di escavazione, pur mitigate da quinte di copertura, saranno meno evidenti al termine delle operazioni di escavazione di ciascuno stralcio operativo, per effetto delle opere di sistemazione morfologica e degli interventi di rinterro, inerbimento e piantumazione previsti dal progetto.

La cava in esame, come le altre presenti nel territorio provinciale, è attiva da diversi anni e regolarmente autorizzata ad effettuare gli scavi previsti dalle diverse leggi regionali succedute nel tempo e con la presente variante aumenterà di 302.252,00 mc gli scavi autorizzati che, come già detto, verranno effettuati per approfondimento dell'attuale lotto 2, incidendo quindi in maniera minimale sul versante.



Si può ritenere pertanto che l'ampliamento di progetto genererà impatti ambientali ulteriori sulla matrice suolo e sottosuolo rispetto a quanto già valutato con precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (constatata l'ovvia esportazione di 302.252,00 mc in più) ma tali impatti, considerata la destinazione della zona (prevista dalle pianificazioni come area estrattiva) e la localizzazione di questi ulteriori scavi, totalmente nel perimetro già previsto per il lotto 2, possono ritenersi contenuti, non rientrando pertanto tra quelli negativi e significativi per i quali andrebbe sottoposto il progetto all'ulteriore procedura di V.I.A.

Il progetto di che trattasi è stato visionato anche dalla Regione Marche Settore Genio Civile Marche Nord e dall'Ufficio Attività Estrattive di questo Ente che hanno dapprima formulato richiesta di documentazione integrativa e successivamente, dopo la consegna dei documenti richiesti da parte del proponente, hanno fornito proprio contributo conclusivo.

La Regione Marche Settore Genio Civile Marche Nord ritiene, per gli aspetti di propria competenza, che la variante proposta non comporti impatti significativi sull'ambiente, condizionando il proprio parere favorevole ad una serie di indicazioni/prescrizioni che il proponente dovrà rispettare in fase esecutiva; si prescrive pertanto che la ditta dovrà acquisire specifico Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e in tale sede verrà ulteriormente verificato la non interferenza dell'ampliamento di variante con nuove aree boscate rispetto a quanto già autorizzato ai sensi dell'art. 12 della L.R. 6/2005.

L'Ufficio Attività Estrattive di questo Ente non ha sollevato ulteriori problematiche alle informazioni/elaborati integrati da parte del proponente in riferimento alle proprie richieste, ritenendo opportuno in conclusione che il proponente fornisca anche gli elaborati delle sezioni da cui si evincano gli interventi di ricomposizione proposti; questa A.C. concorda con tale richiesta, anche per una più completa acquisizione documentale agli atti riguardo la variante in esame, pertanto si prescrive la consegna degli elaborati da cui si evincano gli interventi di ricomposizione ambientale sulle nuove sezioni in ampliamento di cui alla presente variante.

Vegetazione

Come già descritto la Ditta evidenzia che l'ampliamento in oggetto non prevede riduzione di superficie boscata e che non verranno modificate le quantità dei recuperi ambientali già previsti nel progetto autorizzato. L'impatto sulla matrice vegetazionale è evidente che rimarrà invariato rispetto a quanto già valutato con precedenti procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Viabilità

L'attività di cava comporta inevitabilmente un incremento del traffico sulla rete stradale; il progetto prevede una produzione media giornaliera di circa 650 mc, incrementando il traffico giornaliero fuori dall'area di cava di 35/40 camion (capacità di carico variabile tra le 20 e le 32 ton). La viabilità è costituita dalla S.P. Apecchiese, che da Acqualagna si immette nella Superstrada Fano Grosseto.

La ditta ritiene che il quantitativo di mezzi immessi nella viabilità esistente sia sostenibile, per dimensione e tipologia; a tal proposito occorre ricordare che la variante in progetto non incrementerà i quantitativi estratti nello stesso arco temporale, incrementando ulteriormente il traffico giornaliero, ma verranno estratti gli stessi



quantitativi annuali per un periodo di tempo più lungo. Tale scelta del proponente permette che non venga variato l'impatto attuale sulla matrice viabilità (che vedrà il transito degli stessi mezzi giornalieri) tuttavia tale impatto si protrarrà per ulteriori 2 anni per l'ampliamento previsto. Tale impatto ambientale può ritenersi comunque sostenibile dalla viabilità locale, vista anche la sua completa reversibilità a chiusura dell'attività estrattiva.

Paesaggio

Nell'ambito territoriale di riferimento il paesaggio è fortemente influenzato dalle caratteristiche litologiche e morfologiche legate alle formazioni geologiche presenti. Il sito è storicamente interessato da attività estrattive, originatesi come sfruttamento dei minerali ferrosi e successivamente divenute attività produttive (autorizzate ai sensi della Legge Regionale 37/80) che non hanno previsto interventi di recupero morfologico e paesaggistico portando il sito alla necessita di interventi di reinserimento ambientale.

Dal 2007, con l'attivazione della Convenzione con il Centro di GeoBiologia dell'Università degli Studi di Urbino, la cava ha operato direzionandosi verso il recupero ambientale contestuale all'escavazione e le previsioni di progetto, se attuate conformemente ai rendering fotografici inseriti nell'elaborato "Relazione paesaggistica per interventi di grande impegno territoriale (scheda tipo "C")", comporteranno un miglioramento rispetto alla situazione attuale, con la prevista rinaturalizzazione degli ambiti antropizzati e degradati, sia dei fronti di cava sia degli ampi piazzali.

Si valuta positivamente il metodo di coltivazione scelto per fette orizzontali discendenti da monte verso valle che prevede la coltivazione del fronte platea solo dopo la realizzazione della platea corrispondente e che consente di predisporre quinte di mascheramento su ciascun gradone a doppia funzione: come barriera di sicurezza e come mitigazione visiva dell'intero fronte di scavo visto da valle.

Visti gli accorgimenti previsti dalla ditta si può ritenere che l'ampliamento di progetto non genererà significativi impatti ambientali ulteriori rispetto a quanto già valutato con precedenti procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA considerato che i nuovi volumi di ampliamento consisteranno nell'abbassamento degli scavi nel lotto 2 in cui già si prevedeva di intervenire e che l'impatto paesaggistico sarà temporaneo, riducendosi con la chiusura dell'attività estrattiva e la conclusione degli interventi di recupero ambientale.

L'area è inoltre vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/04 per effetto del D.M. 31/07/85 pertanto il progetto sarà soggetto al rilascio dell' autorizzazione Paesaggistica durante la successiva fase autorizzatoria, elemento che garantisce ulteriore tutela al paesaggio.

6. VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'intervento ricade in ZSC IT5310017 "Monte Nerone – Gola di Gorgo a Cerbara" e ZPS IT5310030 "Monte Nerone e Monti di Montiego" pertanto è soggetto al rilascio della Valutazione di Incidenza.

Ai sensi del c.3 art.10 del D.lgs.152/06 questa Amministrazione ha richiesto all'Unione Montana Alta Valle del Metauro di rilasciare la Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 oppure di fornire il proprio parere/richiesta integrazioni per permettere tale rilascio da parte dell'Amministrazione scrivente.



L'Unione Montana Alta Valle del Metauro con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 27817-27894-27904 del 08/07/2024 e prot. 28810 del 15/07/2024 (trasmissioni con stesso contenuto) ha trasmesso la Determinazione n.58 del 18/06/2024 di Valutazione di Incidenza sul progetto in esame, che si allega, ribadendo le prescrizioni già indicate dall'Unione con Determinazione n. 69 del 30/06/2021.

7. CONCLUSIONI

In base agli elementi emersi nel corso dell'istruttoria, visto il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e la L.R. n.11/2019, tenuto conto del contributo espresso dai Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti nel procedimento, si può concludere che gli impatti ambientali dell'intervento risultano poco significativi alle condizioni ambientali esposte ai punti precedenti e pertanto **si propone l'esclusione dalla procedura di VIA alle seguenti condizioni ambientali:**

- a) rispettare le prescrizioni impartite dall'Azienda Sanitaria Territoriale Marche - sezione provinciale di Pesaro Urbino con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 2486 del 23/01/2024:
 - 1) le emissioni di polveri diffuse, durante le fasi di estrazione dalla parete della cava e la successiva fase di trasporto con mezzi meccanici del materiale, siano adeguatamente ridotte/abbattute tramite sistemi idonei (es. bagnatura);
 - 2) si ricorra alla bagnatura del materiale e/o delle superfici di transito degli automezzi per limitare la polverosità, ove non sia possibile un trattamento di depolverizzazione stradale;
 - 3) l'attività non rechi disturbo e nocumento alla salute del vicinato, ai sensi dell'art. 216 del T.U.LL.SS. 1265/34; a tal fine dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici affinché siano rispettati i requisiti, in materia di emissione in atmosfera e di inquinamento acustico.
- b) acquisire in fase autorizzatoria il Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 relativo alla variante in esame e in tale sede dovrà essere ulteriormente verificata la non interferenza dell'ampliamento con nuove aree boscate rispetto a quanto già autorizzato ai sensi dell'art. 12 della L.R. 6/2005
- c) consegnare entro 45 giorni dalla ricezione dell'esito di questa procedura gli elaborati da cui si evincano gli interventi di ricomposizione ambientale sulle nuove sezioni in ampliamento di cui alla presente variante.

Si ricorda inoltre che:

- ai sensi del punto 1 del paragrafo 2.3 "Modifiche" delle LL.GG. di cui alla DGR n.36/2024, in caso di modifiche, estensioni o adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati A1, A2, B1 e B2 alla L.R. n.11/2019 e, più in generale, per tutte le altre varianti a progetti già autorizzati legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici per i quali il Proponente non intenda presentare istanza di Valutazione Preliminare ai sensi



dell'art.6 commi 9 e 9-bis D.Lgs. n.152/2006 ss.mm., in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, dovrà comunicare a questa Autorità Competente le proprie intenzioni descrivendo le modifiche da apportare al progetto valutato in ambito VIA;

- il proponente dovrà comunicare tempestivamente la data di fine lavori a questa Autorità competente
- entro 90 giorni dalla fine lavori, o preliminarmente a future varianti progettuali, dovrà presentare istanza di Verifica dell'ottemperanza ai sensi dell'art.28 D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.
- il progetto e le condizioni ambientali costituiscono elemento vincolante per la Ditta e dovranno essere osservate in sede di realizzazione dell'opera pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla legislazione vigente; eventuali modifiche all'attività dovranno essere trattate come indicato al paragrafo 2.3 delle LL.GG. approvate con Delib. Giunta Regionale n. 36/2024;
- l'istruttoria è stata avviata rispettando l'ordine temporale di registrazione al protocollo delle domande attinenti alla medesima tipologia provvedimentale, ed è stata conclusa nel rispetto del medesimo ordine temporale in relazione alle istruttorie con il medesimo tasso di complessità e fatti salvi gli eventuali sfasamenti temporali dovuti alle richieste di chiarimenti o integrazioni documentali.

Si evidenzia infine che l'istruttore tecnico il geom. Andrea Ordonselli insieme al responsabile del procedimento e Titolare della E.Q. 3.2 Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali Arch. Carmen Storoni non si trovano in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell' art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente parere.

L'istruttore tecnico

(geom. Andrea Ordonselli)

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.24 D.Lgs. n.82/2005 ss.mm)*

Il Responsabile del procedimento

e Titolare della E.Q. 3.2

Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali
Arch. Carmen Storoni

*(Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.24 D.Lgs. n.82/2005 ss.mm)*

AO/

Allegati:

- Determinazione di Valutazione di Incidenza n.58 del 18/06/2024 dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro (prot. 27817 del 08/07/2024)



Provincia
di Pesaro e Urbino

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

Protocollo n. 27817 del 08/07/2024

Classificazione 006-10-3 Fascicolo 1/2024

Oggetto: MICHELETTI FORNITURE - PREVENTIVO FORNITURA UNIFORMI E ACCESSORI PER POLIZIA PROVINCIALE PESARO E URBINO - DATA DI ARRIVO: 18/06/2024

PREV. MICHELETTI_POLIZIA PROV_PU.pdf

AC1E5B4E704385327E6A630B493FE92254C5F6F02F0914B4F1231CF2C5EFDFFC4D68F636D3FEA4F37B440C41BAC517A556499F2CCB2FF5D39E74EE7BE089887A

TestodelMessaggio.txt

A154987C5DE90FF505E070F25424D29EE8D1ECA70F2BD7AEB6554CD1F6DB2AF70174D7B4B0DAF25402A956785675D4CCBCF720372EAC5624E99DFB25E951E0B8

allegato_0.html

3EDBFDF89E86ACDED2D25CDD1034F430874C3F286D16093B82225E1AE94D9CDB7A06FDBDC0A3DE71B45979710A8C8C08584E966AF6F5B92F2541DFAD4397A657

si richiede la protocollazione della seguente mail ricevuta in data 18/06/2024 dalla Ditta Micheletti forniture
Oggetto: preventivo fornitura uniformi e accessori per polizia provinciale Pesaro e Urbino ditta Micheletti
Forniture
Class: 006-10-3 Fasc. 2024/1
grazie mille

Tania Manocchi

----- Messaggio inoltrato da Micheletti Forniture <info@michelettiforniture.it> -----

Data: Tue, 18 Jun 2024 12:57:41 +0200

Da: Micheletti Forniture <info@michelettiforniture.it>

Oggetto: PREVENTIVO TRABALDO

A: Tania Manocchi <t.manocchi@provincia.ps.it>

Ciao Tania,
Ti allego il preventivo .

Micheletti Forniture

telefono: +39 0732 973147

fax: +39 0732 973325

Codice Destinatario: W7YVJK9

email: info@michelettiforniture.it

email PEC: michelettiforniture@pec.it

PRIVACY

Le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e confidenziali. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalità indicate nel messaggio stesso. Qualora Lei non fosse la persona a cui il presente messaggio è destinato, La invito ad eliminarlo dal Suo Sistema ed a distruggere le varie copie o stampe, dandone gentilmente comunicazione.

Ogni utilizzo improprio è contrario ai principi del D.Lgs. 196/2003 e alla legislazione europea (Direttiva 2002/58/CE). Micheletti Forniture opera in conformità D.Lgs. 196/2003 e alla legislazione europea. Per qualsiasi informazione a riguardo si prega di contattare info@michelettiforniture.it.

----- Fine messaggio inoltrato. -----

Dott.ssa Tania Manocchi

Polizia Locale Provinciale

Servizio 1 Uff. 1.4 Istruttore Amministrativo

tel. 0721/3592555

e-mail t.manocchi@provincia.ps.it

ELENCO GRADI PER UNIFORME ORDINARIA E DIVISA OPERATIVA POLIZIA PROVINCIALE			
ELENCO GRADI PETTO per DIVISA OPERATIVA POLIZIA PROVINCIALE (SFONDO VERDE)	N. PEZZI	PREZZO	TOTALE
Grado da petto in plastica con velcro SFONDO VERDE e bordo azzurro e bianco da SOSTITUTO COMMISSARIO	9	12,00	108,00
ELENCO GRADI METALLO			
Grado in metallo da SOSTITUTO COMMISSARIO	6	21,00	126,00
ELENCO TUBOLARI			
Tubolari in plastica con bordo azzurro e bianco da SOSTITUTO COMMISSARIO	6	18,00	108,00
ELENCO SOGGOLI BERRETTO			
Soggolo per berretto di colore grigio argento altezza circa cm 1,8 con tre campiture di color blu notte ai bordi per grado SOSTITUTO COMMISSARIO	3	22,00	66,00
ELENCO FREGI BERRETTO			
Fregio per berretto in metallo, di colore bianco con bordo BLU cm 4,5x4 recante lo stemma della Regione Marche per SOSTITUTO COMMISSARIO	3	18,00	54,00
PLACCHE DI RICONOSCIMENTO			
Placca di riconoscimento in metallo dorato per Ufficiali mis. 5X6 con scritta Polizia Locale e stemma Regione Marche e numero di matricola inciso nella parte inferiore, completa di supporto in pelle di colore nero	3	30,00	90,00
CORDONE ALTA UNIFORME PER UFFICIALI	3	60,00	180,00
GUANTI in pelle neri alta uniforme per ufficiali	3	25,00	75,00
Servizi			
Servizio di apposizione greca in canutiglia sul colletto delle giacche blu da cerimonia (estive e invernali TOT N.6) e dei cappotti (TOT N.3) per 3 sostituti-commissari (ex ispettori)	9	75,00	675,00
TOTALE FORNITURA IMPONIBILE			1482,00
IVA 22%			326,04
TOTALE			1808,04

DIVISA OPERATIVA POLIZIA PROVINCIALE Verde ottanio 19/5004TC	N. PEZZI	PREZZO	TOTALE
---	-----------------	---------------	---------------

GIACCA OPERATIVA ESTIVA sfoderata di colore verde ottanio. Sul retro della giacca la scritta "POLIZIA LOCALE" di colore argento ad alta visibilità. Al petto a sinistra della giacca in posizione centrata scritta "POLIZIA LOCALE" di colore argento ad alta visibilità su striscia in tessuto di colore verde ottanio con bordino verde brillante applicata mediante velcro. MOD ANTARES LIGHT completo di scritta dietro, avanti , velcro gradi e velcro stemma	11	258,00	2838,00
PILE di colore verde ottanio con collo alto con taglio, mezza zip, con maniche a giro e polsi in pile da 5 cm; le maniche internamente sono foderate in rete. Le maniche sono presagomate e rinforzate all'altezza dei gomiti ed avambraccio con tessuto "tipo cordura" di colore verde ottanio.	11	95,00	1045,00
Polo uomo/donna – completa di personalizzazione Polo di colore verde ottanio, estiva a manica corta, in tessuto di cotone 100% pettinato, lavorazione a piquet, irrestingibile. Il capo, di linea ampia presenta spalle dritte, apertura classica abbottonatura a 2 bottoni. Sulla parte anteriore del collo devono essere predisposti gli alamari in materiale plastico, opportunamente cuciti e termonastrati. Al petto a sinistra della polo in posizione centrata, è presente la scritta "POLIZIA LOCALE" (carattere Arial maiuscolo) delle dimensioni 11 x 2,5 cm, ricamata di colore argento ad alta visibilità con bordino verde brillante sempre ricamato. Sempre al petto ma a destra, in posizione centrata, vengono posizionati i gradi su fascia di tessuto verde ottanio applicata mediante velcro. Sulla manica destra è applicato lo stemma dell'Ente di appartenenza. Sulla schiena in posizione centrata, su unico livello, scritta "POLIZIA LOCALE" (carattere Arial maiuscolo) di altezza di 4 cm. di colore argento ad alta visibilità . Art. CUBA	42	118,00	4956,00
Pantalone ESTIVO uomo di colore verde ottanio con pattina chiusa da automatici di colore verde ottanio. Tasconi a toppa sopra al ginocchio, in posizione laterale, chiusi con automatici interni, toppe alle ginocchia con imbottitura interna per paracolpi staccabili. mod. CREEK	7	165,00	1155,00
Pantalone ESTIVO donna di colore verde ottanio con pattina chiusa da automatici di colore verde ottanio. Tasconi a toppa sopra al ginocchio, in posizione laterale, chiusi con automatici interni, toppe alle ginocchia con imbottitura interna per paracolpi staccabili. Vita elasticizzata.mod. MINERVA	4	152,00	608,00

Pantalone INVERNALE uomo di colore verde ottanio con tasche con pattina chiusa da automatici di colore verde ottanio. Tasconi a toppa sopra al ginocchio, in posizione laterale, chiusi con automatici interni, toppe alle ginocchia con imbottitura interna per paracolpi staccabili. mod. CREEK	7	189,00	1323,00
Pantalone INVERNALE donna di colore verde ottanio con tasche con pattina chiusa da automatici di colore verde ottanio. Tasconi a toppa sopra al ginocchio, in posizione laterale, chiusi con automatici interni, toppe alle ginocchia con imbottitura interna per paracolpi staccabili. Vita elasticizzata. mod. Minerva	4	184,00	736,00
BERRETTO ESTIVO di colore verde ottanio, tipo baseball, realizzato in tessuto traspirante. Nella parte frontale, in posizione centrata, è ricamata ad arco la scritta "POLIZIA LOCALE" di colore grigio argento. Sotto la scritta è presente lo stemma della Regione Marche	11	39,50	434,50
TOTALE FORNITURA IMPONIBILE			13095,50
IVA 22%			2881,01
TOTALE			15976,51

Buongiorno,
si richiede la protocollazione della seguente mail ricevuta in data
18/06/2024 dalla Ditta Micheletti forniture
Oggetto: preventivo fornitura uniformi e accessori per polizia
provinciale Pesaro e Urbino ditta Micheletti Forniture
Class: 006-10-3 Fasc. 2024/1
grazie mille

Tania Manocchi

----- Messaggio inoltrato da Micheletti Forniture
<info@michelettiforniture.it> -----
Data: Tue, 18 Jun 2024 12:57:41 +0200
Da: Micheletti Forniture <info@michelettiforniture.it>
Oggetto: PREVENTIVO TRABALDO
A: Tania Manocchi <t.manocchi@provincia.ps.it>

CiaoTania,
Ti allego il preventivo .

Micheletti Forniture

telefono: +39 0732 973147
fax: +39 0732 973325

Codice Destinatario: W7YVJK9

email: info@michelettiforniture.it
email PEC: michelettiforniture@pec.it

PRIVACY

Le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e
confidenziali. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente al
destinatario del messaggio, per le finalità indicate nel messaggio
stesso. Qualora Lei non fosse la persona a cui il presente messaggio è
destinato, La invito ad eliminarlo dal Suo Sistema ed a distruggere le
varie copie o stampe, dandone gentilmente comunicazione.

Ogni utilizzo improprio è contrario ai principi del D.Lgs. 196/2003 e
alla legislazione europea (Direttiva 2002/58/CE). Micheletti Forniture
opera in conformità D.Lgs. 196/2003 e alla legislazione europea. Per
qualsiasi informazione a riguardo si prega di contattare
info@michelettiforniture.it.

----- Fine messaggio inoltrato. -----
/-----/

/DOTT.SSA TANIA MANOCCHI/

/POLIZIA LOCALE PROVINCIALE/

/Servizio 1 Uff. 1.4 Istruttore Amministrativo/

/tel. 0721/3592555/

/e-mail //t.manocchi@provincia.ps.it/[1]

Link:

[1]

[https://webmail.provincia.pu.it/owa/redir.aspx?
C=LvWsfh57IEmeSTehTzAzRYMJc98on9cIyloZ_wbXYerW5XNaEdfTVd59xKEqVCfJ09Yq3ZzYZDU.&U](https://webmail.provincia.pu.it/owa/redir.aspx?C=LvWsfh57IEmeSTehTzAzRYMJc98on9cIyloZ_wbXYerW5XNaEdfTVd59xKEqVCfJ09Yq3ZzYZDU.&U)

RL=mailto%3at.manocchi%40provincia.ps.it



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

CERTIFICATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Registro per le Determinine N. 1617 DEL 22/11/2024

OGGETTO: OGGETTO: DITTA INERTI INFRASTRUTTURE ITALIA S.R.L. - PROGETTO RELATIVO ALLA VARIANTE IN AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI GORGO A CERBARA SULLA BASE DEI QUANTITATIVI ASSEGNATI AL POLO ESTRATTIVO KM001 DALLA VARIANTE PARZIALE AL PPAE E PPAE DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO APPROVATA CON DEL.C.P. N.34/2022 SITO IN LOC. GORGO CERBARA COMUNE DI PIOBBICO - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM.

Si certifica che l'atto in oggetto viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio on line di questa Amministrazione per 15 giorni interi e consecutivi.

Pesaro, li 22/11/2024

L'Addetto alla Pubblicazione
MAJNARDI FLORINDA
sottoscritto con firma digitale



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Registro per le Determine N. 1617 DEL 22/11/2024

OGGETTO: OGGETTO: DITTA INERTI INFRASTRUTTURE ITALIA S.R.L. - PROGETTO RELATIVO ALLA VARIANTE IN AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI GORGO A CERBARA SULLA BASE DEI QUANTITATIVI ASSEGNATI AL POLO ESTRATTIVO KM001 DALLA VARIANTE PARZIALE AL PPAE E PEAE DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO APPROVATA CON DEL.C.P. N.34/2022 SITO IN LOC. GORGO CERBARA COMUNE DI PIOBBICO - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM.

Si certifica che l'atto in oggetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line di questa Amministrazione per 15 giorni interi e consecutivi, dal 22/11/2024 al 07/12/2024 , non computando il 1° giorno di pubblicazione.

Pesaro, li 09/12/2024

Il Responsabile della
pubblicazione
PACCHIAROTTI ANDREA
sottoscritto con firma digitale